

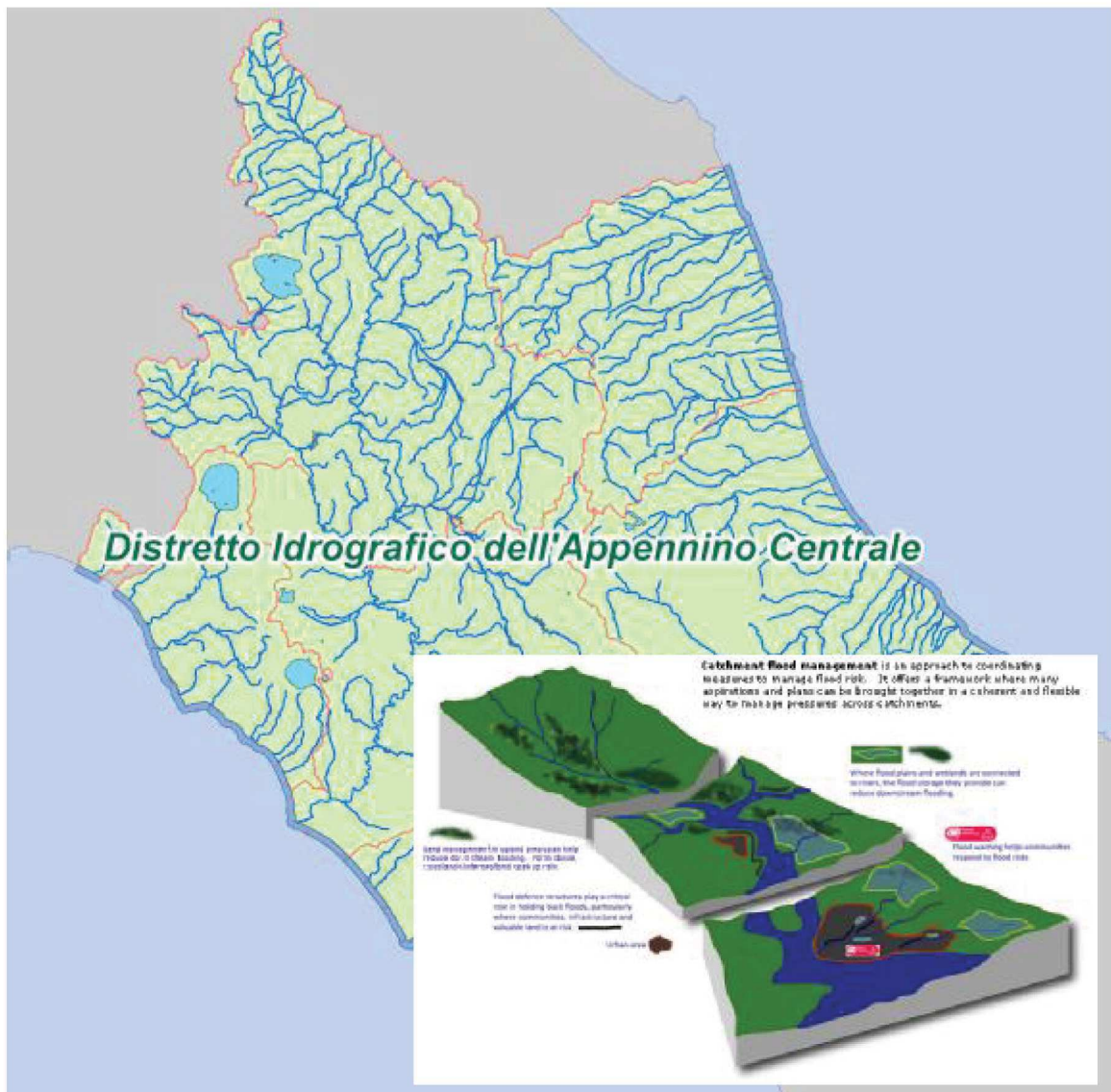


Autorità di Bacino del Fiume Tevere



## Distretto idrografico dell'Appennino Centrale

# Piano di Gestione del rischio di alluvioni



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
RAPPORTO AMBIENTALE

# Indice generale

Premessa .....	3
Abbreviazioni.....	5
1. Informazioni generali sul Piano di Gestione delle Alluvioni e sulla VAS.....	6
1.1. La direttiva 2007/60/CE e il Piano di Gestione delle Alluvioni.....	6
1.1.1. Normativa di riferimento.....	6
1.1.2. Competenze: Autorità di distretto e Unit of Management.....	7
1.1.3. La valutazione preliminare del rischio alluvioni e la redazione delle mappe di pericolosità, di danno e di rischio.....	9
1.1.4. Il progetto del PGRAAC.....	12
1.1.5. La fase di consultazione pubblica.....	12
1.2. La VAS del PGRAAC.....	13
1.2.1. Verifica di assoggettabilità a VAS.....	13
1.2.2. La fase di scoping.....	14
2. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del PGRAAC.....	16
2.1. Struttura e contenuti del piano.....	16
2.2. Obiettivi del piano.....	18
2.3. Azioni del piano.....	19
2.4. Rapporto tra il PGRAAC e altri piani e/o programmi (analisi di coerenza esterna).....	23
2.4.1. Piani e programmi di riferimento.....	23
2.4.2. Risultati dell'analisi di coerenza esterna.....	28
2.5. Coerenza tra obiettivi e misure del PGRAAC (analisi di coerenza interna).....	30
3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del Distretto dell'Appennino Centrale.....	32
3.1. Descrizione generale del Distretto.....	32
3.1.1. Estensione del distretto e componente socio-economica.....	32
3.1.2. Caratteri geologici.....	38
3.1.3. Caratteri morfologici.....	38
3.1.4. Caratteri idrogeologici.....	39
3.1.5. Caratteri idrologici.....	40
3.1.6. Beni culturali e paesaggistici.....	45
3.2. Ambito di influenza territoriale del PGRAAC.....	46
3.3. Aspetti e problematiche ambientali delle aree interessate dal PGRAAC.....	46
4. Evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del PGRAAC.....	48
5. Obiettivi generali di protezione ambientale per il distretto dell'Appennino Centrale.....	50
5.1. Documenti e norme di riferimento.....	50
5.2. Obiettivi di sostenibilità ambientale per il PGRAAC.....	54
5.3. Confronto tra gli obiettivi del PGRAAC e gli obiettivi di protezione ambientale.....	55
6. Valutazione dei possibili impatti significativi del PGRAAC sull'ambiente.....	57
6.1. Individuazione delle componenti ambientali interessate dal PGRAAC.....	57
6.2. Analisi dei possibili impatti significativi delle misure di piano.....	57
6.3. Possibili impatti nel territorio del distretto.....	73
6.4. Parte A del PGRAAC - Bacino del Tevere.....	75
6.4.1. Struttura del piano.....	75
6.4.2. Programma delle misure.....	79
6.4.2. Possibili impatti sul territorio.....	81
6.5. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Lazio.....	83

6.5.1. Struttura del piano.....	83
6.5.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio.....	84
6.6. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Marche.....	85
6.6.1. Struttura del piano.....	85
6.6.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio.....	86
6.7. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Abruzzo.....	88
6.7.1. Struttura del piano.....	88
6.7.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio.....	88
6.8. Coordinamento con la direttiva 2000/60/CE.....	90
7. Incidenza sui siti Natura 2000.....	91
7.1. Fase di screening del PGRAAC.....	92
7.2. Conclusioni.....	94
8. Mitigazione e compensazioni ambientali.....	95
9. Monitoraggio ambientale del PGRAAC.....	97
10. Conclusioni.....	100

## **Allegati**

Allegato 1 – Elenco Soggetti con competenza ambientale

Allegato 2 – Controdeduzioni alle osservazioni presentate nella fase di scoping

Allegato 3 – Misure per Unit of Management

## Premessa

Per la redazione del presente Rapporto Ambientale, oltre che degli esiti della fase di screening e di scoping svoltesi presso la Commissione VIA-VAS del MATTM, si è tenuto conto:

- dei contenuti richiesti dall'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006;
- delle *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* approvate dal Consiglio Federale del Sistema delle Agenzie Ambientali (ISPRA e ARPA) il 22.04.2015.

Per una più agevole lettura, si propone di seguito la corrispondenza tra i punti dell'allegato VI e la numerazione delle sezioni del presente rapporto ambientale:

<b>Articolato dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 Contenuti del Rapporto Ambientale</b>	<b>Sezione/i del Rapporto Ambientale</b>
Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	1 – 2
Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	3 – 4
Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	4
Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	5
Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	3
Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.	3,6
Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	6
Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	8

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	9
Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	Distinto elaborato

Il presente rapporto ambientale, coerentemente con la struttura del progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (PGRAAC), affronta la valutazione ambientale secondo due livelli:

- a livello di distretto, rilevando i possibili impatti delle tipologie delle misure indipendentemente dalla loro localizzazione;
- a livello di singola UoM, mediante un approfondimento della valutazione che tiene conto delle peculiarità del bacino di riferimento.

Nel rispetto delle competenze stabilite dal D.Lgs. 49/2010 e oggetto di specifica trattazione, la valutazione a livello di distretto è stata effettuata dall'Autorità di Bacino del Tevere come soggetto coordinatore e, se necessario, è stata poi approfondita da ciascuna UoM in relazione al proprio programma di misure.

Si evidenzia che il PGRAAC, in quanto strumento di pianificazione a scala distrettuale, propone, quando possibile, per ciascuna misura una localizzazione di massima e stabilisce le finalità di protezione o prevenzione per ambiti territoriali estesi: **la definizione precisa dei limiti degli interventi viene demandata alla fase di progettazione degli stessi. Solo in fase di progettazione sarà possibile quindi individuare con precisione tutti i beni esposti la cui tutela dovrà essere adeguatamente assicurata.**

Occorre inoltre tenere presente che **il PGRAAC rappresenta principalmente uno strumento di tutela del territorio**: le misure prioritarie per la riduzione e la gestione del rischio, infatti, sono quelle di prevenzione, mentre le misure di protezione, ovvero quelle che possono comportare una modifica morfologica del territorio sono limitate alle aree già urbanizzate dove, cioè, c'è già stata una significativa trasformazione dell'ambiente naturale.

Infine occorre evidenziare che **il PGRAAC, in quanto strumento di tutela, non comporta nuovi carichi insediativi** e pertanto gli eventuali effetti sull'ambiente sono localizzati e limitati all'ambito territoriale interessato dall'intervento.

## Abbreviazioni

PGRA:	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
PGRAAC:	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale
PGDAC:	Piano di Gestione dell'Appennino Centrale
UoM	Unit of Management
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
D.Lgs.:	Decreto Legislativo
D.L.	Decreto Legge
L.R.	Legge Regionale
D.C.R.	Delibera di Consiglio Regionale
D.A.L.	Delibera di Assemblea Legislativa
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Guidance n. 29/2013	<i>Guidance for reporting under the floods directive n. 29/2013</i> che fornisce indicazioni operative circa la classificazione delle misure e l'inserimento dei dati per l'implementazione della direttiva 2007/60/CE
Note ISPRA	<i>NOTE sulla compilazione del Database Access conforme agli SCHEMA per il reporting della Dir. 2007/60/CE art. 7: Piani di Gestione del Rischio Alluvioni</i> pubblicate a ottobre 2014 a cura dell'ISPRA

## 1. Informazioni generali sul Piano di Gestione delle Alluvioni e sulla VAS

### 1.1. La direttiva 2007/60/CE e il Piano di Gestione delle Alluvioni

#### 1.1.1. Normativa di riferimento

La direttiva 2007/60/CE, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 49/2010, prevede che gli Stati membri provvedano, sulla base di una valutazione preliminare del rischio, all'individuazione, per ciascun distretto idrografico o unità di gestione, delle zone in cui esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni. Per le zone così individuate, l'art. 7 della direttiva prevede la redazione di uno specifico *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (di seguito semplicemente PGRA) coordinato a livelli di distretto idrografico o unità di gestione.

Gli obiettivi generali del Piano sono quelli di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni rispetto a salute umana, territorio, beni ambientali, patrimonio culturale e attività economiche e sociali (art. 7, comma 2). Il PGRA stabilisce idonei programmi di misure per il loro raggiungimento degli obiettivi prefissati classificate, in ordine di priorità, nelle seguenti tipologie generali:

- misure di prevenzione;
- misure di protezione;
- misure di preparazione agli eventi.

In particolare, il piano deve prevedere (parte A) le misure che occorre adottare in termini di: analisi dei processi fisici in atto, individuazione delle criticità, indicazione dei rimedi possibili diversificati in interventi strutturali (opere di difesa intensive od estensive) e non strutturali, questi ultimi ritenuti prioritari, come le norme di uso del suolo e delle acque (art. 7, comma 3, lett. a).

Il piano inoltre (parte B) contiene anche le misure che occorre predisporre per la gestione degli eventi in tempo reale, proprie dei piani di emergenza di protezione civile che contemplano: la previsione e il monitoraggio idro-meteorologico, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi, l'allertamento e l'intervento di soccorso.

Ai sensi del D.Lgs. 49/2010 la parte A del piano è affidata alla elaborazione delle Autorità di bacino distrettuali deputate anche al coordinamento nell'ambito del distretto idrografico, mentre la parte B è affidata alla elaborazione delle regioni, in coordinamento tra loro nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile (art. 7, comma 3, lett. b).

Si sottolinea l'aspetto innovativo della direttiva 2007/60/CE dovuto al richiamo esplicito a "pratiche sostenibili di uso del suolo, miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, inondazione controllata di certe aree" tra le misure che è possibile adottare per il contenimento degli eventi di una piena. Approccio che denota una convinta adesione ai principi della riqualificazione fluviale (river restoration) (art. 7, comma 1).

Le scadenze previste per l'adozione degli atti previsti dalla direttiva comunitaria sono le seguenti:

- 22 dicembre 2011 per la valutazione preliminare del rischio;
- 22 dicembre 2013 per la redazione delle mappe di pericolosità, danno e rischio di alluvioni;
- 22 dicembre 2015 per l'ultimazione e pubblicazione dei piani di gestione del rischio.

È previsto poi un primo riesame complessivo della valutazione secondo le seguenti scadenze:

- 22 dicembre 2018 per il riesame della valutazione preliminare del rischio; successivamente l'aggiornamento deve avvenire ogni sei anni;
- 22 dicembre 2019 per il riesame delle mappe di pericolosità, di danno e di rischio;
- 22 dicembre 2021 per il riesame del piano di gestione del rischio alluvioni.

Successivamente alle scadenze indicate, gli aggiornamenti devono avvenire ogni sei anni; nei riesami si deve tener conto del probabile impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi di alluvioni.

L'art. 15 della direttiva 2007/60/CE prevede infine le scadenze per le attività di reporting del

piano: per ciascuna fase prevista dalla direttiva (valutazione preliminare, redazione delle mappe e redazione del piano) le informazioni devono essere messe a disposizione della Commissione entro tre mesi dai termini previsti per la loro conclusione e pertanto l'attività di reporting del PGRA deve concludersi entro il 22 marzo 2016.

Per coordinare le attività di reporting, la Commissione Europea ha pubblicato la *Guidance for reporting under the floods directive n. 29/2013* che fornisce indicazioni operative circa le la classificazione delle misure e l'inserimento dei dati. Questo documento è stato poi integrato per l'Italia dalle *NOTE sulla compilazione del Database Access conforme agli SCHEMA per il reporting della Dir. 2007/60/CE art. 7: Piani di Gestione del Rischio Alluvioni* pubblicate a ottobre 2014 a cura dell'ISPRA.

### *1.1.2. Competenze: Autorità di distretto e Unit of Management*

La direttiva 2007/60/CE prevede ai fini dell'adempimento degli obblighi connessi con la redazione del PGRA la nomina di autorità competenti in analogia a quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE. La direttiva stessa prevede tuttavia che gli stati membri possono:

1. nominare autorità competenti diverse da quelle individuate a norma dell'art. 3, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE;
2. individuare talune zone costiere o singoli bacini idrografici e assegnarli ad un'unità di gestione diversa da quelle assegnate a norma dell'art. 3, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE.

Il D.Lgs. 49/2010 ha recepito la direttiva 2007/60/CE demandando alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D.Lgs. 152/2006 gli adempimenti connessi con la redazione del piano di gestione ed alle Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la predisposizione e l'attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Si richiama infine, l'art. 4 del D.Lgs. 219/2010 che prevede che, ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. 152/2006 ai fini delle attività di pianificazione le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 183/1989, svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza. L'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati.

L'Italia, nell'attesa dell'individuazione definitiva delle Autorità di distretto, ha comunicato alla Commissione Europea le autorità competenti, scegliendo la possibilità prevista all'art. 3, comma b) della direttiva e quindi definendo, quali unità di gestione (Unit of Management, di seguito denominate semplicemente UoM), le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, ognuna competente per il proprio bacino, coadiuvate dal Ministero dell'Ambiente e dalle Regioni e Province Autonome, per ciò che riguarda la gestione in fase di evento ai sensi della normativa nazionale in materia di protezione civile.

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, ai fini della predisposizione del Piano di Gestione delle Alluvioni per il Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (di seguito semplicemente PGRAAC) l'Autorità di bacino del Tevere svolge sia la funzione di coordinamento sia quella di Unit of Management per il bacino del Tevere, mentre le Autorità di bacino regionale/interregionale di seguito elencate svolgono il ruolo di Unit of Management per il relativo bacino di competenza:

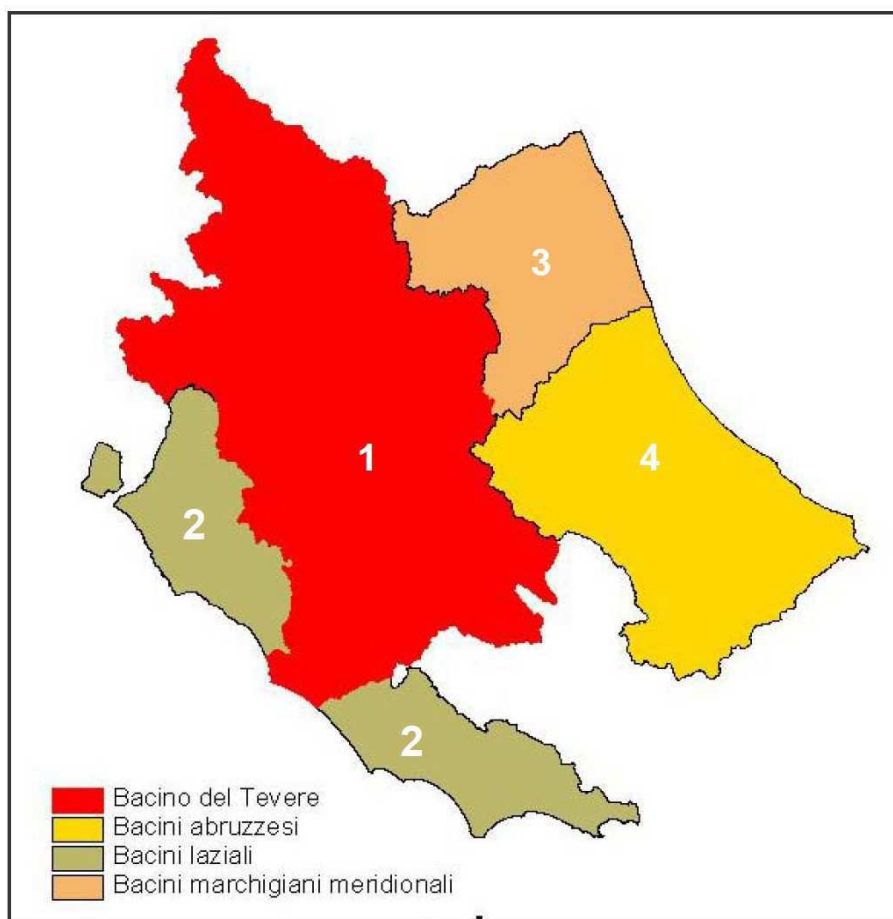
- Autorità di bacino regionale del Lazio
- Autorità di bacino regionale delle Marche
- Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo.



Per quanto riguarda il bacino interregionale del fiume Sangro e quello del fiume Tronto, i programmi di misure per i territori interessati sono ricompresi in quelli delle regioni di appartenenza. In particolare per il fiume Tronto si rileva che sono presenti misure solo nella parte di territorio ricadente nella Regione Marche, mentre l'Autorità interregionale del Sangro è già da tempo in via di dismissione e le relative competenze verranno assorbite dall'Autorità regionale dell'Abruzzo.

Nell'ambito delle attività del PGRAAC, il territorio è stato distinto in 2 parti:

1. Ambito del Bacino del Tevere. Per questo ambito l'Autorità di bacino del Tevere svolge le attività di pianificazione;
2. Ambito del distretto; comprende i sub-distretti dei Bacini laziali, i Bacini marchigiani meridionali e Bacini abruzzesi. Per questo ambito l'Autorità di bacino del Tevere, nel rispetto del ruolo di coordinamento assegnatole dalla Direttiva e dai successivi decreti, individua la metodologia e i criteri che devono essere seguiti dalle Autorità di bacino di rilievo regionale ed interregionale per l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione.



Le competenze per la redazione del PGRAAC sono pertanto ripartite come segue:

<b>Adempimento</b>	<b>Territorio di Riferimento</b>	<b>Autorità competente / Unit of Management</b>
Coordinamento generale del PGRAAC	Distretto dell'Appennino Centrale	Autorità di bacino del Fiume Tevere
Redazione del Piano – Ambito Bacino del Tevere	Bacino del Tevere	Autorità di bacino del Fiume Tevere
Redazione del Piano – Ambito del Distretto	Bacini Laziali	Autorità dei bacini regionali del Lazio
	Bacini marchigiani meridionali	Autorità di bacino regionale delle Marche
	Bacini Abruzzesi	Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del Fiume Sangro

### *1.1.3. La valutazione preliminare del rischio alluvioni e la redazione delle mappe di pericolosità, di danno e di rischio*

Per quanto concerne la **valutazione preliminare** del rischio alluvioni prevista dall'art. 4 della direttiva 2007/60/CE con scadenza 22 dicembre 2011, si evidenzia che la preesistenza sul territorio italiano della pianificazione di bacino redatta dalle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ai sensi della Legge 183/89 e, in particolare, la vigenza dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti ai sensi della Legge 267/98 ha portato a decidere, a livello nazionale, di procedere direttamente alla elaborazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni con i criteri previsti dalla direttiva in quanto si è ritenuto che il livello delle informazioni contenute nei piani fosse adeguato ai requisiti richiesti dalla direttiva.

Tale decisione risulta dagli atti dei Comitati Tecnici dell'Autorità di bacino e dalle relative comunicazioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare effettuate in occasione delle sedute dei Comitati Istituzionali del 21 dicembre 2010.

Per quanto riguarda invece le **mappe di pericolosità e di rischio**, appare utile richiamare il D.Lgs. 49/2010 che all'art. 2 definisce il rischio di alluvioni come *“la combinazione della probabilità di accadimento di un evento alluvionale e delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali derivanti da tale evento”*.

Le mappe del rischio di alluvioni contengono, pertanto, tali elementi con riferimento ai predetti scenari. L'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 49/2010 indica la scadenza per la predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni al 22 giugno 2013 (fase 2).

L'Autorità di bacino del Fiume Tevere, in qualità di soggetto coordinatore delle attività in carico alle regioni sul restante territorio del Distretto dell'Appennino Centrale, ha fissato una metodologia comune per la redazione delle mappe che è stata poi adottata dalle Autorità regionali in qualità di UoM per il proprio territorio di competenza. Sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino del Tevere sono disponibili dal 22 giugno 2013 circa 400 mappe che rappresentano:

- pericolosità su tre livelli P3, P2, P1;
- elementi esposti antropici di tipo Da;
- elementi naturali esposti di tipo Db;
- livelli di rischio R4, R3, R2, R1.

La pubblicazione sul sito comprende sia le mappe relative al Bacino del Tevere sia quelle relative ai bacini regionali.

Per la redazione delle mappe è stata operata una omogeneizzazione delle caratteristiche idrauliche del reticolo di riferimento derivanti dai PAI come riferimento metodologico gli “Indirizzi operativi per l’attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (D.Lgs.49/2010)” predisposti dal MATTM e pubblicati nel sito ministeriale nell’aprile 2013. Tale operazione ha condotto a relazionare le porzioni di territorio già interessate da fenomeni di esondazione e riconducibili ai tre scenari definiti dalla Direttiva (evento raro, medio e frequente), ai tre livelli di pericolosità omogenei indicati nel D.lgs 49/2010:

- P3 evento riconducibile a tempo di ritorno minore uguale di 50 anni;
- P2 evento riconducibile a tempo di ritorno minore uguale di 200 anni;
- P1 evento riconducibile a tempo di ritorno maggiore di 200 anni.

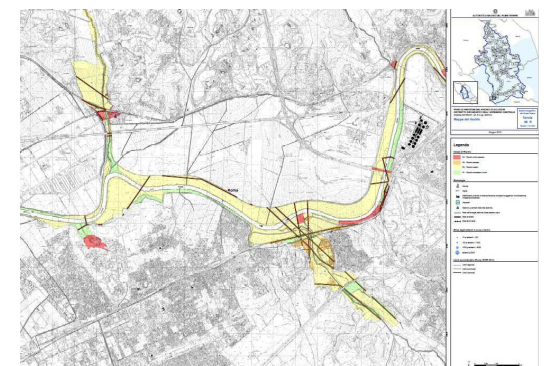
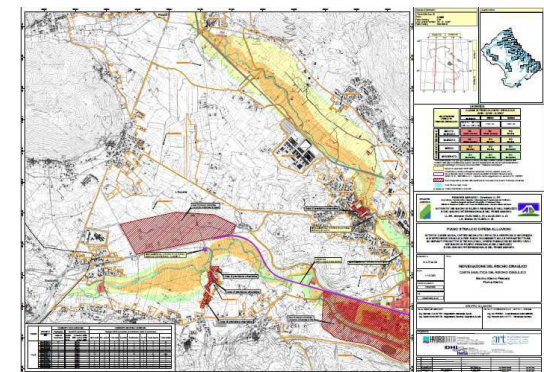
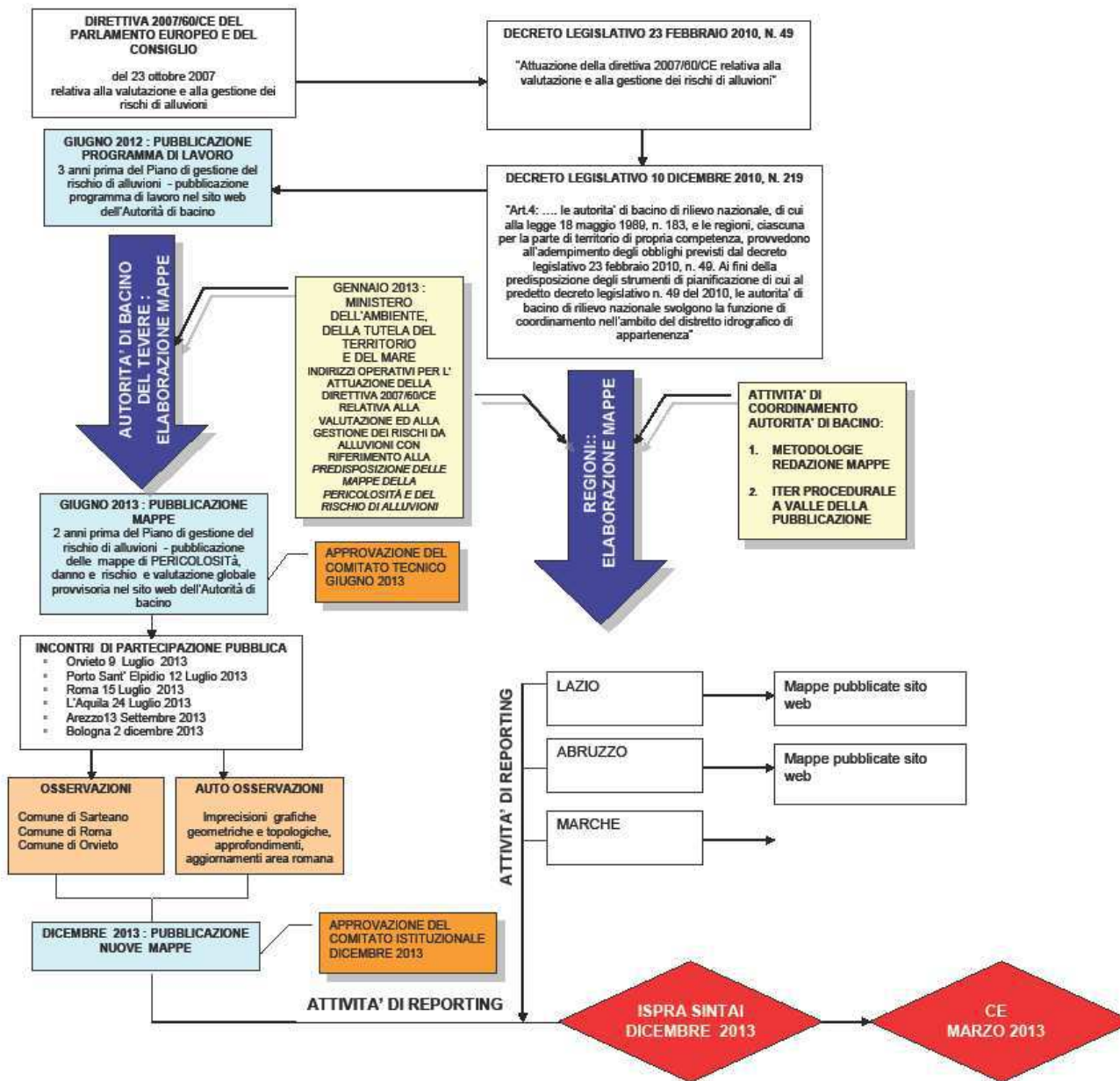
Per la caratterizzazione degli elementi esposti ai fenomeni che potessero generare Rischio (inteso come prodotto delle relazione tra pericolosità e danno potenziale dell’elemento sottoposto agli effetti del fenomeno alluvionale) si è operata una omogeneizzazione delle classi degli usi del suolo rilevate dalle cartografie tematiche regionali più aggiornate disponibili. Tale attività ha dato luogo alle mappe del **Danno Potenziale Da** in cui sono rappresentate, sulla base di una articolata e complessa legenda, le macrocategorie di beni esposti derivanti dagli usi antropici. Nelle mappe del **Danno Potenziale Db** sono poi rappresentati i beni esposti ai quali sono riconosciuti valori di natura ambientale o storico-archeologica.

Il concetto che sottende il processo si basa sulla possibilità di stimare un effetto omogeneo da parte del fenomeno alluvionale sulle categorie di beni senza operare l’analisi di vulnerabilità del singolo elemento strutturale o ambientale; al termine del processo si può quindi derivare la classe di rischio alla quale appartiene ogni elemento esposto.

L’incrocio matriciale tra classe di Danno potenziale (variabile da D1 a D4 secondo in relazione al tipo di bene classificato) e classe di Pericolosità determina, secondo la matrice definita dalle linee di indirizzo Ministeriale, la relativa classe di Rischio compresa tra R1 e R4.

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'					
		P3		P2		P1	
CLASSI DI DANNO	D4	R4		R4	R3	R2	
	D3	R4	R3	R3		R2	R1
	D2	R3	R2	R2		R1	
	D1	R1		R1		R1	

Nella pagina che segue viene riportato lo schema che riassume il processo di implementazione delle mappe per il Distretto dell’Appennino Centrale. Tutte le mappe sono disponibili al seguente indirizzo web: <http://www.abtevere.it/node/920>.



#### *1.1.4. Il progetto del PGRAAC*

Il progetto del PGRAAC è stato approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del Tevere, allargato alle Regioni, nella seduta del 17 dicembre 2014 e sottoposto alle decisioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità nella seduta del 22 dicembre 2014. Esso si compone di due parti:

- la parte A, che contiene e descrive le misure finalizzate alla prevenzione ed alla protezione dai rischi derivanti da eventi alluvionali;
- la parte B, relativa alle misure di protezione civile che occorre predisporre per la gestione degli eventi in tempo reale, quali la previsione ed il monitoraggio idro-meteorologico, la sorveglianza idraulica, la regolazione dei deflussi, l'allertamento e l'intervento di soccorso.

Il progetto di piano è pubblicato sul sito dell'Autorità di bacino del Tevere all'indirizzo <http://www.abtevere.it/node/1247>

#### *1.1.5. La fase di consultazione pubblica*

La direttiva 2007/60/CE, agli articoli 8 e 9, prevede espressamente che nella fase di redazione del piano si svolgano momenti di partecipazione del pubblico stabilendo in particolare che:

- "Il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate ai sensi dell'articolo 10 di questa Direttiva dovrà essere coordinato, a seconda dei casi, con il coinvolgimento attivo delle parti interessate ai sensi dell'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE" (Art. 9, par.3);
- "In conformità con la normativa comunitaria applicabile, gli Stati membri mettono a disposizione del pubblico la valutazione preliminare del rischio di alluvione, le mappe della pericolosità da alluvione, le mappe del rischio di alluvioni ed i piani di gestione del rischio inondazione." (Articolo 10, par. 1);
- "Gli Stati membri incoraggiano la partecipazione attiva delle parti interessate alla revisione e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di cui al capo IV." (Art. 10, par. 2)

La fase di consultazione pubblica sul PGRAAC è stata avviata nel 2012 sulla base del programma di lavoro per l'implementazione della direttiva 2007/60/CE per il territorio dell'Appennino Centrale ed ha visto il coinvolgimento degli enti locali, di aziende, professionisti e del mondo delle associazioni. Le fasi in cui si è articolata la consultazione pubblica sono state le seguenti:

**I fase** - L'elaborazione propositiva ha avuto inizio dal 22 giugno 2012 con la pubblicazione, sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e sui siti web delle Regioni del distretto dell'Appennino centrale, del documento di primo livello del PGRA contenente: Attività propedeutica alla redazione delle mappe di pericolosità e rischio, Calendario e programma di lavoro per l'informazione e la consultazione pubblica, Dichiarazione circa metodologia delle misure consultive, Scheda guida per la formulazione dei contributi.

**II fase** - L'elaborazione critica ha avuto inizio dal 22 giugno 2013 con la pubblicazione, sempre sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e sui siti web delle Regioni del distretto dell'Appennino centrale, del documento di secondo livello del PGRA contenente: Relazione generale di coordinamento del Piano con allegata cartografia in scala opportuna, mappe di pericolosità e di rischio redatte ai fini del Piano, Ipotesi di valutazione globale provvisoria.

**III fase** - L'elaborazione finale ha avuto inizio dal 22 dicembre 2014 con la redazione del documento finale del PGRAAC ed è attualmente in corso.

Per ulteriori dettagli sulla fase di consultazione pubblica si rimanda alla relativa sezione del sito web dell'Autorità di bacino del fiume Tevere disponibile all'indirizzo <http://www.abtevere.it/node/879>.

## ***1.2. La VAS del PGRAAC***

### *1.2.1. Verifica di assoggettabilità a VAS*

L'Autorità di bacino del Fiume Tevere, coordinatrice per il distretto, in qualità di Autorità Procedente (AP) ha richiesto in data 13 agosto 2014 l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale, predisponendo il Rapporto Preliminare (RP) ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 recante i contenuti di cui all'allegato I del D.Lgs. medesimo e trasmettendolo all'Autorità Competente (AC) congiuntamente alla lista dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) individuati per la consultazione.

L'AP, previa conforme richiesta dell'AC, ha successivamente provveduto all'integrazione dei SCA, divenuti 994, con comunicazione del 9 settembre 2014; a detti soggetti, così come concordati con l'AC, ha quindi trasmesso il RP via PEC ed ha poi ricevuto i pareri, nel numero di 36, nei successivi 30 gg.

È importante evidenziare come l'AP, nella veste di soggetto individuato dal legislatore per assicurare il coordinamento delle attività di pianificazione di che trattasi, abbia, sin dalle prime battute concernenti l'avvio della procedura di assoggettabilità a VAS, costantemente cercato la collaborazione ed il concorso delle sette Regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Toscana ed Umbria) ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale; tale collaborazione si è esplicata con intensità e modalità diverse, portando alla redazione di un RP sostanzialmente incentrato sul bacino idrografico del fiume Tevere, costituente circa il 50% del territorio del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, le cui peculiarità e criticità hanno trovato una sostanziale coincidenza con quelle proprie del restante territorio distrettuale.

L'AC, con proprio provvedimento prot. n. DVA-2015-0004071 del 13 febbraio 2015, conforme al parere n. 1703 reso dalla Commissione di Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) nella seduta plenaria del 30 gennaio 2015, ha comunicato il parere negativo all'esclusione dalla procedura di VAS del PGRAAC.

Tra le diverse motivazioni a fondamento della necessità di sottoposizione alla VAS del PGRAAC sono sicuramente da evidenziarsi, nell'ambito del provvedimento succitato, le seguenti:

- "in relazione alle caratteristiche delle aree interessate emerge che gli interventi previsti dal Piano interesseranno beni ambientali, paesaggistici e culturali ritenuti sensibili (vincoli ambientali, boschi e fiumi, parchi e aree protette, siti Natura 2000, siti UNESCO, corsi idonei alla vita dei pesci)";
- "con riferimento all'interferenza tra i beni ambientali e le tipologie di interventi risulta che circa il 20% degli interventi stessi potrà interessare la rete Natura 2000; tale aspetto comporta la necessità di un'analisi dell'incidenza sulle finalità di conservazione dei SIC e ZPS secondo quanto previsto dalla normativa in materia";
- la necessità di effettuare la Valutazione d'Incidenza costituisce, peraltro, elemento necessario e sufficiente per assoggettare il Piano a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."

Il provvedimento di assoggettabilità e tutti i pareri trasmessi dai SCA sono stati pubblicati nelle rispettive sezioni dedicate del sito web dell'AC:

- <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Procedure/Provvedimenti2>;
- <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1490>.

### 1.2.2. La fase di scoping

Secondo quanto previsto dall'art.13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità di Bacino ha predisposto il Rapporto Preliminare del PGRAAC ed ha avviato la fase di consultazione preliminare finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale (cd. fase di *scoping*).

La fase di consultazione è stata avviata formalmente in data 27 marzo 2015 e si è conclusa in data 11.05.2015. Il dettaglio delle osservazioni pervenute è riportato integralmente in Allegato 2.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) nella seduta plenaria del 19.06.2015 ha reso il parere n. 1817 sul Rapporto Preliminare; del parere si è tenuto debitamente conto nella redazione del presente rapporto ambientale.

Le indicazioni fornite nel parere, integralmente recepite nel presente rapporto ambientale, sono:

- 1) I contenuti del Rapporto Ambientale devono avere come riferimento gli argomenti specificati nell'Allegato VI della parte seconda del D.Lgs 152/2006;
- 2) Il Rapporto Ambientale, parte integrante del Piano, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale, recependo, ove compatibili, i suggerimenti e le raccomandazioni oggetto delle osservazioni degli Enti con competenze ambientali dandone opportuno conto nel Rapporto Ambientale ; in particolare il RA deve esplicitare:
  - a) la strategia di Piano in merito all'attuazione delle misure per le singole UoM;
  - b) l'analisi di coerenza esterna del Piano;
  - c) coerenza interna tra misure e obiettivi specifici di Piano;
  - d) sostenibilità del Piano rispetto agli obiettivi ambientali a livello di distretto, riportando a tale livello quelle svolte alla scala della UoM.
- 3) per la valutazione della compatibilità del Piano con la finalità dei siti Natura 2000 e di eventuali incidenze sul mantenimento dello stato di conservazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente interessati, dovrà essere redatta la Valutazione di Incidenza (VINCA) anche avvalendosi di quanto già prodotto per il Piano di Gestione delle Acque;
- 4) Relativamente al piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del decreto legislativo n. 152/2006, si sottolinea l'importanza di prevedere nel RA idonee misure per il controllo, attraverso opportuni indicatori, di tutti gli effetti ambientali (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del Piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati; la finalità degli indicatori è quella di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di controllare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano mentre gli stessi dovranno essere inquadrati in un sistema di obiettivi e di effetti ambientali correlati all'attuazione delle misure di Piano.
- 5) nel RA dovranno essere approfonditi le azioni e gli interventi previsti dal Piano, il livello geografico dei singoli interventi (scala comunale, bacino idrografico, regionale, ecc.) e l'indicazione dei soggetti attuatori nonché dovrà essere definita l'analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate.

Nella fase di *scoping* sono state presentate n. 33 osservazioni da parte dei soggetti con competenze ambientali (SCA).

Buona parte delle osservazioni presentate (41%) non contiene precisi suggerimenti o richieste di approfondimenti di argomenti nel Rapporto Ambientale che accompagnerà il Piano di Gestione del Rischio mentre un'altra parte è risultata non pertinente (25%).

Il 22% delle osservazioni, che è articolato in più punti, è risultato parzialmente accoglibile, un 6% è stato ritenuto pienamente accoglibile mentre per il restante 6% delle osservazioni si è ritenuto di non

poter accogliere i contributi formulati in quanto riconducibili a scelte di pianificazione già operate nel Piano alluvioni e che potranno trovare adeguato accoglimento nel sessennio successivo di implementazione del PGRAAC.

Rimandando all'allegato 2 per una più esaustiva descrizione delle osservazioni pervenute, le questioni poste possono essere riassunte nelle seguenti tematiche generali:

- 1) **Contenuto del RA.** Alcuni SCA raccomandano di inserire argomenti specifici (es. analisi di coerenza, analisi delle alternative, indicatori adeguati); tutte queste osservazioni sono state quasi integralmente recepite in quanto sostanzialmente aderenti ai contenuti richiesti dall'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006.
- 2) **Approfondimento della valutazione degli impatti rispetto a determinate categorie di beni esposti.** In molti casi, soprattutto da parte dagli enti preposti a vario titolo alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, viene richiesto di approfondire la valutazione dei possibili impatti ad un livello di dettaglio difficilmente conciliabile con la scala del distretto interessata dal PGRAAC. Così come prescritto dal D.Lgs. 152/2006, il Rapporto Ambientale, coerentemente con un'impostazione del PGRAAC che prevede una definizione generale delle misure sul territorio del distretto, effettuerà una valutazione dei possibili impatti significativi su categorie di componenti ambientali rimandando un'analisi più dettagliata alle fasi autorizzative già prescritte dalla normativa vigente (es. nullaosta paesaggistico, parere Soprintendenze, eventuali VIA, ecc).
- 3) **Analisi di coerenze esterna.** L'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 prevede che il RA illustri il rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Diversi SCA hanno richiesto di integrare i piani e i programmi indicati nel rapporto preliminare con altri strumenti, anche di livello regionale. Fermo restando che il PGRAAC costituisce uno strumento sovraordinato rispetto al quale gli enti territoriali sono tenuti ad adeguare la propria pianificazione, le indicazioni fornite dagli SCA sono state recepite, oltre che per piani o programmi di livello superiore o paritario al PGRAAC, per quelle categorie di piani regionali ritenute pertinenti al piano in esame.



## **2. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del PGRAAC**

### ***2.1. Struttura e contenuti del piano***

Il Progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale è stato esaminato nella seduta del Comitato Istituzionale del 22 dicembre 2014 e, nel rispetto della normativa di riferimento, si compone di due parti:

- la parte A, che contiene e descrive le misure finalizzate alla prevenzione ed alla protezione dai rischi derivanti da eventi alluvionali;
- la parte B, relativa alle misure di protezione civile che occorre predisporre per la gestione degli eventi in tempo reale, quali la previsione ed il monitoraggio idro-meteorologico, la sorveglianza idraulica, la regolazione dei deflussi, l'allertamento e l'intervento di soccorso.

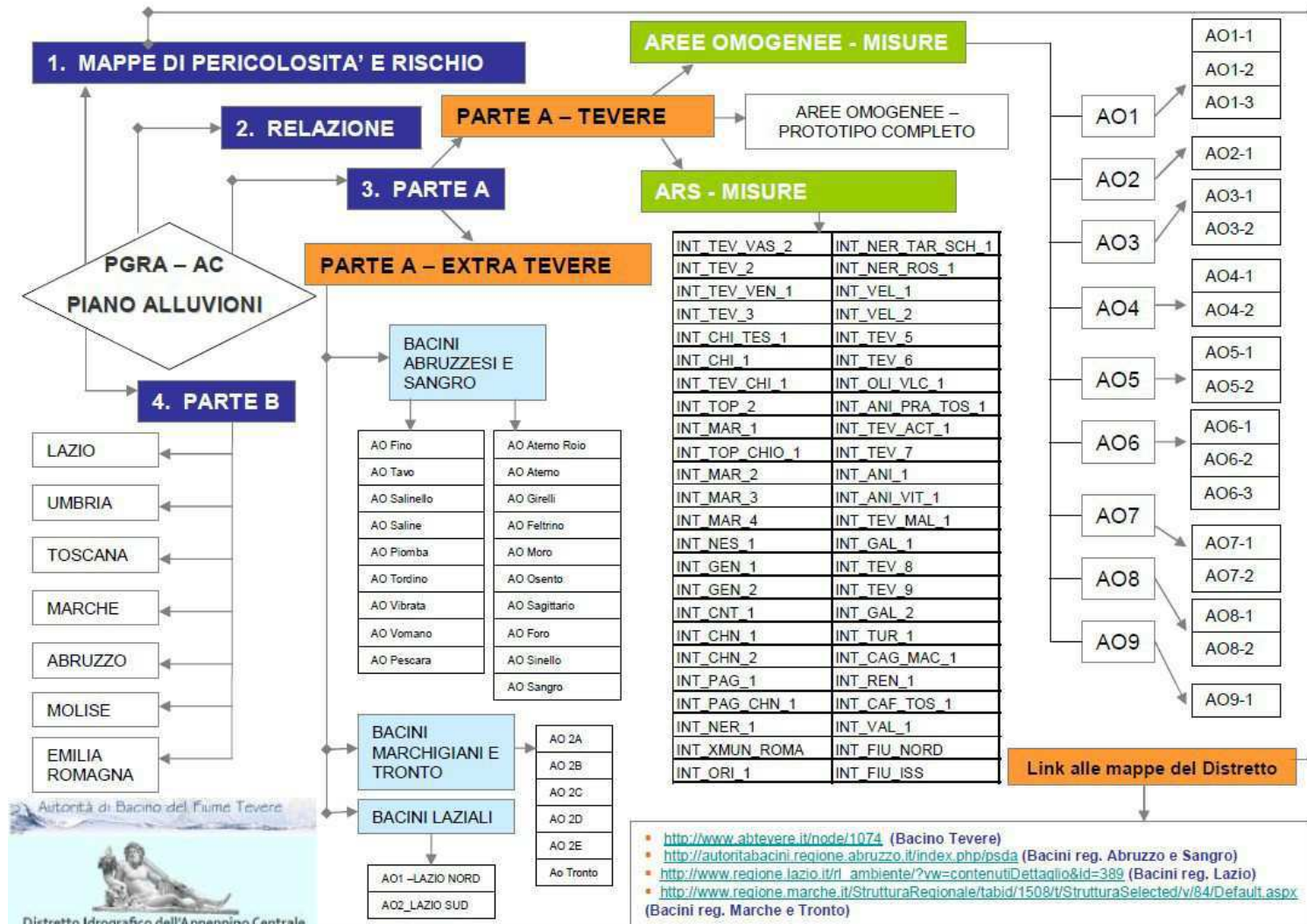
La parte A del PGRAAC, oggetto di valutazione del presente rapporto ambientale, è ulteriormente articolata come di seguito indicato:

1. a livello di distretto vengono stabiliti, sotto il coordinamento generale dell'Autorità di bacino del Tevere, gli obiettivi e le tipologie di misure generali da adottare;
2. le singole Autorità, in qualità di UoM, procedono, tenuto conto delle caratteristiche specifiche del territorio di competenza, all'individuazione delle Aree Omogenee (AO) ed eventualmente di Aree a Rischio Significativo (ARS) nonché alla definizione degli obiettivi specifici e dei programmi di misure volti alla riduzione ed alla gestione del rischio alluvioni.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, per quanto riguarda la Parte B del Piano, la competenza viene demandata alle regioni ciascuna per il territorio di competenza.

Nella pagina seguente viene riportato lo schema che sintetizza la struttura del PGRAAC.

# STRUTTURA DEL PGRA – Distretto dell'Appennino Centrale



## **2.2. Obiettivi del piano**

L'obiettivo del PGRAAC è quello di ridurre le potenziali conseguenze negative delle alluvioni per le aree di rischio con specifico riferimento ai seguenti aspetti (art. 7 della direttiva 2007/60/CE):

1. salute umana;
2. ambiente;
3. patrimonio culturale;
4. attività economiche.

Si evidenzia che la considerazione di questi aspetti emerge già nella fase di redazione delle mappe di rischio tenuto conto che la metodologia adoperata tiene conto, nella classificazione del livello rischio, anche della maggiore o minore presenza di elementi esposti in termini di popolazione, aree protette, beni culturali e aree a vincolo paesaggistico, aree produttive.

Alla scala del distretto i quattro obiettivi fondamentali sono stati ulteriormente articolati come segue:

### *Obiettivo di piano 1*

Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, inteso come:

1. riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana;
2. riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)

### *Obiettivo di piano 2*

Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente, intesa come:

1. riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
2. mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

### *Obiettivo di piano 3*

Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale intesa come:

1. riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
2. mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

### *Obiettivo di piano 4*

Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche intesa come:

1. mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, aeroporti, etc.);
2. mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
3. mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
4. mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).

### 2.3. Azioni del piano

Le azioni del PGRAAC coincidono con le misure di cui all'art. 7 della direttiva 2007/60/CE. Le misure sono definite dall'Autorità di bacino del Fiume Tevere, in qualità di coordinatore, per il distretto e da ciascuna UoM per il proprio territorio di competenza in relazione al livello di rischio desumibile dalle mappe. L'individuazione delle misure per ciascuna UoM tiene anche conto degli atti di programmazione e di pianificazione, in particolare dei PAI, già vigenti e delle effettive possibilità di finanziamento degli interventi.

**Va precisato che le misure contenute nel PGRAAC sono definite a livello di localizzazione di massima e di finalità e che la perimetrazione esatta delle aree di intervento viene rinviata alla fase di progettazione, sia preliminare che definitiva che esecutiva.** In tal senso, il PGRAAC costituisce una cornice di riferimento e di programmazione generale che troverà poi concreta attuazione attraverso distinti strumenti operativi di competenza dei vari enti territoriali.

Sia a livello di distretto che di UoM, le misure sono state classificate secondo la struttura proposta dalla Guidance 29/2013 e recepita dall'ISPRA nelle indicazioni operative per il reporting pubblicate a ottobre 2014 e di seguito riportata:

Codice		Tipo di misure	Descrizione della misura
no misure	M1		Nessuna misura è prevista per la riduzione del rischio
	M11		
Prevenzione	M21	Di vincolo	Misure per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili
	M22	Rimozione e ricollocazione	Misure per rimuovere gli elementi a rischio dalle aree allagabili, o per ricollocare gli elementi a rischio in altre aree a minore probabilità di inondazione.
	M23	Riduzione	Misure di adattamento per la riduzione della vulnerabilità degli elementi a rischio in caso di inondazione
	M24	Altra tipologia	Altre misure per aumentare la prevenzione del rischio
Protezione	M31	Gestione delle piene nei sistemi naturali/Gestione dei deflussi e del bacino	Misure per ridurre il deflusso in sistemi di drenaggio naturali o artificiali
	M32	Regolazione dei deflussi idrici	Misure che comprendono interventi fisici per regolare i deflussi e che hanno un impatto significativo sul regime idrologico
	M33	Interventi in alveo, sulle coste e nella piana inondabile	Misure riguardanti interventi fisici in canali d'acqua dolce, corsi d'acqua montani, estuari, acque costiere e aree soggette a inondazione, quali la costruzione, modifica o rimozione di strutture o l'alterazione di canali, gestione delle dinamiche dei sedimenti, argini, ecc.
	M34	Gestione delle acque superficiali	Misure riguardanti interventi fisici per ridurre le inondazioni da acque superficiali, generalmente, ma non solo, in ambiente urbano
	M35	Altra tipologia	Altre misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni

Preparazione M4	M41	Previsione piene e allertamento	Misure per istituire e/o potenziare i sistemi di allertamento e previsione di piena
	M42	Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento	Misure per istituire e/o migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante l'evento
	M43	Preparazione e consapevolezza pubblica	Misure per accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena
	M44	Altre tipologie	Altre misure per migliorare la preparazione agli eventi di piena in modo da ridurre le conseguenze avverse
Ritorno alla normalità e analisi M5	M51	Ripristino delle condizioni pre-evento private e pubbliche	Attività di ripristino e rimozione; supporto medico e psicologico; assistenza economica, fiscale, legale e lavorativa; ricollocazione temporanea o permanente
	M52	Ripristino ambientale	Attività di ripristino e rimozione ambientale
	M53	Altre tipologie	Esperienza tratta dagli eventi (Lesson learnt), politiche assicurative
Altro M6	M61	Altre tipologie	Altro

A livello di distretto la misura principale è costituita dalle norme tecniche del piano. Tali norme, che rientrano nella categoria generale delle misure di prevenzione, sono finalizzate alla limitazione dell'uso del suolo nelle aree maggiormente a rischio. Le UoM potranno comunque mantenere specifiche attuazioni delle norme comunque coordinate secondo gli obiettivi del piano.

Accanto alle norme tecniche, sono previste le seguenti misure di carattere generale:

*1) Migliorare la conoscenza del rischio*

Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni e promuovere la diffusione di una formazione di base per decisori e per i cittadini adeguata a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa;

*2) Migliorare le prestazioni dei sistemi difensivi esistenti*

Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene;

*3) Ridurre l'esposizione a rischio e la vulnerabilità dei beni esposti*

Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni;

*5) Recuperare spazi più estesi di pertinenza fluviale*

Prevedere ove possibile il mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il PDGAC;

*6) Difendere le aree urbane e metropolitane*

Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo e migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeno alluvionale.

A livello di distretto idrografico, le UoM hanno elaborato un programma di misure specifico per il proprio contesto di riferimento; **tutte le misure proposte per la parte A del PGRAAC afferiscono alle misure di tipo M2 ed M3 e sono riportate nell'allegato 3.**

Sia le misure generali per il distretto sia quelle elaborate a livello di bacino, pur nella differenziazione dei diversi contesti territoriali, possono essere aggregate in alcune tipologie generali di interventi **che vengono indicate nella tabella che segue** e che costituiscono le azioni del PGRAAC per la successiva valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente.

Codice		Descrizione tipologia delle misure del PGRAAC
Prevenzione	M21	1) Norme tecniche del PGRAAC
		2) Regolamentazione dell'uso del suolo attraverso altri strumenti di pianificazione (PAI e altri piani di competenza degli enti territoriali)
	M22	1) Promozione di iniziative di rilocalizzazione di attività che si trovano in aree critiche
	M23	1) Incentivazione applicazione sistemi di sicurezza locale su singoli edifici o gruppi
Protezione	M24	1) Elaborazione di studi idraulici per la modellazione e la valutazione del rischio alluvioni
		2) Indirizzi per la gestione del territorio funzionale alla difesa idrogeologica
		3) Indirizzi per modellazioni idrologiche e idrauliche
		4) Indirizzi per studi di invarianza idraulica
		5) Indirizzi programmi manutenzione idraulica
		6) Catalogo opere idrauliche a scala regionale
7) Sviluppo ed aggiornamento mappature di rischio		
Protezione	M31	1) Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali
	M32	1) Opere di laminazione delle piene
		2) Interventi su opere di laminazione esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc)
	M33	1) Opere di difesa spondale
		2) Interventi su opere di difesa spondale esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc)
		3) Realizzazione di argini
4) Interventi su argini esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, sovralti, ecc)		
M34	5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica	
	6) Realizzazione di opere trasversali	
	7) Interventi su opere trasversali esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc)	
M35	1) Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità	
M35	1) Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico	

## **2.4. Rapporto tra il PGRAAC e altri piani e/o programmi (analisi di coerenza esterna)**

### **2.4.1. Piani e programmi di riferimento**

Il PGRAAC rappresenta uno strumento di pianificazione di tipo sovraordinato e come tale deve essere recepito dalla pianificazione degli enti territoriali interessati: anche il D.Lgs. 49/2010, nel recepire la direttiva 2007/60/CE, ha previsto che gli enti territorialmente interessati dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni si conformino alle disposizioni del piano stesso, rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'art. 65 del D.Lgs. 152/2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'art. 67, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi del D.L. 180/1998.

Si evidenzia, inoltre, che le finalità stesse del PGRAAC, indirizzate principalmente verso la tutela della popolazione e della salute umana, lo pongono in una posizione di prevalenza rispetto alla pianificazione di settore.

Ciò premesso, ai fini dell'analisi del rapporto tra gli obiettivi del PGRAAC e altri strumenti di pianificazione e/o programmazione (cosiddetta *analisi di coerenza esterna*), a livello di distretto si è ritenuto opportuno individuare le seguenti categorie di pertinenti piani e programmi:

1. **i piani e i programmi gerarchicamente pari o superiori al PGRAAC;**
2. **le categorie di piani e programmi di livello regionale o di bacino;**

Gli obiettivi del PGRAAC in riferimento ai quali sono stati individuati i piani e i programmi necessari per la verifica di coerenza esterna sono quelli elencati nel paragrafo 2.2. I piani ed i programmi gerarchicamente pari o superiori al PGRAAC individuati sono:

- il Piano di Gestione dell'Appennino Centrale (PGDAC);
- il VII Programma di Azione Ambientale (PAA) 2014-2020 dell'Unione Europea;
- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020.

Nella categoria dei piani e programmi di livello regionale o di bacino rientrano:

- i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e tutti gli strumenti di pianificazione elaborati alla scala di bacino nazionale (Tevere), interregionale o regionale (Lazio, Marche, Abruzzo);
- i Piani di Tutela delle Acque (PTA) regionali elaborati ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006;
- i Piani Paesistici e comunque tutti gli strumenti di livello regionale finalizzati alla tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Di seguito viene fornita una sintesi del contenuto dei piani e delle categorie di piani e programmi rispetto ai quali è stata effettuata la verifica di coerenza.



#### Piano di Gestione dell'Appennino Centrale (PGDAC)

Il Piano è stato approvato con DPCM del 5 luglio 2013, ai sensi della direttiva 2000/60/CE. La direttiva 2007/60/CE richiede esplicitamente che le misure dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni siano coordinate con i Piani di Gestione distrettuali al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque. L'ambito di riferimento per l'implementazione delle due Direttive, infatti, è lo stesso e quindi le misure prese nell'una possono influenzare gli obiettivi dell'altra: è necessario quindi ricercare misure efficaci che servano più scopi.

**Tra le misure proposte nel PGRAAC risultano particolarmente significative ai fini dell'integrazione delle due Direttive gli interventi di riqualificazione fluviale che permettono di restituire funzionalità ai processi geomorfologici, consentendo così anche la funzionalità dei processi ecologici e di quelli di mitigazione naturale delle inondazioni.**

Tuttavia, considerate le finalità del PGRAAC, l'attuazione di misure di prevenzione o protezione dal rischio alluvione potrà comportare anche la modifica del corpo idrico fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE con l'eventuale conseguente aggiornamento del PGDAC secondo le scadenze previste dalla stessa.

#### VII Programma di Azione Ambientale (PAA) 2014-2020 dell'Unione Europea

Approvato con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1386/2013/UE, il programma fissa le strategie della politica ambientale europea e individua i seguenti nove obiettivi prioritari da conseguire entro il 2020:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
5. migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

#### Accordo di Partenariato Italia 2014-2020

L'Accordo di Partenariato, redatto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Comunitario 1303/2013, è stato approvato il 29 ottobre 2014 con decisione della Commissione Europea C(2014) 8021. Esso definisce, a livello di ciascuno Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali (FESR e FSE) al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Nel dettaglio, gli obiettivi tematici (OT) fissati per l'impiego dei fondi strutturali sono

- **OT.1** - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- **OT.2** - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- **OT.3** - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- **OT.4** - Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- **OT.5** - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la

gestione dei rischi

- **OT.6** - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- **OT.7** - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- **OT.8** - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- **OT.9** - Promozione dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e ogni forma di discriminazione
- **OT.10** - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
- **OT.11** - Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

#### Pianificazione di bacino/distretto

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, la pianificazione di bacino esistente ha costituito il punto di partenza per procedere alla mappatura della pericolosità e del rischio alluvionale secondo quanto richiesto dalla direttiva 2007/60/CE; lo stesso D.Lgs. 49/2010 asserisce che le autorità competenti predispongono mappe di pericolosità e di rischio fatti salvi gli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione delle norme previgenti.

Si evidenzia, inoltre, che le misure che verranno inserite nel PGRAAC saranno perlopiù, per la parte ancora inattuata, quelle previste dai piani di bacino esistenti e **pertanto il PGRAAC risulterà coerente con la pianificazione di bacino già vigente**. Nel dettaglio i piani di riferimento sono:

##### *per il bacino del Tevere*

- Piano di bacino del fiume Tevere - I stralcio funzionale Aree soggette a rischio esondazione nel tratto Orte – Castel Giubileo (P.S.1), approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998, e relativa Variante approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013
- Piano Stralcio per il Lago Trasimeno (P.S.2), approvato con D.P.C.M. del 19 luglio 2002
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e aggiornato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013
- Piano di bacino del fiume Tevere - III stralcio funzionale per la salvaguardia delle acque e delle sponde del Lago di Piediluco, approvato con D.P.C.M. del 27 Aprile 2006
- Piano di bacino del fiume Tevere - V stralcio funzionale per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce, approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009, e relativa Variante approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013

##### *per i bacini laziali*

- Piano di Assetto Idrogeologico approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 17 del 04.04.2012

##### *per i bacini abruzzesi*

- Piano Stralcio di bacino Difesa Alluvioni (PSDA) per i bacini di rilievo regionale approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/5 del 29/01/2008
- Piano Stralcio di bacino Difesa Alluvioni (PSDA) per il bacino interregionale del Sangro approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/5 del 29/01/2008
- Piano Stralcio di bacino per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" approvato con delibere del Consiglio regionale del 29/01/2008 (bacini regionali) e 27/05/2008 (bacino del Sangro)

*per i bacini marchigiani – meridionali*

- Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 13/02/2004
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (P.A.I.). - approvato con delibere del Consiglio Regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07/11/2008, del Consiglio regionale delle Marche n. 81 del 29/01/2008 e del Consiglio regionale del Lazio n. 21 del 20/06/2012

*Piani di tutela delle acque*

I Piani di tutela delle acque, previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2008, contengono le misure necessarie alla tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico, in particolare quelle volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei fissati dalle autorità di bacino. I Piani di Tutela delle acque attualmente vigenti sono i seguenti:

- PTA Regione Toscana, approvato con DCR n. 6 del 25.01.2005;
- PTA Regione Emilia Romagna, approvato con DCR n. 40 del 21.12.2005;
- PTA Regione Lazio, approvato con DCR n. 42 del 27.09.2007;
- PTA Regione Umbria, approvato con DCR n. 357 del 01.12.2009.
- PTA Regione Marche, approvato con DAL n. 145 del 26.01.2010.

Per le Regioni Abruzzo e Molise il PTA risulta attualmente solo adottato. Considerato che i PTA rappresentano uno strumento attuativo del PGDAC, anche in questo caso valgono le medesime considerazioni relative alla coerenza con il PGRAAC.

*Pianificazione paesistica - territoriale di livello regionale*

Per come prescritto dal D.Lgs. 49/2010, il PGRAAC dovrà essere recepito d'ufficio dai piani e dai programmi urbanistici regionali, provinciali e comunali vigenti anche, eventualmente, attraverso apposite varianti.

L'obbligo di recepimento vale anche per i piani di gestione e/o tutela che interessano in maniera specifica aree protette di cui all'art. 6 della direttiva 2000/60/CE (es. Piani di gestione del parco) e per tutti i piani di settore previsti dalla normativa nazionale e/o regionale (es. piani dei trasporti, piani per le attività estrattive, ecc.)

La pianificazione territoriale di livello regionale in genere interviene mediante l'apposizione di vincoli edificatori per salvaguardare e tutelare l'ambiente naturale.

**Considerato che le misure del PGRAAC contengono prevalentemente misure volte a riqualificare gli ambiti fluviali, restituendo funzionalità ai processi geomorfologici, e consentendo così anche la funzionalità dei processi ecologici e di quelli di mitigazione naturale delle inondazioni, si ritiene che il PGRAAC risulti coerente con l'insieme dei piani paesistici-territoriali delle regioni ricadenti nel distretto. Per le misure strutturali sarà comunque necessario procedere all'acquisizione del nullaosta paesaggistico in fase di progettazione di ciascun intervento.**

Nel dettaglio i piani paesistici, o comunque volti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, attualmente vigenti e per i quali pertanto risulta verificata la coerenza con il PGRAAC sono:

*per la Regione Marche:*

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR, 1989) che si configura come un piano territoriale volto a riassorbire il complesso sistema dei vincoli in materia paesistico/ambientale in un regime più organico, esteso ed articolato di salvaguardia in adempimento a quanto disposto dall'art. 1 bis della legge 431 del 8 agosto 1985.
- Piano di Inquadramento Territoriale (PIT, 2000), che stabilisce le linee fondamentali di

assetto del territorio, assicurando la compatibilità dei programmi e degli indirizzi di sviluppo economico con i contenuti del PPAR relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

*per la Regione Toscana*

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato con delibera del consiglio regionale n. 6 del 25.01.2005 che si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana che persegue gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici, della prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

*per la Regione Umbria*

- Piano Urbanistico Territoriale (PUT), approvato con legge regionale 27 del 24.03.2000 che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale, per la pianificazione urbanistica comunale e per i piani di settore regionali con valenza territoriale, individua le risorse presenti nel territorio regionale ed assume, come scelta fondamentale, la definizione delle compatibilità di ogni intervento umano con la tutela del territorio e dell'ambiente regionale.

*per la Regione Emilia Romagna*

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con delibera dell'assemblea legislativa n. 276 del 03.02.2010 che costituisce lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con delibera del consiglio regionale n. 1338 del 28.01.1993 ed attualmente in fase di aggiornamento.

*per la Regione Abruzzo*

- Piano Regionale Paesistico approvato con atto n. 141/21 del 21.03.1990 ed attualmente in fase di aggiornamento

*per la Regione Lazio*

- Piani Territoriali Paesistici approvati con L.R. 24/87.


#### 2.4.2. Risultati dell'analisi di coerenza esterna

Gli esiti della verifica di coerenza tra gli obiettivi del PGRAAC e i piani e programmi assunti come riferimento sono sintetizzati nella tabella che segue. Come si può rilevare, **le finalità di protezione della popolazione, dell'ambiente, dei beni culturali e delle attività economiche proprie del PGRAAC risultano pienamente coerenti con le finalità dei piani e dei programmi e delle categorie di piani regionali individuati nel paragrafo precedente.**


































Si evidenzia, tuttavia, che alcune criticità tuttavia potrebbero presentarsi in fase attuativa per quelle misure strutturali che comportano una modifica dello stato idro-morfologico dei corpi idrici e che comunque tutte le misure interesseranno un bene paesaggistico tutelato *ex lege* dal D.Lgs. 42/2004.

In entrambi i casi, i possibili effetti potranno essere gestiti e risolti sia attraverso l'impiego di idonee tecniche costruttive sia attraverso gli iter autorizzativi previsti per legge. Per eventuali modifiche dello stato ambientale dei corpi idrici potrebbe rendersi necessario procedere in sede di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque alla deroga al raggiungimento dell'obiettivo di buono stato ambientale entro dicembre 2015 previsto dall'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE.

 Coerente

 Possibile incoerenza

NR Non rilevante

Obiettivi PGRAAC	Sub obiettivi PGRAAC	PGDAC	PAA 2014/2020	Accordo di partenariato Italia 2014-2020	PAI	PTA	Pianificazione paesistica territoriale di livello regionale
OP.1 - Riduzione delle conseguenze negative per la salute umana	Riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana	NR				NR	NR
	Riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici	NR				NR	NR
OP.2 - Riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente	Riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali						
	Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE						
OP.3 - Riduzione delle conseguenze negative per il patrimonio culturale	Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti	NR				NR	
	Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio	NR			NR	NR	
OP.4 - Riduzione delle conseguenze negative per le attività economiche	Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria	NR			NR	NR	NR
	Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo	NR			NR	NR	NR
	Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari	NR			NR	NR	NR
	Mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche	NR			NR	NR	NR

### ***2.5. Coerenza tra obiettivi e misure del PGRAAC (analisi di coerenza interna)***

Le tipologie di misure adottate dalla parte A del PGRAAC sono state individuate secondo gli schemi della Guidance n. 29/2013; come già esaminato, si tratta sia di misure non strutturali finalizzate alla prevenzione delle conseguenze negative delle alluvioni, sia di misure strutturali finalizzate alla protezione della popolazione, dell'ambiente, dei beni culturali e delle attività economiche.

Nel rispetto di una prassi ormai consolidata, nel presente paragrafo viene affrontata verificata la coerenza tra le misure adottate dal PGRAAC e gli obiettivi del piano: anche in questo caso gli obiettivi sono quelli descritti nel paragrafo 2.2. Per le misure, invece, si fa riferimento a quelle indicate nel paragrafo 2.3.

Analogamente a quanto avvenuto per la verifica di coerenza esterna, gli obiettivi e le misure sono stati messi a confronto in una tabella, evidenziando, se rilevanti, possibili incoerenze tra i due elementi.

Come si può vedere dalla tabella della pagina seguente, le misure previste sono tutte coerenti con gli obiettivi di piano: questa condizione di piena coerenza dipende essenzialmente dal fatto che sia la tipologia di misure che gli obiettivi del piano discendono dalla direttiva 2007/60/CE.

■ Coerente
 ■ Possibile incoerenza
 ■ NR Non rilevante

Obiettivi PGRAAC	Sub obiettivi PGRAAC	Misure di Prevenzione										Misure di Protezione												
		M21		M22	M23	M24						M31	M32		M33						M33	M34		
		Norme tecniche del PGRAAC	Regolamentazione dell'uso del suolo attraverso gli strumenti di pianificazione	Promozione di iniziative di riqualificazione di attività che si trovano in aree critiche	Incentivazione applicazione sistemi di sicurezza locale su singoli edifici o gruppi	Elaborazione di studi idraulici per la modellazione e la valutazione del rischio alluvioni	Indirizzi gestione territorio funzionale alla difesa idrogeologica	Indirizzi per modellazioni idrologiche e idrauliche	Indirizzi per studi di invarianza idraulica	Indirizzi programmi manutenzione idraulica	Catalogo opere idrauliche a scala regionale	Sviluppo ed aggiornamento mappe di rischio	Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali	Opere di laminazione delle piene	Interventi su opere di laminazione esistenti	Opere di difesa spondale	Interventi su opere di difesa spondale esistenti	Realizzazione di argini	Interventi su argini esistenti	Adeguamento della sezione idraulica	Realizzazione di opere trasversali	Interventi su opere trasversali esistenti	Misure per limitare deflussi superficiali in ambienti urbani per infiltrazione e capacità	Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico
OP.1 - Riduzione delle conseguenze negative per la salute umana	Riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OP.2 - Riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente	Riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali	■	■	NR	NR	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE	■	■	NR	NR	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OP.3 - Riduzione delle conseguenze negative per il patrimonio culturale	Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti	■	■	NR	NR	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio	■	■	NR	NR	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OP.4 - Riduzione delle conseguenze negative per le attività economiche	Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria	■	■	NR	NR	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■



### 3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del Distretto dell'Appennino Centrale

#### 3.1. Descrizione generale del Distretto

##### 3.1.1. Estensione del distretto e componente socio-economica

Il distretto idrografico dell'Appennino Centrale, la cui superficie è stimata in circa 36.500 kmq, comprende le seguenti Regioni e le relative Province:

- Regione Abruzzo: Province di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo;
- Regione Emilia Romagna: Provincia di Forlì-Cesena;
- Regione Lazio: Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo;
- Regione Marche: Province di Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno;
- Regione Molise: Provincia di Isernia;
- Regione Toscana: Province di Arezzo, Grosseto, Siena;
- Regione Umbria: Province di Perugia, Terni.

I limiti amministrativi delle regioni e delle province appartenenti al distretto sono evidenziati nella tavola che segue, dove con diversa colorazione sono riportati anche i sub-distretti. All'interno del perimetro del distretto si colloca lo Stato indipendente della Città del Vaticano.

La popolazione residente nell'ambito territoriale del distretto ammonta a circa 7.880.000 unità, distribuita sul territorio come indicato nella seguente tabella:

<b>SUB DISTRETTO</b>	<b>n° Abitanti</b>	<b>Superficie (Kmq)</b>	<b>Densità (ab/Kmq)</b>
Bacino del F. Tevere	4.680.000	17.480,00	268,00
Sub-distretto bacini laziali:			0,00
Bacini settentrionali	315.000	2.737,50	115,00
Bacini meridionali	880.000	2.614,00	337,00
Sub-distretto bacini marchigiani meridionali	690.000	4.705,00	147,00
Sub-distretto bacini abruzzesi	1.320.000	8.531,00	155,00
<b>Totali/Densità media</b>	<b>7.885.000</b>	<b>36.067,50</b>	<b>219,00</b>



Si riportano le principali città del distretto, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti residenti, riferiti agli anni 2008-2009.

*Regione Umbria (Bacino del Fiume Tevere)*

Provincia	Città	N. abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Provincia di Perugia	PERUGIA	166.300	449,90	370
	FOLIGNO	57.600	263,80	218
	CITTA' DI CASTELLO	40.300	387,50	104
	SPOLETO	39.100	349,60	112
	GUBBIO	32.900	525,00	63
	ASSISI	26.900	186,80	145
Provincia di Terni	TERNI	112.500	211,90	530
	ORVIETO	21.000	281,10	75
	NARNI	20.400	197,80	103
<b>Totali Ab/Sup/Media densità</b>		<b>517.000</b>	<b>2.853,00</b>	<b>181</b>

*Regione Lazio (Bacino del Fiume Tevere)*

Provincia	Città	N. abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Provincia di Roma	ROMA	2.732.000	1.285,00	2.125
	GUIDONIA MONTECELIO	81.400	79,00	1.030
	FIUMICINO	67.300	213,40	315
	TIVOLI	55.900	68,50	815
	CIAMPINO	38.300	11,00	3480
	MONTEROTONDO	38.100	40,50	940
	MARINO	38.700	26,10	1480
	FONTE NUOVA	27.000	20,15	1340
	FRASCATI	21.000	22,40	935
	GROTTOFERRATA	20.800	18,40	1130
	MENTANA	20.100	24,10	834
Provincia di Rieti	RIETI	47.800	206,50	230
<b>Totali Ab/Sup/Media densità</b>		<b>3.188.400</b>	<b>2.015,00</b>	<b>1582</b>

*Regione Lazio (Sub-distretto bacini laziali)*

	<b>Città</b>	<b>N. abitanti</b>	<b>Superficie (Kmq)</b>	<b>Densità (ab/kmq)</b>
Provincia di Roma Nord	CIVITAVECCHIA	52.200	72,00	725
	LADISPOLI	40.000	26,00	1540
	CERVETERI	34.900	134,40	260
Provincia di Viterbo	VITERBO	62.800	300,00	20
Provincia di Roma Sud	POMEZIA	59.800	110,90	830
	VELLETRI	52.850	113,20	467
	ANZIO	52.900	46,50	1138
	NETTUNO	46.350	71,50	648
	ARDEA	41.500	50,90	815
	GENZANO	23.900	18,15	1317
	ALBANO LAZIALE	39.500	23,90	1650
Provincia di Latina	LATINA	117.800	277,80	425
	APRILIA	69.300	177,70	390
	TERRACINA	43.800	136,40	320
	FORMIA	37.400	73,50	510
	FONDI	37.000	142,30	260
	CISTERNA DI LATINA	34.700	142,80	243
	SEZZE	24.350	101,40	240
	GAETA	21.700	28,50	760
<b>Totali Ab/Sup/Media densità</b>		<b>892.750</b>	<b>2.048,00</b>	<b>436</b>

*Regione Marche (Sub-distretto bacini marchigiani meridionali)*

Provincia	Città	N. abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Provincia di Macerata	MACERATA	43.000	92,70	464
	CIVITANOVA MARCHE	40.400	45,80	882
	RECANATI	21.700	102,80	210
	TOLENTINO	20.400	94,90	215
Provincia di Fermo	FERMO	37.900	124,20	305
	PORTO SANT'ELPIDIO	25.300	18,10	1398
Provincia di Ascoli Piceno	ASCOLI PICENO	51.300	160,50	320
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	48.000	25,30	1898
<b>Totali Ab/Sup/Media densità</b>		<b>288.000</b>	<b>664,00</b>	<b>434</b>

*Regione Abruzzo (Sub-distretto bacini abruzzesi)*

Provincia	Città	N. abitanti	Superficie (Kmq)	Densità (ab/kmq)
Provincia di L'Aquila	L'AQUILA	72.900	466,90	156
	SULMONA	25.200	58,30	432
Provincia di Pescara	PESCARA	123.000	33,60	3360
	MONTESILVANO	50.200	23,00	2180
Provincia di Chieti	CHIETI	54.400	58,50	930
	VASTO	40.000	70,70	565
	LANCIANO	36.400	66,10	550
	FRANCAVILLA AL MARE	24.500	23,00	1065
	ORTONA	23.900	70,20	340
Provincia di Teramo	TERAMO	55.100	151,90	360
	ROSETO DEGLI ABRUZZI	24.500	52,80	465
	GIULIANOVA	23.450	27,30	860
<b>Totali Ab/Sup/Media densità</b>		<b>553.550</b>	<b>1.102,00</b>	<b>502</b>

Il 70% circa della popolazione è concentrata nei centri urbani con popolazione > 20.000 abitanti (città). La superficie delle città, in termini di superficie comunale, risulta pari al 25% circa della superficie dell'intero distretto. Considerando la sola superficie delle aree effettivamente urbanizzate, la popolazione risulta concentrata su una superficie ancora minore.

Dei circa 5.400.000 abitanti delle città del distretto, quasi 3.200.000, pari al 60% circa, sono dislocate nella parte laziale del Bacino del F. Tevere. Le città dei bacini regionali del Lazio sommano altre 890.000 abitanti, pari ad una quota aggiuntiva di circa il 15% e per un totale complessivo, dei due distretti ricadenti nella Regione Lazio, pari a circa 4.100.000 abitanti. La Capitale e il suo hinterland, pertanto, concentrano circa il 75% della popolazione delle città, pari ad oltre il 50% dell'intera popolazione del distretto.

La città di Roma, in quanto Capitale, ospita le maggiori sedi istituzionali e politiche del Paese che, oltre alla diretta attività amministrativa, hanno garantito lo sviluppo di tutta una serie di attività connesse al terziario avanzato, al commercio, al turismo e alle attività artigianali. Risultano marginali le attività agricole ed industriali, relegando nella non significatività le pressioni e gli impatti connessi agli inquinamenti da sostanze chimiche.

La rimanente popolazione delle città, pari a circa 1.300.000 unità, risiede quasi interamente nei capoluoghi di Regione e di Provincia. Le attività prevalenti sono sempre quelle relative al terziario, al commercio, alle attività artigianali e al turismo.

Le attività industriali presenti sul territorio del distretto sono localizzate quasi in prevalenza nelle previste aree di sviluppo (ASI).

Le città dei bacini abruzzesi e dei bacini marchigiani meridionali risultano per lo più posizionate a ridosso della rispettiva fascia costiera secondo uno sviluppo insediativo di tipo lineare attestato lungo le due direttrici fondamentali: la statale e la ferrovia.

Sul versante tirrenico la struttura insediativa si sviluppa per poli.

Riguardo alla popolazione attiva nel distretto, l'occupazione è determinata dal settore terziario (Pubblica Amministrazione, commercio e servizi) con una significativa presenza del terziario avanzato.

Per quanto riguarda il settore agricolo, si evidenzia la preponderanza nel distretto di aziende piccole o piccolissime. La maggior parte delle aziende infatti ha una dimensione compresa tra 1 e 10 ettari e di queste sono preponderanti quelle al disotto dei 3 ha. Sono però le grandi aziende che, seppur poco numerose, occupano quasi la metà della superficie agricola totale.

All'interno del settore agricolo è particolarmente attivo il comparto zootecnico, sia in stalla sia di pascolo. Scarsa è la consistenza del settore industriale ad esclusione di problemi locali comunque circoscritti.

Il distretto si caratterizza per una forte presenza del settore idroelettrico che interessa con i suoi impianti in particolare i corpi idrici della parte meridionale del bacino del Fiume Tevere, dei bacini marchigiani meridionali e dei bacini abruzzesi.

Il grado di istruzione scolastica della popolazione residente nel distretto registra per lo più un livello medio-basso, al pari del dato nazionale.

Il distretto dell'Appennino Centrale appartiene interamente all'Ecoregione 3 (Italia, Corsica e Malta) caratteristica dei paesi interamente mediterranei.

Durante il secolo scorso il distretto ha conosciuto profondi mutamenti nell'utilizzo delle acque. Ciò ha riguardato prevalentemente la forte espansione urbanistica dei centri urbani principale e un conseguente spopolamento delle montagne con abbandono delle buone pratiche di regimazione delle acque. Tra le principali modifiche del territorio si annoverano nella sequenza del loro sviluppo temporale:

- L'incremento urbano della città di Roma conseguente alla riunificazione del Regno di Italia (300.000 abitanti al 1870 – 1.000.000 di abitanti al 1950).
- L'industrializzazione idroelettrica (inizi 1900 – 1940) con la realizzazione di numerose opere di sbarramento;

- La bonifica delle aree costiere;
- Il secondo incremento demografico della città di Roma (urbanesimo e incremento demografico) 1950–1970
- Modifica dello sviluppo agricolo ed insediativo (Piano nazionale e Piani regionali degli acquedotti, costruzione dei grandi invasi di Corbara, Montedoglio, Chiascio)

Negli ultimi decenni del secolo scorso si è avuto un aumento complessivo delle aree boscate, prevalentemente nelle aree montuose della dorsale appenninica e dei rilievi tosco-umbri con probabile miglioramento delle condizioni di infiltrazione efficace e migliore ricarica degli acquiferi.

### *3.1.2. Caratteri geologici*

L'assetto geologico del distretto dell'Italia Centrale è il risultato dell'evoluzione della catena appenninica, la cui costruzione, iniziata nel Miocene, si è prolungata fino a tempi molto recenti.

Si tratta dell'evoluzione di un sistema orogenico catena-avanfossa-avampaese durante la quale gli sforzi compressivi sono migrati dai settori occidentali peritirrenici verso quelli orientali dell'area adriatica; le fasi compressive sono state accompagnate e poi seguite, a partire dal Miocene superiore, da una tettonica distensiva, anch'essa in migrazione da ovest verso est e non ancora ultimata. La migrazione ha portato allo sviluppo di sistemi di faglie normali neogenico-quadernarie che hanno dislocato le strutture della catena e generato depressioni tettoniche, anche intramontane, in cui si sono deposte successioni sedimentarie da marine a continentali.

Alla tettonica distensiva plio-pleistocenica, prevalentemente sul versante tirrenico della catena, è legata la formazione delle estese depressioni interne alla dorsale appenninica, e l'impostazione di una serie di apparati vulcanici sul versante Tirrenico. Il vulcanismo si è sviluppato in direzione NW-SE con età decrescente da nord verso sud. Lo svuotamento delle camere magmatiche, associato alla tettonica distensiva peritirrenica, ha prodotto il collasso delle sommità degli apparati e la formazione di vaste depressioni, spesso colmate da laghi (Bolsena, Vico, Latera, Bracciano, Albano, Nemi).

Sul versante adriatico, l'assetto strutturale del distretto in area pedeappenninica è anch'esso caratterizzato da strutture plicative che coinvolgono le formazioni sia della sequenza meso-cenozoica sia della sequenza mio-pliocenica.

Nell'area collinare degradante verso l'Adriatico, si riconoscono ampi sinclinali ed anticlinali interrotti da faglie appenniniche ed anti-appenniniche.

Le pianure alluvionali, infine, sono generalmente impostate su faglie anti-appenniniche e la loro morfogenesi è stata notevolmente influenzata dalla tettonica recente. I bacini idrografici marchigiani e abruzzesi si sviluppano lungo faglie trasversali N 35-70, ad andamento anti-appenninico, che interessano la sequenza plio-pleistocenica.

I tracciati dei principali fiumi del distretto sono il risultato delle fasi compressive, nella parte orientale, e distensiva in quella occidentale: nell'area marchigiana si modella un paesaggio "a pieghe" mentre nell'area umbra si riconoscono ampie fosse separate da zone rilevate.

Il Fiume Tevere, il principale corso d'acqua del distretto con recapito nel Mar Tirreno, ha un tracciato che nell'insieme si configura come un reticolo rettangolare: mantiene una prevalente direzione di scorrimento parallela alla dorsale appenninica, tagliandola bruscamente con "gomiti". I fiumi adriatici invece attraversano ortogonalmente le strutture appenniniche e giungono in mare mantenendo tra loro un certo parallelismo.

### *3.1.3. Caratteri morfologici*

I principali caratteri fisici del distretto sono

- a) la dorsale appenninica dal monte Fumaiolo (a nord) al monte La Meta (a sud), dislocata

- lungo la direttrice NNW-SSE;
- b) la dorsale tirrenica dal monte Amiata (a nord) al monte Putrella (a sud), dislocata lungo la direttrice NNW-SSE;
  - c) la struttura idrografica “ad albero” del reticolo idrografico del fiume Tevere intercluso tra le due dorsali;
  - d) la struttura idrografica “a pettine” dei bacini regionali tirrenici ed adriatici esterni al complesso delle dorsali.

La pluviometria (ed il regime delle precipitazioni in generale), la geologia (e la litogeologia in particolare), l'uso del suolo e l'estensione dei vari sottobacini convergono nel disegnare la seguente suddivisione in sub-unità fisiche:

- **La parte settentrionale dell'Appennino**, che racchiude il bacino del fiume Tevere chiuso a monte della confluenza con il fiume Nera, è caratterizzata da un'idrologia e da un'idraulica “povere” rispetto alla parte bassa del bacino. Nei lineamenti del “paesaggio” abbondano le opere (invasi artificiali e laghetti collinari) che l'uomo ha realizzato ed ha in corso di realizzazione per immagazzinare le acque di ruscellamento superficiale, considerata la modesta produttività delle sorgenti della parte settentrionale dell'Appennino e quella pressoché nulla delle emergenze nei settori collinari degradanti verso sud dall'Appennino stesso.
- **La parte centrale dell'Appennino** che alimenta la struttura idrografica “a pettine” adriatica (dal fiume Potenza al fiume Sangro) e il basso corso del Tevere con gli affluenti in sinistra idrografica dal fiume Nera al fiume Aniene, è caratterizzata dalla grande risorsa delle acque sotterranee (con un regime di portate sorgentizie molto poco variabile nel corso dell'anno). I lineamenti del “paesaggio” sono segnati dalle opere di regolazione idraulica per la produzione idroelettrica, realizzate a partire dai primi anni del secolo scorso.
- **I vulcani della dorsale tirrenica** con i loro acquiferi alimentano la struttura idrografica “a pettine” tirrenica e tiberina e sorreggono i grandi laghi del distretto. Il “paesaggio” è segnato da piccoli centri urbani immersi in un tessuto composito, fatto di residenza rurale e di attività agricole e silvo-pastorali di piccole e medie dimensioni, la cui unica fonte di alimentazione idrica sono le acque sotterranee, siano esse captate attraverso le emergenze sorgentizie che con i pozzi.
- **I calcari della dorsale tirrenica** (limitatamente al solo versante tirrenico) che, attraverso le varie e diversificate sorgenti, alimentano le pianure pontina e fondana e le loro falde superficiali. Il “paesaggio” è segnato dalle grandi opere della bonifica che hanno consentito l'insediamento umano in centri di medie dimensioni e lo sviluppo di una consistente attività agricola, là dove fino agli anni '30 del secolo scorso si stendevano le paludi.

#### *3.1.4. Caratteri idrogeologici*

L'assetto idrogeologico del distretto dell'Appennino centrale è strettamente legato agli elementi geologici e tettonici che caratterizzano l'area.

Gli acquiferi più rilevanti, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo sono contenuti nelle dorsali carbonatiche che occupano tutta la porzione centro-meridionale del distretto. Le litologie affioranti si possono raggruppare in tre macrogruppi appartenenti alle serie stratigrafiche di piattaforma, transizione e bacino.

I limiti principali delle idrostrutture carbonatiche sono costituiti da elementi tettonici, con andamento principalmente appenninico (NW-SE) e antiappenninico (NE-SW). In particolar modo nel settore umbro-marchigiano, dove affiorano i litotipi della serie umbro-marchigiana, le strutture sono allungate secondo direttrici tettoniche. Anche le direttrici di flusso e i punti di emergenza sono influenzati



da elementi tettonici, tra cui svolgono un ruolo fondamentale i due importanti motivi tettonici compressivi noti come “linea della Valnerina” e “linea Olevano-Antrodoco-Monti Sibillini”. Quest’ultima, che condiziona l’assetto strutturale dell’intera Italia centrale, porta i depositi di ambiente pelagico e i depositi di transizione, interessati da movimenti traslativi con marcata vergenza orientale, ad accavallarsi sui depositi di piattaforma e costituisce un netto limite di permeabilità.

Oltre agli acquiferi carbonatici cui si aggiungono gli acquiferi delle conche intramontane, meritano attenzione gli acquiferi alluvionali che, soprattutto nel bacino del Fiume Tevere, occupano porzioni relativamente estese di territorio.

Mentre la fascia tirrenica tra la Maremma e la Piana di Fondi è occupata da acquiferi costieri di scarsa importanza a livello di distretto, gli estesi affioramenti di rocce di origine vulcanica sono sede di acquiferi significativamente produttivi ma intensamente sfruttati. Per contro le aree pedemontane del versante adriatico ospitano localmente acquiferi di modesta entità nei depositi torbiditici o nei depositi di piattaforma terrigena.

### 3.1.5. Caratteri idrologici

La totalità del reticolo drenante, con particolare riferimento alle aree collinari e montane dell’Appennino centrale, risulta molto sviluppato, ma in larghissima parte è attivo solamente durante gli eventi meteorici.

La selezione dei tratti dei corsi d’acqua da caratterizzare si è basata sul minimo limite dimensionale del bacino idrografico, fissato in 10 km<sup>2</sup> sia dall’allegato II della Direttiva 2000/60/CE sia dal D.M. 131/2008. Il reticolo utilizzato nei PTA regionali è stato perciò integrato con i tratti di reticolo il cui sottobacino ha una dimensione minima generalmente di 10 km<sup>2</sup>, in alcuni casi fino a 25 km<sup>2</sup>. Ciò ha determinato un reticolo complessivo di oltre 7000 km. Il reticolo non è tuttavia sviluppato in modo omogeneo in tutto il distretto. Nella tabella seguente sono riportate le aree, le lunghezze di reticolo individuate ed il rapporto tra lunghezza e superficie per ogni sub-distretto. La parte più settentrionale del distretto, dove affiorano prevalentemente rocce marnoso-arenacee, hanno un reticolo più denso ( $L/A=0.25$  km/kmq), mentre nel dominio delle aree di piattaforma carbonatica e nel versante tirrenico lo è molto meno ( $L/A=0.14$  km/kmq).

Tabella - Densità di reticolo caratterizzato per sub-distretto

Sub-distretto	Area (kmq)	Lunghezza (km)	Lunghezza (%)	L/A (km/kmq)
Alto Tevere	10.044	2.514	35,70%	0,25
Basso Tevere	7.435	1.051	14,93%	0,14
Bacini laziali	5.788	761	10,80%	0,13
Bacini marchigiani m.	4.705	1.222	17,36%	0,26
Bacini abruzzesi	8.531	1.493	21,20%	0,18

Elenco dei principali corsi d'acqua della Regione Abruzzo (bacini regionali) ricadenti nel distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

<b>Fiume</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale L (km)</b>	<b>Superficie del bacino idrografico S (kmq)</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale interessata da situazioni di rischio idraulico L* (km)</b>
Vibrata	37	116	20
Salinello	48	178	22
Tordino	59	450	31
Vomano	76	791	46
Fino Tavo Saline	Fino = 49; Tavo = 42; Saline = 10; Totale = 101;	Fino = 280; Tavo = 300; Saline = 35; Totale = 615;	Fino = 41; Tavo = 23; Saline = 5; Totale = 69;
Piomba	40	105	17
Aterno Pescara	152	3.150	137 (compresi gli affluenti)
Alento	45	120	23
Arielli	21	42	8
Moro	28	73	7
Foro	38	234	13 (compresi gli affluenti)
Feltrino	16	51	8
Sangro	122	1.606	56 (compresi gli affluenti)
Osento	40	125	17
Sinello	49	318	27

Elenco dei principali corsi d'acqua della Regione Lazio (bacini regionali) ricadenti nel distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

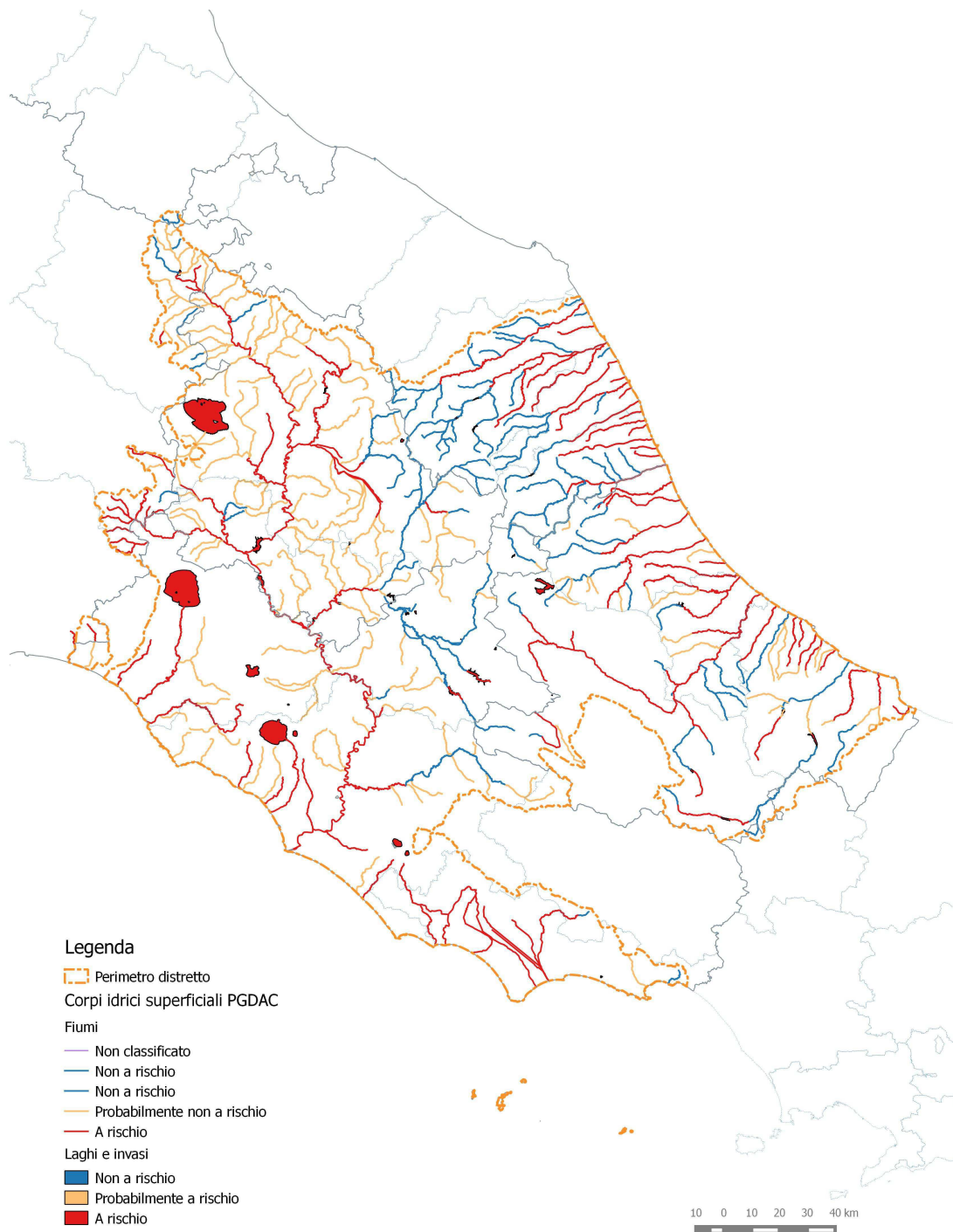
<b>Fiume</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale L (km)</b>	<b>Superficie del bacino idrografico S (kmq)</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale interessata da situazioni di rischio idraulico L* (km)</b>
Arrone "nord"	43	169	n.d.
Marta	58	1.071	n.d.
Mignone	67	496	n.d.
Fosso Sanguinara	22	44	n.d.
Fosso Cupino	20	31	n.d.
Fosso delle Cadute	17	n.d.	n.d.
Fosso dei Tre Denari	10	13	n.d.
Arrone (emissario Lago di Bracciano)	37	125	n.d.
Fosso della Santola	7	13	n.d.
Canale dello Stagno	4	n.d.	n.d.
Canale Allacciante del Pantanello	13	n.d.	n.d.
Fosso del Tellinaro	8	n.d.	n.d.
Incastro (emissario Lago di Nemi)	21	155	n.d.
Astura	29	77	n.d.
Canale Acque Alte	30	n.d.	n.d.
Sisto	41	136	n.d.
Ufente	35	189	n.d.
Amaseno	36	239	n.d.
Rio di Itri	15	56	n.d.

Elenco dei principali corsi d'acqua ricadenti nella quota parte della Regione Marche (bacini regionali) compresa nel distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

<b>Fiume</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale L (km)</b>	<b>Superficie del bacino idrografico S (kmq)</b>	<b>Lunghezza dell'asta fluviale interessata da situazioni di rischio idraulico L* (km)</b>
Potenza	99	780	n.d.
Chienti	98	1.310	n.d.
Tenna	69	484	n.d.
Ete Vivo	34	179	n.d.
Aso	69	281	n.d.
Tesino	36	120	n.d.
Tronto	97	1.188	n.d.

Nella pagina seguente viene riportata la classificazione dei corpi idrici superficiali inserita nel Piano di Gestione della risorsa idrica dell'Appennino Centrale (PGDAC), approvato con DPCM del 5 luglio 2013, previsto dalla direttiva 2000/60/CE, che rappresenta il primo strumento di pianificazione che ha interessato unitariamente il distretto. Anche nel caso del PGDAC l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha svolto il ruolo di coordinamento delle Autorità di bacino regionali ricadenti nel distretto.

Come si può vedere dalla cartografia, la maggior parte dei corpi idrici è classificata come “a rischio” o “probabilmente a rischio” ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE.



**Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC)  
Carta del rischio dei corpi idrici superficiali – Febbraio 2010**

### *3.1.6. Beni culturali e paesaggistici*

Il territorio del distretto si presenta ricco di testimonianze archeologiche e di beni culturali. Molti di questi beni, soprattutto aree archeologiche, interessano le aree fluviali, che fino a epoche relativamente recenti hanno rappresentato le principali vie di comunicazione.

Le aree fluviali, poi, costituiscono beni tutelati ai sensi dell'art. 142, lett.c), del D.Lgs. 42/2004 e pertanto gli interventi in prossimità dei corsi d'acqua sono sempre e comunque sottoposti al rilascio del nullaosta paesaggistico per il quale il parere della competente soprintendenza assume carattere vincolante.

Rispetto al regime di tutela diretta previsto dalla normativa nazionale, le Regioni, attraverso gli strumenti di pianificazione paesaggistica, possono stabilire norme più restrittive e individuare ulteriori ambiti di paesaggio da sottoporre a tutela.

In considerazione della notevole estensione territoriale del distretto e della ricchezza e diversificazione del patrimonio esistente, la descrizione dei beni culturali e paesaggistici con cui eventualmente possono interferire le misure di piano verrà approfondita se necessario nelle sezioni relative agli interventi previsti da ciascuna UoM per il territorio di competenza.

### 3.2. Ambito di influenza territoriale del PGRAAC

Le misure contenute nel PGRAAC, sia a livello di distretto che a livello di UoM, interessano quasi esclusivamente i corpi idrici superficiali e le relative aree spondali per una profondità più o meno estesa a seconda della tipologia di misura. Come esaminato nel paragrafo 2.2, le misure del PGRAAC si articolano su due livelli territoriali:

- a livello di distretto per quanto concerne la parte normativa e le altre misure afferenti le tipologie M21, M22, M23, M24;
- a livello di UoM per quanto riguarda sia le misure di prevenzione sia quelle di protezione;

Per quanto riguarda in particolare le misure di protezione (tipologia M3) è possibile individuare due tipologie di ambiti di influenza territoriale:

- 1) un ambito di influenza diretta, che coincide con l'area che subisce modifiche morfologiche e/o funzionali a seguito dell'intervento;
- 2) un ambito di influenza indiretta, più esteso rispetto al primo, coincidente con le aree non interessate da trasformazioni dirette all'interno delle quali però si concretizzano gli effetti indotti dagli interventi (es. aree a valle degli ambiti di intervento).

**Il PGRAAC, in quanto strumento di pianificazione a scala distrettuale, propone, quando possibile, per ciascuna misura una localizzazione di massima e stabilisce le finalità di protezione o prevenzione per ambiti territoriali estesi: la definizione precisa dei limiti degli interventi viene demandata alla fase di progettazione degli stessi. Solo in fase di progettazione sarà possibile quindi individuare con precisione tutti i beni esposti la cui tutela dovrà essere adeguatamente assicurata.**

### 3.3. Aspetti e problematiche ambientali delle aree interessate dal PGRAAC

Come si evince dai paragrafi precedenti, il territorio del distretto dell'Appennino Centrale risulta molto diversificato, sia sotto il profilo idrogeologico, sia sotto il profilo amministrativo. Il quadro territoriale del distretto, sulla scorta dell'articolazione delle competenze per la redazione del PGRAAC, può essere sintetizzato come segue:

Bacino di riferimento	Regione geografica	Componente sociale	Regioni amministrative
Tevere – alta valle del Tevere	Parte nord della dorsale appenninica	Piccoli e medi centri della campagna urbanizzata	Umbria, Toscana
Tevere – bassa valle	Parte centrale della dorsale appenninica	Area metropolitana romana	Lazio e Abruzzo
Bacini laziali	Vulcani e calcari della dorsale tirrenica	Città e piccoli centri della campagna urbanizzata	Lazio
Bacini marchigiani meridionali	Parte centrale della dorsale appenninica	Città costiere a sviluppo lineare e piccoli e medi centri nella campagna urbanizzata	Marche
Bacini abruzzesi	Parte centrale della dorsale appenninica	Città costiere a sviluppo lineare e piccoli e medi centri nella campagna urbanizzata	Abruzzo

Il piano interessa sia aree del distretto nelle quali gli ambiti fluviali conservano preminenti

caratteri di naturalità sia aree più o meno urbanizzate dove la presenza e l'azione dell'uomo hanno di fatto mutato radicalmente sia l'ecosistema sia il paesaggio fluviale. Di conseguenza, anche le misure proposte dal piano, che interessano sempre aree a elevato rischio esondazione, si diversificano, alternando interventi volti a preservare e tutelare la funzione naturale dei corsi d'acqua a interventi finalizzati alla protezione dei centri urbani e delle aree produttive.

In considerazione di questa diversificazione degli ambiti territoriali di intervento e delle peculiarità del territorio del distretto dell'Appennino Centrale, si ritiene che le misure del PGRAAC interessino i seguenti aspetti ambientali:

1. stato ambientale dei corpi idrici;
2. biodiversità dell'ambiente acquatico e delle aree spondali;
3. assetto idrogeologico;
4. uso del suolo;
5. popolazione
6. paesaggio;
7. beni culturali.

I primi tre aspetti danno conto delle componenti morfologiche del territorio con cui interagisce il piano: si precisa che per quanto riguarda la risorsa idrica, si è scelto di fare riferimento al concetto di stato ambientale, introdotto dalla direttiva 2000/60/CE, in quanto consente di descrivere in maniera integrata le caratteristiche idro-morfologiche dei corpi idrici e lo stato qualitativo dei corpi idrici. Oltre a questi tre aspetti generali c'è da considerare anche quello dell'eventuale interferenza delle aree di intervento con i siti Natura 2000: in questo caso, vista la presenza di una normativa specifica, si terrà conto di eventuali interferenze attraverso la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) prevista dall'art. 5 del DPR 357/1997.

L'uso del suolo e la popolazione fanno riferimento all'ambiente antropizzato che caratterizza parti significative dei corridoi fluviali: con *uso del suolo* ci si riferisce alla globalità delle strutture e delle infrastrutture e delle attività insediate sul territorio (residenze, uffici, servizi, ecc.) mentre con *popolazione* si fa riferimento al complesso di persone che risiede e lavora in un dato territorio. Queste due componenti possono essere più o meno direttamente interessate dalle misure di piano: infatti, anche se le misure investono principalmente le aree spondali dei corpi idrici incidendo così sull'ambiente naturale, in alcuni casi per garantire la loro funzionalità può essere necessario interferire con le aree urbanizzate con effetti diretti sia sulla localizzazione delle attività che sulla popolazione.

Infine, considerata la significativa consistenza del patrimonio culturale e tenuto conto che le aree fluviali rappresentano un bene tutelato *ex lege*, si è ritenuto che i beni culturali e paesaggistici rappresentino componenti ambientali in relazione alle quali possono esservi interferenze dirette con le misure di piano.



#### **4. Evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del PGRAAC**

L'obiettivo del PGRA è quello di ridurre le conseguenze negative connesse con il rischio alluvioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. L'individuazione delle aree a rischio significativo per le quali prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione viene effettuata sulla base delle mappe di pericolo, danno e rischio che costituiscono la base conoscitiva del piano. Come evidenziato nei paragrafi precedenti, molte delle misure inserite nel piano fanno riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico o analoghi strumenti di settore per la difesa del suolo già vigenti.

Il PGRA scaturisce da una direttiva europea e pertanto la sua approvazione costituisce un preciso obbligo per gli Stati Membri. Tuttavia, nel rispetto dei principi della valutazione ambientale strategica, occorre valutare la probabile evoluzione dell'ambiente in assenza di piano. Tale valutazione viene di seguito effettuata con riferimento alle componenti ambientali che si ritiene possano essere direttamente interessate dalle misure di piano.

##### Stato ambientale dei corpi idrici

La maggior parte dei corpi idrici superficiali del distretto risulta classificata come “a rischio” o “probabilmente a rischio” ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60/CE. Questa classificazione può essere assunta come probabile tendenza evolutiva della componente in assenza di piano. Rispetto a questo scenario e considerato che le alluvioni costituiscono una delle possibili cause di alterazione dello stato ambientale dei corpi idrici, il piano può introdurre significativi elementi migliorativi per la prevenzione del peggioramento dello stato ambientale.

##### Biodiversità

Lungo i corpi idrici del distretto si alternano aree a prevalente carattere di naturalità e aree urbanizzate, in alcuni casi veri e propri centri abitati che hanno inglobato i corsi d'acqua nel paesaggio urbano. Analogamente, il Piano prevede sia interventi volti a ripristinare la funzione naturale dei fiumi sia interventi che introducono una modifica morfologica ai fini della protezione dei centri abitati.

La tendenza evolutiva dell'ambiente in assenza di piano è da considerarsi di tipo conservativo per le aree naturali, dove sono ridotte le pressioni antropiche che possono generare un'alterazione degli ecosistemi, ma può risultare peggiorativa nei contesti urbanizzati dove si concentrano le misure strutturali, soprattutto quelle di nuova realizzazione. Tali misure, tuttavia, se attuate mediante tecniche innovative di ingegneria naturalistica, possono costituire un'occasione per la protezione e la tutela degli ambienti fluviali.

##### Assetto idrogeologico

In assenza di piano, l'evoluzione dell'ambiente sotto il profilo dell'assetto idrogeologico dipende, oltre che da fattori naturali, dalla capacità della pianificazione, soprattutto quella comunale di tipo operativo, di tutelare il territorio principalmente attraverso l'apposizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a rischio.

Grazie ad un quadro conoscitivo significativamente aggiornato, il PGRAAC, che ai sensi del D.Lgs. 49/2010 deve essere recepito dagli strumenti urbanistici degli enti territoriali, introduce elementi migliorativi che consentono di incrementare l'efficacia della tutela del territorio sia per gli strumenti già vigenti che per quelli redatti successivamente alla approvazione del PGRAAC.

##### Uso del suolo - Popolazione

Gli edifici e la popolazione insediate sul territorio costituiscono i principali elementi esposti al rischio alluvioni. Le mappe che delineano il quadro conoscitivo posto a base del PGRAAC individuano le aree del distretto in cui in relazione al pericolo di esondazione ed all'entità della presenza di elementi esposti maggiore è il rischio che vi possano essere danni derivanti dalle alluvioni. In assenza di piano,

resta pertanto confermato lo scenario di rischio attuale mentre attraverso l'attuazione dei programmi di misure del PGRAAC, soprattutto quelle di prevenzione e protezione, vi sarebbero indubbi miglioramenti sia per le attività che per la popolazione insediate sul territorio.

#### Beni culturali

Analogamente alle considerazioni fatte per le componenti uso del suolo e popolazione, anche i beni culturali rappresentano beni esposti e pertanto in assenza di piano resta confermato lo scenario descritto dalle mappe di rischio che costituiscono la base conoscitiva del piano.

#### Beni paesaggistici

Per quanto concerne i beni paesaggistici la valutazione dello scenario in assenza ed in presenza di piano risulta strettamente correlata al contesto territoriale ed alla tipologia delle misure. Il paesaggio dei corsi d'acqua, infatti, alterna aree a preminenti caratteri di naturalità ad aree più o meno urbanizzate dove la presenza e l'azione dell'uomo hanno di fatto mutato radicalmente la percezione dell'ambiente fluviale.

Per i contesti naturali, in assenza di piano si può ipotizzare uno scenario evolutivo di tipo conservativo, mentre nel caso dei centri abitati, in considerazione delle maggiori pressioni antropiche, si può ipotizzare un peggioramento dell'ambiente dovuto ad una maggiore esposizione al pericolo di alluvioni.

Le misure del PGRAAC sono sostanzialmente di due tipi: interventi di prevenzione e di salvaguardia ambientale ed interventi strutturali che comportano una modifica morfologica dei corpi idrici; le prime interessano soprattutto le aree a prevalente carattere di naturalità mentre le seconde interessano soprattutto le aree urbanizzate e i centri abitati.

In entrambi i casi, in presenza di PGRAAC, in considerazione della finalità generale di riduzione del rischio da alluvione che persegue il piano, si può ipotizzare una tendenza stazionaria, dovuta alla prevenzione dalle pressioni esterne e quindi ad una maggior tutela, o migliorativa dovuta al miglioramento del livello di protezione degli insediamenti.

<b>Componente ambientale</b>	<b>Probabile evoluzione senza PGRAAC</b>	<b>Probabile evoluzione con PGRAAC</b>
Stato ambientale dei corpi idrici	Stazionaria - Peggiorativa	Stazionaria - Migliorativa
Biodiversità	Stazionaria	Migliorativa
Assetto idrogeologico	Stazionaria - Peggiorativa	Migliorativa
Uso del suolo	Peggiorativa	Migliorativa
Popolazione	Peggiorativa	Migliorativa
Beni culturali	Stazionaria	Migliorativa
Beni paesaggistici	Stazionaria (contesti naturali) Peggiorativa (contesti urbanizzati)	Stazionaria – Migliorativa

## 5. Obiettivi generali di protezione ambientale per il distretto dell'Appennino Centrale

Tra gli obiettivi della VAS vi è la verifica della coerenza dei piani e dei programmi con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri ritenuti pertinenti ad un determinato piano o programma e la descrizione del modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Trattandosi di una valutazione di coerenza generale del PGRAAC, si è ritenuto opportuno svolgere questa verifica a livello di distretto. A tal fine, sono stati individuati i principali atti di programmazione di livello internazionale, comunitario e nazionale che fissano obiettivi di protezione ambientale ritenuti pertinenti al PGRAAC (paragrafo 5.1). La pertinenza di un atto è stato valutato con riferimento ai seguenti aspetti:

- obiettivi del piano;
- tipologia di misure e ambiti territoriali interessati

Successivamente, sono stati confrontati gli obiettivi stabiliti da ciascun atto e sono stati individuati degli obiettivi comuni a più atti, definendo così una griglia di riferimento per la successiva valutazione (paragrafo 5.2).

### 5.1. Documenti e norme di riferimento

#### VII Programma di Azione Ambientale (PAA) 2014-2020 dell'Unione Europea

Approvato con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1386/2013/UE, il programma fissa le strategie della politica ambientale europea e individua i seguenti nove obiettivi prioritari da conseguire entro il 2020:

- proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
- migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
- garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

#### Direttiva 2000/60/CE

La direttiva 2000/60/CE istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque al fine di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle risorse idriche disponibili. La direttiva stabilisce che la tutela delle acque venga affrontata al livello di "bacino idrografico" e che la gestione del bacino venga affidata al "distretto idrografico" attraverso un apposito Piano di Gestione; inoltre vengono fissati i seguenti obiettivi generali:

- ampliare la protezione delle acque, sia sotterranee che superficiali;
- raggiungere lo stato di "buono" per tutte le acque entro il 2015;
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative;

- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità;
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale;
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La direttiva 2007/60/CE prevede esplicitamente che l'elaborazione del PGRA sia effettuata in coordinamento con il Piano di Gestione di cui alla direttiva 2000/60/CE e con i successivi riesami.

#### Accordo di Partenariato Italia 2014-2020

L'Accordo di Partenariato, redatto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Comunitario 1303/2013, è stato approvato il 29 ottobre 2014 con decisione della Commissione Europea C(2014) 8021. Esso definisce, a livello di ciascuno Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali (FESR e FSE) al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Nel dettaglio, gli obiettivi tematici (OT) fissati per l'impiego dei fondi strutturali sono

- OT.1)** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT.2)** Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT.3)** Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- OT.4)** Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- OT.5)** Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- OT.6)** Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT.7)** Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- OT.8)** Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- OT.9)** Promozione dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e ogni forma di discriminazione
- OT.10)** Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
- OT.11)** Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

#### Direttiva 92/43/CEE

La direttiva, conosciuta come direttiva "Habitat", nasce con lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli stati membri. Essa prevede l'istituzione di una rete ecologica europea denominata Natura 2000 che comprende siti di interesse comunitario (SIC), che vengono successivamente designati come zone speciali di conservazione (ZSC), costituiti da:

- siti di cui si trovano habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva;
- siti in cui si trovano gli habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva;
- zone di protezione speciale (ZPS) di cui alla direttiva 79/409/CEE (oggi sostituita dalla 2009/147/CE).

La tutela delle aree ZSC può essere demandata ad appositi piani di gestione specifici o integrati ad altri programmi di sviluppo; in ogni caso gli Stati Membri adottano tutte le misure più opportune per evitare il degrado delle aree tutelate. A norma dell'art. 1, le

misure adottate ai sensi della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali nonché delle particolarità regionali e locali.

Per i progetti o i piani non connessi o necessari alla gestione di uno specifico sito ma che possono comunque incidere su una zona ZSC è necessario procedere ad apposita Valutazione di Incidenza ambientale al fine di determinare se vi possono essere conseguenze negative per la tutela del sito stesso. Nel caso in cui la valutazione pervenga ad una conclusione negativa il piano o il progetto possono essere realizzati solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi la tutela della salute dell'uomo e della sicurezza pubblica, alla condizione di adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata.

#### D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – Norme in materie ambientale

Il D.Lgs. 152/2006, conosciuto anche come testo unico sull'ambiente, rappresenta il principale riferimento normativo a livello nazionale per le politiche ambientali. L'obiettivo primario della norma è la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il testo unico fissa i seguenti principi generali in tema di tutela ambientale:

- *principio dell'azione ambientale*, che prevede che la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale debba essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante un'adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio "chi inquina paga";
- *principio dello sviluppo sostenibile*, che prevede che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future; per quanto riguarda in particolare l'attività della pubblica amministrazione, al fine garantire la migliore attuazione possibile di tale principio, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

Il D.Lgs. 152/2006 stabilisce norme che hanno le seguenti finalità:

- la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione;
- la tutela ed il risanamento della risorsa idrica;
- la prevenzione e la riduzione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti
- la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera

#### D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio

Il D.Lgs. 42/2004 rappresenta il principale strumento normativo finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

Sono *beni culturali* le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134 del codice e precisamente:

1. gli immobili di notevole interesse pubblico per i quali è intervenuta apposito provvedimento di dichiarazione;

2. le categorie di beni indicate nell'articolo 142 e precisamente:
  - i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi,
  - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
  - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
  - i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
  - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
  - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
  - i vulcani;
  - le zone di interesse archeologico
3. immobili e aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici.

## 5.2. Obiettivi di sostenibilità ambientale per il PGRAAC

Rispetto alle normative ed agli strumenti di programmazione sopra riportati e tenuto conto delle finalità del Piano di Gestione delle Alluvioni, sono stati individuati i pertinenti obiettivi di protezione ambientale. Tali obiettivi vengono individuati ed elencati nella tabella che segue; ogni obiettivo viene messo in relazione con i documenti e le norme di riferimento da cui sono stati desunti.

Documenti e norme di riferimento	Obiettivo di sostenibilità ambientale
PAA 2014-2020 dell'Unione Europea Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Direttiva 2000/60/CE (direttiva acque) D.Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale	<b>OA.1</b> – Aumentare la resilienza ai fenomeni alluvionali, migliorando la capacità di recupero/resistenza del sistema-bacino agli impatti alluvionali e proteggendo la popolazione dai rischi connessi al <i>climate change</i>
PAA 2014-2020 dell'Unione Europea Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Direttiva 2000/60/CE (direttiva acque) D.Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale	<b>OA.2</b> – Tutelare la risorsa idrica e raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 2015
PAA 2014-2020 dell'Unione Europea Accordo di partenariato Italia 2014-2020 D.Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale	<b>OA.3</b> – Garantire il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio
PAA 2014-2020 dell'Unione Europea Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)	<b>OA.4</b> – Tutelare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli stati membri
D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio	<b>OA.5</b> – Tutelare i beni culturali e paesaggistici
Accordo di partenariato Italia 2014-2020	<b>OA. 6</b> – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
Accordo di partenariato Italia 2014-2020	<b>OA7.</b> – Garantire la sostenibilità economica del piano attraverso il bilanciamento dei costi finanziari e di quelli ambientali.

### ***5.3. Confronto tra gli obiettivi del PGRAAC e gli obiettivi di protezione ambientale***


L'individuazione delle misure da inserire nel PGRAAC ha tenuto conto delle esigenze di protezione ambientale che sono state sintetizzate negli obiettivi descritti nel paragrafo precedente. Nella tabella che segue gli obiettivi specifici di piano sono stati messi in relazione con gli obiettivi ambientali: anche se nel complesso si rileva una sostanziale coerenza tra il piano e le esigenze di sostenibilità ambientale prefissate, si rilevano alcune potenziali criticità rispetto ai seguenti aspetti:





























- tutela della risorsa idrica: l'esigenza di misure capaci di garantire una protezione efficace in caso di alluvione può comportare una modifica morfologica dei corpi idrici che può a sua volta compromettere la risorsa idrica e impedire il raggiungimento degli obiettivi di buono stato ambientale previsti dalla direttiva 2000/60/CE;
- tutela della biodiversità: alcune tipologie di misure interverranno direttamente sulle aree spondali alterando così l'ecosistema delle zone umide;
- tutela dei beni culturali e paesaggistici: lungo i corsi d'acqua, in particolar modo lungo quelli principali, è probabile trovare aree ad alto potenziale archeologico; inoltre, le aree di intervento rientrano nella classificazione di beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

In considerazione delle finalità stabilite dalla direttiva, che peraltro costituiscono esse stesse un obiettivo ambientale di livello comunitario, tali incoerenze non possono porre una limitazione alla definizione delle tipologie di intervento e la loro risoluzione, pertanto, deve necessariamente essere demandata alla fase attuativa degli interventi. Nella sezione relativa al monitoraggio verranno individuati indicatori adeguati al controllo ed alla gestione delle incoerenze rilevate.



 Coerente

 Potenziale criticità in fase attuativa

	<b>OP.1</b> Riduzione delle conseguenze negative per la salute umana	<b>OP.2</b> Riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente	<b>OP.3</b> Riduzione delle conseguenze negative per il patrimonio culturale	<b>OP.4</b> Riduzione delle conseguenze negative per le attività economiche
<b>OA.1</b> – Aumentare la resilienza ai fenomeni alluvionali, migliorando la capacità di recupero/resistenza del sistema-bacino agli impatti alluvionali e proteggendo la popolazione dai rischi connessi al <i>climate change</i>				
<b>OA.2</b> – Tutelare la risorsa idrica e raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 2015				
<b>OA.3</b> – Garantire il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio				
<b>OA.4</b> – Tutelare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli stati membri				
<b>OA.5</b> – Tutelare i beni culturali e paesaggistici				
<b>OA. 6</b> - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese				
<b>OA. 7</b> - Garantire la sostenibilità economica del piano attraverso il bilanciamento dei costi finanziari e di quelli ambientali.				

## 6. Valutazione dei possibili impatti significativi del PGRAAC sull'ambiente

### 6.1. Individuazione delle componenti ambientali interessate dal PGRAAC

Il D.Lgs. 152/2006 prevede che il rapporto ambientale descriva i “*possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*”.

Le componenti ambientali rispetto alle quali, in considerazione delle caratteristiche del territorio del Distretto dell'Appennino Centrale, delle azioni di piano e degli ambiti di intervento, risulta efficace effettuare la valutazione dei possibili impatti significativi sono:

1. stato ambientale dei corpi idrici;
2. biodiversità dell'ambiente acquatico e delle aree spondali;
3. assetto idrogeologico;
4. uso del suolo;
5. popolazione
6. paesaggio
7. beni culturali.

### 6.2. Analisi dei possibili impatti significativi delle misure di piano

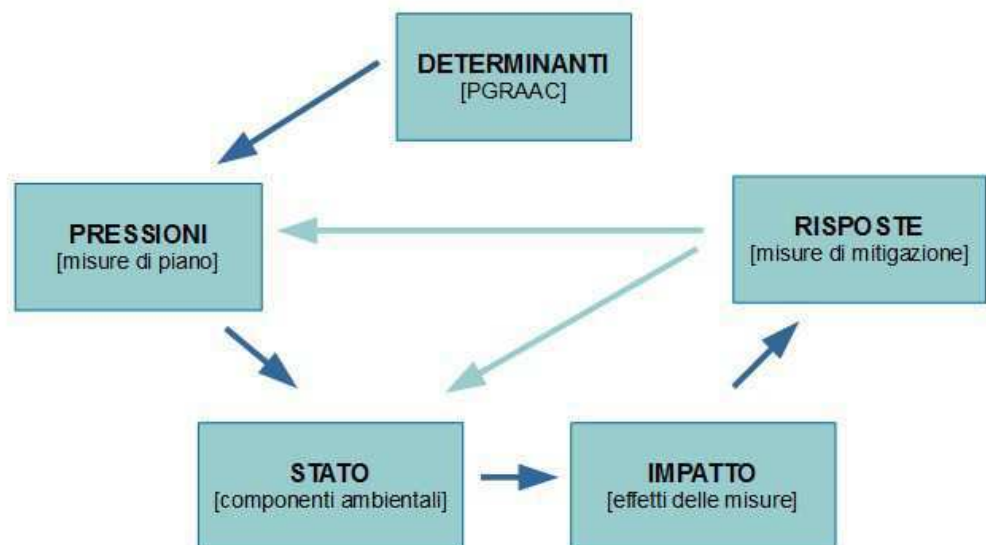
La parte A del PGRAAC prevede sia misure a livello di distretto dell'Appennino centrale sia misure, elaborate da ciascuna UoM, a livello di bacini idrografici, tutte comunque ricadenti nella tipologia M2 (distretto) ed M3 (UoM).

**Per quanto riguarda le misure di tipo M2**, volte alla prevenzione del rischio, si tratta in tutti i casi di misure di pianificazione, incentivazione e indirizzo che si esplicano per lo più attraverso l'apposizione di vincoli ineditatori nelle aree caratterizzate da un maggior livello di rischio. Poiché questa tipologia di misure consente di conservare l'ambiente naturale e di gestire più razionalmente il territorio si ritiene che abbia un generale effetto positivo indiretto sulla globalità del territorio.

**Per quanto riguarda, invece, le misure di tipo M3**, si è ritenuto di dover condurre un ulteriore approfondimento della valutazione, atteso che queste misure sono perlopiù di tipo strutturale e comportano in quasi tutti i casi una modifica morfologica dell'ambiente. Le misure oggetto di approfondimento sono:

- M31 – Interventi di riqualificazione e potenziamento naturale delle aree fluviali;
- M32 – 1) Opere di laminazione delle piene
- M32 – 2) Interventi su opere di laminazione esistenti
- M33 – 1) Opere di difesa spondale
- M33 – 2) Interventi su opere di difesa spondale esistente
- M33 – 3) Realizzazione di argini
- M33 – 4) Interventi su argini esistenti
- M33 – 5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica
- M33 – 6) Realizzazione di opere trasversali
- M33 – 7) Interventi su opere trasversali esistenti
- M34 – Misure volte a limitare i deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità
- M35 – Programmi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico

Coerentemente con una prassi ormai consolidata, la valutazione è stata condotta secondo il modello DPSIR – Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto Risposta. Tale modello permette di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni di un contesto ambientale secondo il seguente schema:



Considerato che la determinante risulta unica, in quanto coincide con il piano oggetto di VAS, è stata condotta una valutazione specifica per ciascuna tipologia generale di misura rientrante nella categoria M3 individuata al paragrafo 2.3. Per ogni tipologia di misura è stata redatta una scheda che mette in relazione le informazioni relative a pressioni, stato e impatti secondo il seguente modello:

Tipologia misura ( <b>Pressione</b> )		
Descrizione della misura		
Componente ambientale <b>(stato)</b>	Possibili impatti significativi ( <b>Impatto</b> )	
	Descrizione	Valutazione
Stato ambientale dei corpi idrici		
Assetto idrogeologico		
Biodiversità		
Uso del suolo		
Popolazione		
Paesaggio		
Beni culturali		

La valutazione degli impatti è stata condotta tenendo conto preliminarmente del carattere *positivo* o *negativo* dei possibili impatti e, quindi, dei caratteri temporali e spaziali. Il carattere temporale è stato analizzato in termini di *permanenza/temporaneità* degli impatti mentre per il carattere spaziale si è fatto

riferimento all'ambito territoriale di influenza: se l'effetto della misura su ciascuna componente ambientale può essere circoscritto al perimetro di intervento o alle sue immediate prossimità è considerato *diretto*. Se invece l'effetto investe un territorio più ampio (es. il tratto a valle del corpo idrico non direttamente interessato dall'intervento) l'effetto è considerato *indiretto*.

Inoltre, già in questa fase è stata considerata la relazione tra il possibile impatto generato da una misura e la tecnica costruttiva adottata. La crescente diffusione della consapevolezza dell'importanza di garantire la sostenibilità delle nuove realizzazioni, infatti, ha stimolato già da tempo la ricerca di soluzioni tecniche che siano al tempo stesso capaci di ridurre sensibilmente l'impatto delle nuove costruzioni sull'ambiente e che siano anche facilmente accessibili da un punto di vista economico. Va evidenziato altresì come il ricorso a tecniche costruttive improntate ai principi di sostenibilità costituiscano ormai la normalità e non una semplice opzione tra le tante a disposizione di chi progetta. L'influenza che la tecnica costruttiva può avere sul livello di significatività del possibile impatto di una misura ha indotto a tenere presente questo elemento già nella fase di valutazione piuttosto che in quella individuazione di eventuali misure di mitigazione.

Per poter rendere la valutazione il più omogenea possibile, si è proceduto innanzitutto a individuare il carattere positivo o negativo dei possibili impatti su ciascuna componente ambientale fornendone una sintetica descrizione. La valutazione dei caratteri spazio-temporali di ciascun impatto è stata poi condotta assegnando un indice pari a 1 o a 0,5 come di seguito riportato:

impatto permanente = 1                      impatto temporaneo = 0,5  
 impatto diretto = 1                            impatto indiretto = 0,5

Nel caso di impatti negativi viene assegnato un indice negativo. Infine, la possibilità di ricorrere a tecniche costruttive sostenibili, considerata sempre migliorativa, è stata valutata assegnando un indice positivo pari a 1.

Si è proceduto, infine, ad effettuare prima la sommatoria di tutti gli indici negativi e di tutti quelli positivi e quindi a calcolare la differenza tra le due sommatorie determinando così l'*indice* finale relativo all'impatto che ogni misura può avere su ciascuna componente ambientale.

Considerati i massimi valori sia negativi che positivi degli indici finali è stata stabilita la scala di significatività in termini di positivo/negativo a cui è stata associata una sintesi grafica secondo la seguente legenda:

<b>Indice finale</b>	<b>Significatività impatto</b>	<b>Sintesi grafica</b>
> 1,5	Possibile impatto molto positivo	<b>++</b>
tra 0 e 1,5	Possibile impatto positivo	<b>+</b>
0	Possibile impatto non significativo	<b>NS</b>
tra 0 e -1,5	Possibile impatto negativo	<b>-</b>
< -1,5	Possibile impatto molto negativo	<b>--</b>

Nelle pagine seguenti, per ciascuna tipologia di misura di categoria M3 vengono riportate le tabelle di valutazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali. I risultati della valutazione sono infine globalmente sintetizzati nella tabella di pagina 72, dove per ciascuna misura, oltre ad indicare le UoM interessate, viene rilevato l'impatto, sostanzialmente positivo o negativo, su ciascuna componente ambientale.

<b>M31 – Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali</b>								
In questa categoria rientrano tutte le misure finalizzate al mantenimento dei caratteri di naturalità e dell'ecosistema dell'ambiente fluviale quali, a titolo esemplificativo, protezione e riqualificazione degli habitat esistenti, creazione aree verdi a scopo ricreativo, rinaturazione in fasce di pertinenza fluviale; sono compresi anche gli interventi di recupero di beni ed opere di carattere storico insediati in prossimità dei corsi d'acqua. Si tratta di misure che non comportano una modifica morfologica dei corsi d'acqua ma possono comunque avere effetti diretti, di carattere migliorativo, sull'ambiente fluviale e sullo stato qualitativo dei corpi idrici. <b>Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili.</b>								
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica	
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla salvaguardia e/o al miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento e/o al miglioramento dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua e dell'ecosistema dell'ambiente fluviale.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto dovuto alla alla salvaguardia e/o al miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla possibilità di aumentare le aree destinate a servizi pubblici ed a verde	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla possibilità di recupero della fruizione delle aree fluviali a fini ricreativi da parte della collettività.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche naturali delle aree fluviali.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al miglioramento e/o al recupero della fruizione dei beni eventualmente presenti lungo le aree spondali.	Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		

**M32 – 1) Opere di laminazione**

In questa categoria rientrano tutte le nuove opere finalizzate alla riduzione della portata dei corsi d'acqua nei momenti di piena con conseguente aumento del livello di protezione dei centri abitati posti a valle delle aree di intervento. Questa tipologia di misure comporta una modifica morfologica del territorio e pertanto può generare impatti diretti e indiretti, anche di tipo permanente, su tutte le componenti ambientali. **Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili.**

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo =0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto negativo indiretto temporaneo dovuto all'eventuale riversamento nelle acque, successivamente alla fase di piena, di sostanze in grado di alterare lo stato ambientale dei corpi idrici.	Negativo	-0,5	-0,5	--	-1	0	NS
		Positivo	---	---	1	1		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla trasformazione di aree naturali che possono costituire particolari habitat vegetali o animali. Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla prevenzione dei rischi derivanti dalle piene per l'ecosistema acquatico e ripario	Negativo	-1	-1	--	-2	1	+
		Positivo	1	1	1	3		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto alla riduzione delle probabilità di erosione delle sponde dei corpi idrici nelle fasi di piena.	Negativo	---	---	--	0	2,5	++
		Positivo	1	0,5	1	2,5		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla necessità di trasformare aree inedificate per la realizzazione delle strutture connesse con opere di laminazione (opere in cemento, nuova viabilità, opere impiantistiche, ecc.) con conseguente incremento del consumo di suolo.	Negativo	-1	-1	--	-2	-1	-
		Positivo	---	---	1	1		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento e/o all'aumento del livello di protezione della popolazione	Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
PAESAGGIO	Possibile impatto negativo indiretto permanente dovuto all'alterazione della percezione del paesaggio. Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento e/o all'aumento del livello di protezione delle aree a valore paesaggistico poste a valle delle zone di intervento	Negativo	-1	-0,5	--	-1,5	1	+
		Positivo	1	0,5	1	2,5		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento e/o all'aumento del livello di protezione per i beni tutelati posti a valle delle aree di intervento	Negativo	---	---	--	0	2,5	++
		Positivo	1	0,5	1	2,5		

**M32 – 2) Interventi su opere di laminazione esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc)**

In questa categoria rientrano tutti gli interventi straordinari necessari per il mantenimento della funzionalità delle opere, già esistenti, finalizzate alla riduzione della portata dei corsi d'acqua nei momenti di piena. Considerato che questa tipologia di misure interviene su beni esistenti, i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali risultano meno significativi rispetto a quelli ipotizzabili per le corrispondenti nuove opere.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione del rischio di alterazione delle acque derivante dal naturale deterioramento delle strutture e delle opere esistenti.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla maggiore conservazione dello stato naturale e degli ecosistemi esistenti							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che contribuiscono alla riduzione delle probabilità di erosione delle sponde dei corpi idrici.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento del livello di protezione esistente degli insediamenti							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento del livello di protezione esistente della popolazione							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento del livello di protezione esistente per le aree a valore paesaggistico poste a valle delle aree di intervento							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento del livello di protezione esistente per i beni tutelati posti a valle delle aree di intervento							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		

**M33 – 1) Opere di difesa spondale**

In questa categoria rientrano tutte le opere longitudinali di nuova costruzione finalizzate al contenimento dell'erosione spondale ed alla delimitazione dell'alveo e realizzate secondo le tecnologie più idonee al sito di intervento (gabbionature, scogliere, opere in c.a. Ecc.). Questa tipologia di misure interessa quasi esclusivamente centri abitati e, in generale, aree già urbanizzate. **Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili.**

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla modifica dell'interazione fiume/falda. Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione dei fenomeni di erosione delle aree spondali e conseguente miglioramento della conservazione dello stato ambientale esistente.							
		Negativo	1	1	--	1	1	+
		Positivo	1	1	1	3		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto all'interruzione della continuità laterale del corpo idrico. Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al miglioramento della protezione dell'ambiente delle aree spondali nei tratti dei corsi d'acqua interessati dagli interventi che dovranno comunque garantire la continuità del rapporto tra l'ambiente fluviale e quello ripario.							
		Negativo	1	1	--	2	1	+
		Positivo	1	1	1	3		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto negativo indiretto permanente dovuto alla variazione morfologica dell'alveo che può alterare le condizioni di deflusso nei tratti dei corpi idrici posti a valle delle aree di intervento. Possibile impatto positivo diretto dovuto al contrasto dei fenomeni di erosione spondale.							
		Negativo	-1	-0,5	--	-2	1	+
		Positivo	1	1	1	3		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto alla possibilità di riqualificare le aree spondali con conseguente recupero di aree da destinare a verde ed a servizi per la collettività							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla possibilità di riqualificare le aree spondali con conseguente recupero della fruizione delle aree fluviali a fini ricreativi da parte della popolazione							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla valorizzazione e protezione degli elementi caratterizzanti il paesaggio fluviale.							
		Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione dei fenomeni di erosione delle aree spondali e conseguente aumento del livello di protezione dei beni culturali e delle aree archeologiche eventualmente presenti lungo le aree spondali.							
		Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		



**M33 – 2) Interventi su opere di difesa spondale esistenti**

In questa categoria rientrano tutti gli interventi straordinari finalizzati al mantenimento della funzionalità di difese spondali esistenti, siano essi di manutenzione, adeguamento, integrazione, ristrutturazione, ecc. Considerato che questa tipologia di misure interviene su beni esistenti, i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali risultano meno significativi rispetto a quelli ipotizzabili per le corrispondenti nuove opere.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione del rischio di alterazione delle acque derivante dal naturale deterioramento delle strutture e delle opere esistenti.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla conservazione degli habitat fluviali esistenti.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che contribuiscono alla riduzione delle probabilità di erosione delle sponde dei corpi idrici.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che consentono di destinare a uso pubblico parti del territorio							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che consentono di destinare alla collettività di fruire di aree a valore naturalistico							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla conservazione di elementi caratterizzanti il paesaggio fluviale.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione dei fenomeni di erosione delle aree spondali e conseguente aumento del livello di protezione dei beni culturali e delle aree archeologiche eventualmente presenti in prossimità dei corsi d'acqua							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		

**M33 – 3) Realizzazione di argini**

In questa categoria rientrano tutte le opere longitudinali di nuova costruzione che delimitano l'alveo e le relative fasce di pertinenza finalizzate ad impedire lo straripamento dei corsi d'acqua nei momenti di piena e realizzate secondo le tecnologie più idonee al sito di intervento (opere in c.a., rilevati in terra rinforzata ecc.). Questa tipologia di misure interessa esclusivamente centri abitati. **Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili.**

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Considerato che gli interventi interessano corpi idrici che si trovano in contesti già fortemente modificati e che spesso risultano già classificati come "a rischio" dal vigente PGDAC, si ritiene che non vi saranno impatti significativi su questa componente							
		Negativo	---	---	---	0	0	NS
		Positivo	---	---	---	0		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto all'interruzione della continuità laterale con le aree umide spondali.		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	-1	-1	---	-2	-1	-
		Positivo	---	---	1	1		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Considerato che il PGRAAC prevede che tutte le opere saranno realizzate solo se non determinano per le aree a valle incrementi significativi di livelli idrici o velocità di scorrimento (condizione vincolante) si ritiene che non vi saranno impatti significativi su questa componente		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	---	---	--	0	0	NS
		Positivo	---	---	---	0		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto ad un aumento del livello di protezione delle aree interessate dall'intervento		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	---	---	--	0	0	++
		Positivo	1	1	1	3		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto ad un aumento del livello di protezione della popolazione		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	---	---	--	0	0	++
		Positivo	1	1	1	3		
PAESAGGIO	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla modifica dell'assetto naturale delle aree spondali con conseguente alterazione degli elementi caratteristici del paesaggio fluviale naturale.		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	-1	-1	--	-2	-1	-
		Positivo	---	---	1	1		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo permanente dovuto alla miglior protezione dalle alluvioni dei beni culturali eventualmente presenti in prossimità dei corsi d'acqua		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
		Negativo	---	---	--	0	0	++
		Positivo	1	1	1	3		

<b>M33 – 4) Interventi su argini esistenti</b>								
In questa categoria rientrano tutti gli interventi straordinari finalizzati al mantenimento della funzionalità di argini esistenti, siano essi di manutenzione, adeguamento, integrazione, ristrutturazione, sovralti ecc. Considerato che questa tipologia di misure interviene su beni esistenti, i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali risultano meno significativi rispetto a quelli ipotizzabili per le corrispondenti nuove opere.								
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo =0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione del rischio di alterazione delle acque derivante dal naturale deterioramento delle strutture e delle opere esistenti.	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BIODIVERSITÀ	Considerato che gli interventi interessano strutture esistenti in contesti già antropizzati, si ritiene che non vi saranno impatti significativi su questa componente	Negativo	---	---	--	0	0	NS
		Positivo	---	---	--	0		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che mantengono il livello ottimale delle condizioni di deflusso esistenti	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione degli insediamenti	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione della popolazione	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione per le aree a valore paesaggistico e di riqualificare l'esistente	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione per i beni tutelati	Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		

<b>M33 – 5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica</b>								
In questa categoria rientrano tutti gli interventi di consolidamento e/o modifica della sezione e dell'assetto plani-altimetrico dell'alveo finalizzati a migliorare le condizioni di deflusso dei corsi d'acqua quali rimozione dei sedimenti accumulati, opere di protezione del fondo, risagomatura dell'alveo, ecc. <b>Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili.</b>								
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
		Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica	
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto temporaneo dovuto al mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua e delle condizioni di deflusso che contribuiscono a mantenere e/o migliorare lo stato ambientale delle acque.	Negativo	---	---	--	0	2,5	
		Positivo	0,5	1	1	2,5		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto positivo indiretto temporaneo dovuto al mantenimento dei livelli di deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua che influiscono sul mantenimento dell'ecosistema fluviale.	Negativo	---	---	--	0	2	
		Positivo	0,5	0,5	1	2		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto negativo indiretto dovuto ad una modifica morfologica dell'alveo che può alterare le condizioni di deflusso nei tratti dei corpi idrici posti a valle delle aree di intervento. Possibile impatto positivo indiretto dovuto al mantenimento delle condizioni di deflusso ottimale dei corsi idrici	Negativo	1	0,5	--	-1,5	1	
		Positivo	1	0,5	1	2,5		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali degli insediamenti	Negativo	---	---	--	0	3	
		Positivo	1	1	1	3		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali della popolazione	Negativo	---	---	--	0	3	
		Positivo	1	1	1	3		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali per le aree a valore paesaggistico e di riqualificare l'esistente	Negativo	---	---	--	0	3	
		Positivo	1	1	1	3		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali per i beni tutelati	Negativo	---	---	--	0	3	
		Positivo	1	1	1	3		

<b>M33 – 6) Realizzazione di opere trasversali</b>								
In questa categoria rientrano tutte le opere trasversali di nuova costruzione finalizzate al controllo del deflusso delle acque , quali briglie, traverse, dighe, da realizzarsi con qualunque tecnica costruttiva. <b>Per queste misure è possibile ricorrere a tecniche costruttive sostenibili</b>								
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla presenza in alveo di elementi che modificano il deflusso dei corpi idrici superficiali comportando un'alterazione dello stato ecologico e idromorfologico delle acque.							
		Negativo	-1	-1	--	-2	-1	-
		Positivo	---	---	1	1		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla presenza in alveo di elementi che modificano il deflusso dei corpi idrici superficiali comportando un'alterazione della continuità longitudinale e degli habitat esistenti, soprattutto quelli della fauna ittica.							
		Negativo	-1	-1	--	-2	-1	-
		Positivo	---	---	1	1		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione delle probabilità di erosione delle sponde dei corpi idrici nelle fasi di piena.							
		Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto alla necessità di trasformare aree inedificate per la realizzazione di strutture e impianti necessari per la funzionalità di questa tipologia di opere. Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto all'incremento del livello di protezione dei centri abitati e delle attività insediate							
		Negativo	-1	-1	--	-2	-1	+
		Positivo	1	1	1	3		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al miglioramento del livello di protezione della popolazione insediata nei centri abitati							
		Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		
PAESAGGIO	Possibile impatto negativo diretto permanente dovuto all'inserimento di elementi artificiali nel paesaggio fluviale.							
		Negativo	-1	-1	--	-2	-1	-
		Positivo	0	0	1	1		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al miglioramento del livello di protezione dei beni tutelati che si trovano in prossimità dei corsi d'acqua a valle delle aree di intervento							
		Negativo	---	---	--	0	3	++
		Positivo	1	1	1	3		

<b>M33 – 7) Interventi su opere trasversali esistenti</b>								
In questa categoria rientrano tutti gli interventi straordinari necessari al mantenimento della funzionalità delle opere trasversali esistenti finalizzate sia al collegamento tra le rive idrografiche dei corsi d'acqua (ponti) sia al controllo del deflusso delle acque (briglie, traverse, dighe) da realizzarsi con qualunque tecnica costruttiva. Considerato che questa tipologia di misure interviene su beni esistenti, i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali risultano meno significativi rispetto a quelli ipotizzabili per le corrispondenti nuove opere.								
COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla riduzione del rischio di alterazione delle acque derivante dal naturale deterioramento delle strutture e delle opere esistenti.		---	---	--	0	2	++
		Negativo	---	---	--	0		
		Positivo	1	1	--	2		
BIODIVERSITÀ	Considerato che gli interventi interesseranno strutture già esistenti, soprattutto in aree già urbanizzate, non si rilevano possibili impatti significativi su questa componente.		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	0	NS
		Positivo	---	---	--	0		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al mantenimento della funzionalità di opere che consentono il controllo delle condizioni di deflusso ottimali dei corsi d'acqua		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione degli insediamenti		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione della popolazione		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione delle aree a valore paesaggistico ed alla possibilità di riqualificare l'esistente.		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali per i beni tutelati		<b>Permanente = 1 Temporaneo =0,5</b>	<b>Diretto = 1 Indiretto = 0,5</b>	<b>Tecniche costruttive sostenibili = 1</b>	<b>Indici parziali</b>	<b>Indice totale</b>	<b>Sintesi grafica</b>
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		

**M34 – Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità**

In questa categoria rientrano tutti quegli interventi ricadenti in centri abitati o comunque in aree già urbanizzate finalizzati alla riduzione dell'accumulo di acque in caso di piogge o esondazioni attraverso il naturale processo di infiltrazione nel terreno; si tratta perlopiù di misure volte a ridurre il livello di impermeabilizzazione dei suoli.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo indiretto temporaneo dovuto alla riduzione del rischio di dispersione di elementi che possono alterare lo stato fisico chimico delle acque sotterranee							
		Negativo	---	---	--	0	1	+
		Positivo	0,5	0,5	--	1		
BIODIVERSITÀ	Considerato che gli interventi interessano aree già urbanizzate non si rilevano impatti significativi.							
		Negativo	---	---	--	0	0	NS
		Positivo	---	---	--	0		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Considerato che gli interventi interessano aree già urbanizzate non si rilevano impatti significativi.							
		Negativo	---	---	--	0	0	NS
		Positivo	---	---	--	0		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto alla diminuzione del livello di impermeabilizzazione del suolo urbanizzato con conseguente possibilità di riqualificazione a fini ambientali							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto al miglioramento del livello di protezione dei centri abitati							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
PAESAGGIO	Possibile impatti positivo indiretto permanente dovuto alla diminuzione del livello di impermeabilizzazione del suolo urbanizzato con conseguente possibilità di riqualificazione a fini ambientali							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto dovuto al mantenimento di livelli di protezione ottimali per i beni tutelati							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		

**M35 – Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico**

In questa categoria rientrano tutti quegli interventi di manutenzione ordinaria, predisposti da enti locali e consorzi di bonifica, che non comportano modifiche morfologiche dei corpi idrici e sono finalizzati al mantenimento della funzionalità delle strutture e degli impianti esistenti ed alla tutela dell'ambiente naturale.

COMPONENTE AMBIENTALE	DESCRIZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI						
			Permanente = 1 Temporaneo = 0,5	Diretto = 1 Indiretto = 0,5	Tecniche costruttive sostenibili = 1	Indici parziali	Indice totale	Sintesi grafica
STATO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto all'aumento generale del livello di tutela e protezione delle aree fluviali e di bonifica							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BIODIVERSITÀ	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto all'aumento generale del livello di tutela e protezione delle aree fluviali e degli ecosistemi che li caratterizzano.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
ASSETTO IDROGEOLOGICO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto ad una migliore prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico conseguente all'aumento generale del livello di tutela e protezione delle aree fluviali.							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
USO DEL SUOLO	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento delle condizioni per la fruizione delle aree fluviali già accessibili da parte della collettività.							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
POPOLAZIONE	Possibile impatto positivo indiretto permanente dovuto al mantenimento delle condizioni ottimali di deflusso del reticolo secondario con conseguente riduzione del pericolo di esondazione per le aree abitate							
		Negativo	---	---	--	0	1,5	+
		Positivo	1	0,5	--	1,5		
PAESAGGIO	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla conservazione dei paesaggi fluviali.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		
BENI CULTURALI	Possibile impatto positivo diretto permanente dovuto alla conservazione dei beni culturali e delle aree archeologiche che si trovano in prossimità dei corsi d'acqua.							
		Negativo	---	---	--	0	2	++
		Positivo	1	1	--	2		



## QUADRO DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI PER TIPOLOGIA DI MISURE DI PROTEZIONE

Come si può rilevare, nessuna misura comporta impatti molto negativi sul territorio del Distretto. **Come approfondito anche nelle sezioni successive**, le misure strutturali per le quali si rilevano possibili criticità (opere di laminazione, arginature, opere trasversali) interessano sempre aree già urbanizzate o comunque aree in cui la componente naturale risulta già significativamente alterata. In tutti i casi, inoltre, **gli eventuali impatti negativi possono essere sempre prevenuti mediante la redazione di studi specialistici (es. studi idrogeologici, relazioni paesaggistiche, ecc.) e mediante l'adozione in fase progettuale di adeguate soluzioni tecniche.**

Per quanto riguarda le misure che intervengono per il mantenimento della funzionalità di strutture esistenti si rilevano esclusivamente impatti positivi o molto positivi.

Tipologia misura	Descrizione tipologia delle misure del PGRAAC	Componenti ambientali di riferimento							
		Stato ambientale dei corpi idrici	Biodiversità	Assetto idrogeologico	Uso del suolo	Popolazione	Paesaggio	Beni culturali	
M3 Protezione	M31	1) Interventi di riqualificazione e potenziamento funzione naturale delle aree fluviali	++	++	++	++	++	++	++
	M32	1) Opere di laminazione delle piene	NS	+	++	-	+	-	++
		2) Interventi su opere di laminazione esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc);	+	++	++	+	+	+	+
	M33	1) Opere di protezione spondale	+	+	+	+	+	++	++
		2) Interventi su opere di difesa spondale esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc);	++	++	++	++	++	++	++
		3) Realizzazione di argini	NS	-	NS	++	++	-	++
		4) Interventi su argini esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, sovralti, ecc);	++	NS	++	++	++	++	++
		5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica	++	++	+	++	++	++	++
		6) Realizzazione di opere trasversali	-	-	++	+	++	-	++
		7) Interventi su opere trasversali esistenti (manutenzione, adeguamento, integrazioni, ecc);	++	NS	++	++	++	++	++
	M34	1) Misure volte a limitare deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità	+	NS	NS	+	++	++	++
M35	1) Programmi di manutenzione ordinaria reticolo idrografico	++	++	+	+	+	++	++	

Indice finale	Significatività impatto	Sintesi grafica
> 1,5	Possibile impatto molto positivo	++
tra 0 e 1,5	Possibile impatto positivo	+
0	Possibile impatto non significativo	NS
tra 0 e -1,5	Possibile impatto negativo	-
< -1,5	Possibile impatto molto negativo	--

### 6.3. Possibili impatti nel territorio del distretto

Rispetto alla valutazione globale riassunta nel quadro di sintesi degli impatti, si rileva che anche le misure M3, come le misure M2, hanno sostanzialmente impatti positivi sulle componenti ambientali: **tale considerazione discende direttamente dalla natura del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni quale piano di area vasta finalizzato alla protezione ed alla tutela del territorio che quindi incide in maniera positiva sul territorio.**

Dalla valutazione effettuata, tuttavia, emergono alcune potenziali criticità che alcune misure potrebbero avere su determinate componenti ambientali e che vengono di seguito sintetizzate:

Tipologia misura	Componenti ambientali interessata
M32 – 1) Opere di laminazione	Uso del suolo Paesaggio
M33 – 3) Realizzazione di argini	Biodiversità Paesaggio
M33 – 6) Realizzazione opere trasversali	Stato ambientale dei corpi idrici Biodiversità Paesaggio

Occorre evidenziare che i possibili impatti analizzati nel paragrafo precedente non tengono conto della localizzazione degli interventi e si limitano pertanto a individuare in via generale criticità cui dovrà essere posta particolare attenzione in fase di progettazione definitiva ed esecutiva di ciascun intervento rientrante nella tipologia interessata. L'approfondimento della valutazione rispetto ai territori del distretto interessati permette di effettuare le seguenti considerazioni:

- 1) le tre tipologie di misure individuate, in quanto misure di protezione, interessano sempre aree già diffusamente o intensamente urbanizzate: questa condizione pertanto attenua ulteriormente il possibile impatto negativo delle misure sulle componenti *stato ambientale dei corpi idrici, biodiversità e paesaggio*;
- 2) il possibile impatto sul paesaggio è determinato dalla considerazione che le tre tipologie di misure in questione possano comportare una modifica della percezione dell'ambiente fluviale che, a norma del D.Lgs. 42/2004, costituisce un bene tutelato *ex lege*; si evidenzia tuttavia che poiché le aree fluviali sono beni tutelati *ex lege* in fase di progettazione definitiva i competenti enti territoriali saranno chiamati a richiedere il nullaosta paesaggistico e sarà quindi possibile orientare il progetto per tutelare i caratteri paesaggistici eventualmente individuati dai piani regionali.

Rimandando agli elaborati del progetto di piano per una descrizione più esaustiva, nei paragrafi che seguono vengono sintetizzati i contenuti delle misure previste da ciascuna UoM e le aree interessate. In generale, tutte le misure sono articolate per **Aree Omogenee (AO)**; per il bacino del Tevere, in considerazione dell'estensione del distretto, le misure sono poi state articolate ulteriormente per **Aree a Rischio Significativo (ARS)**.

Si evidenzia che la localizzazione delle misure è sempre da considerarsi indicazione delle finalità che il PGRAAC intende perseguire in un dato ambito territoriale e che la perimetrazione esatta delle aree di intervento deve essere necessariamente rinviata alla fase di progettazione, sia preliminare che definitiva che esecutiva, successiva all'approvazione del PGRAAC.

Data la maggiore estensione territoriale, il programma di misure più consistente e maggiormente articolato risulta essere quello del bacino del Tevere.

<b>Uom</b>	<b>Descrizione sintetica del programma di misure</b>	<b>Estensione bacino di riferimento (Kmq)</b>
Bacino del Tevere	Gli obiettivi di riduzione del rischio di alluvioni vengono perseguiti principalmente attraverso interventi di riqualificazione e potenziamento della funzione naturale delle aree fluviali. Gli interventi strutturali interessano le aree caratterizzate da un livello di rischio elevato (perlopiù aree urbanizzate) e sono finalizzate all'aumento del livello di protezione dei beni esposti.	17.480,00
Bacini regionali del Lazio	Il progetto di piano prevede esclusivamente misure di prevenzione (M2) e misure di manutenzione ordinaria del reticolo fluviale da eseguirsi a cura dell'agenzia regionale per la difesa del suolo (ARDIS)	5.351,50
Bacini regionali delle Marche (comprende le misure per il bacino del Tronto)	Il progetto di piano prevede principalmente interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria e di consolidamento delle arginature e delle difese spondali esistenti. Nei tratti maggiormente a rischio, in genere in prossimità delle aree abitate, sono previste misure strutturali di tipo M3.	4.705,00
Bacini regionali dell'Abruzzo	Il progetto di piano prevede un ridotto numero di misure strutturali (M3) in pochi tratti localizzati	8.531,00

In via generale, si rileva come le misure prevalenti in tutte le UoM sono quelle di prevenzione ed in particolare quelle volte all'aggiornamento della pianificazione e delle norme di indirizzo. Le misure strutturali rientranti nella categoria M3, ovvero quelle che possono determinare un impatto più significativo su alcune componenti ambientali, si concentrano soprattutto nel bacino del Tevere ed in quelli regionali delle Marche.

L'implementazione delle misure di piano è demandata principalmente agli enti locali (comuni, province e regioni).

#### 6.4. Parte A del PGRAAC - Bacino del Tevere

##### 6.4.1. Struttura del piano

Il bacino idrografico del Tevere è stato suddiviso in 9 Aree Omogenee all'interno delle quali sono state individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) ai sensi dell'art. 5 della direttiva 2007/60/CE.

Le **Aree Omogenee** sono state individuate sia in funzione della tipologia di evento cui risulta soggetto il territorio, ponendo particolare attenzione al tipo di risposta idraulica che presenta e al funzionamento dei reticoli secondari naturali e artificiali, sia in funzione degli aspetti legati agli elementi antropici e alla loro distribuzione con particolare riguardo alle peculiarità socio-culturali, ambientali ed economiche di ogni singolo bacino.

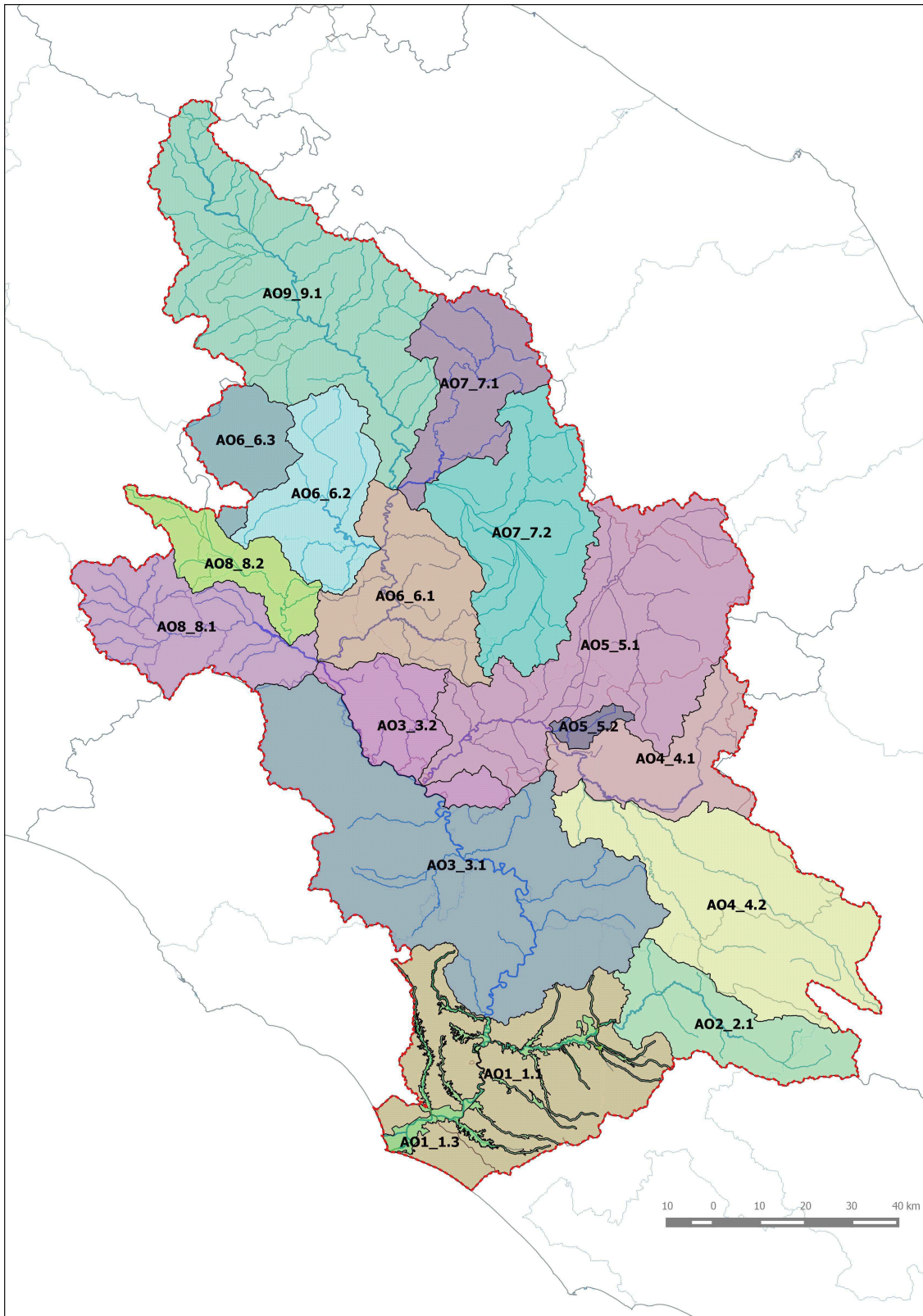
Le nove Aree Omogenee, talvolta suddivise in ulteriori sottobacini, in cui è stato ripartito il bacino del Fiume Tevere sono state delimitate mediante aggregazione dei bacini e sottobacini idrografici afferenti ai corpi idrici e pertanto le informazioni sono direttamente associabili ai dati della direttiva "acque". Tale aggregazione è stata oggetto, nella fase di partecipazione, di una accurata verifica al fine di valutarne l'adeguatezza per le finalità di gestione di tutti i processi di alluvione.

Per ogni Area Omogenea il piano contiene una scheda conoscitiva che individua il quadro complessivo dell'esposizione al rischio dei singoli sottobacini da cui è costituita, gli obiettivi specifici per quel determinato territorio e le misure specializzate a livello di Area Omogenea. Per il dettaglio delle schede conoscitive per ciascuna area omogenea si rimanda agli elaborati del progetto di piano. Le Aree Omogenee e i principali sottobacini che le compongono sono:

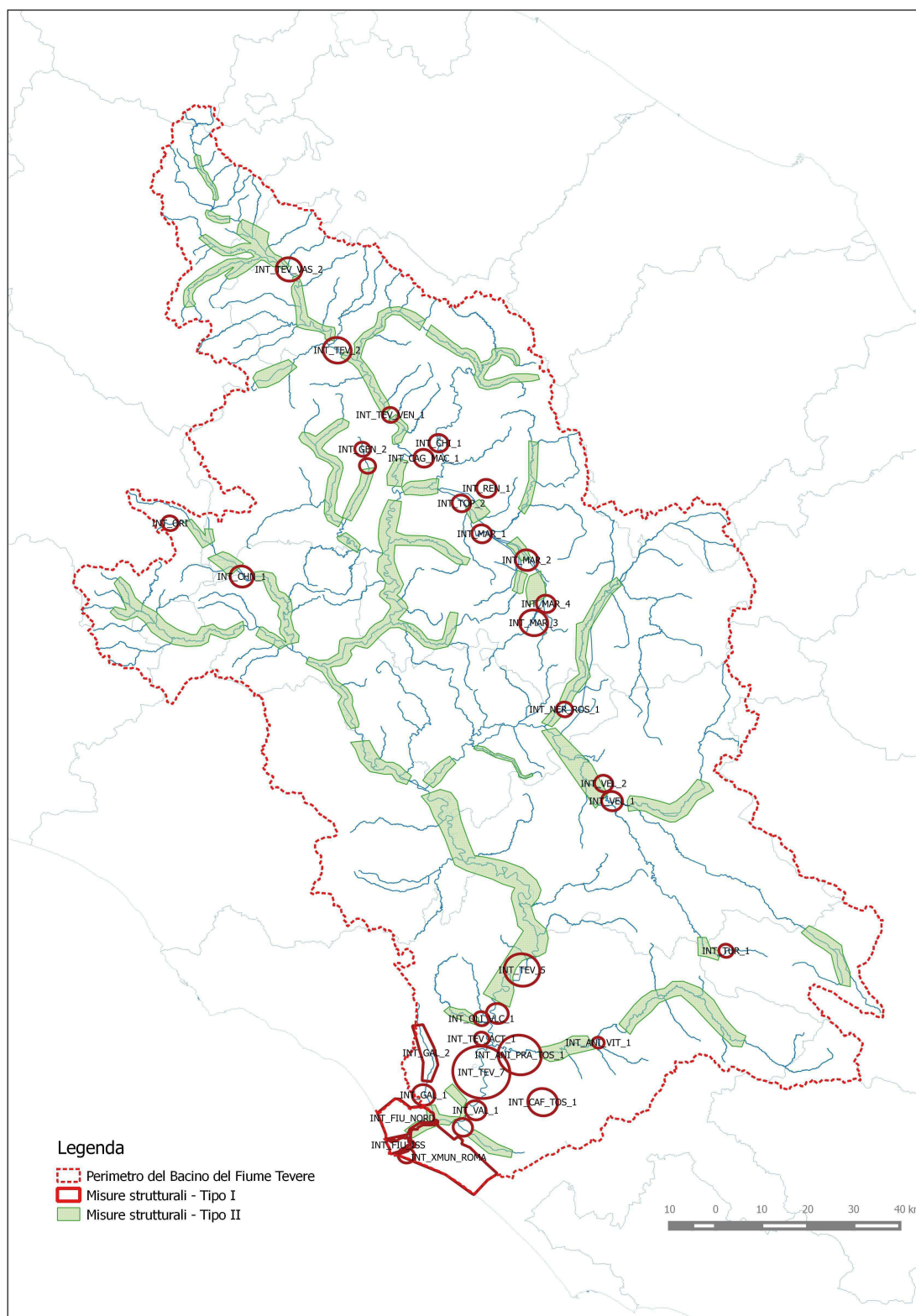
<b>AREA Omogenea 1 (Regione Lazio)</b>	
1.1	Bacino del tratto metropolitano del Fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce
1.2	Corridoi fluviali Tevere ed Aniene e corridoi ambientali del reticolo minore
1.3	Area della foce del Tevere e Comprensorio di Bonifica
<b>AREA Omogenea 2 (Regione Lazio)</b>	
2.1	Bacino Aniene dalla sorgente fino al serbatoio di S. Giovanni - Tivoli
<b>AREA Omogenea 3 (Regioni Lazio e Umbria)</b>	
3.1	Bacino basso Tevere dal confine Regione Lazio a Castel Giubileo
3.2	Bacino basso Tevere dalla confluenza con il Paglia al confine Regione Umbria
<b>AREA Omogenea 4 (Regioni Lazio ed Abruzzo)</b>	
4.1	Bacino del Velino dalle sorgenti fino all'emissario del lago di Piediluco
4.2	Bacini del Salto e del Turano dalle sorgenti alla confluenza nel Velino
<b>AREA Omogenea 5 (Regioni Umbria e Marche)</b>	
5.1	Bacino Nera dalle sorgenti alla confluenza Tevere
5.2	Bacino del lago di Piediluco
<b>AREA Omogenea 6 (Regione Umbria)</b>	
6.1	Bacino Medio Tevere dalla confluenza del fiume Chiascio a confine Regione Lazio
6.2	Bacino Nestore – intero bacino
6.3	Bacino del lago Trasimeno – intero bacino

<b>AREA Omogenea 7 (Regione Umbria)</b>	
7.1	Bacino del Chiascio
7.2	Bacino del Topino Marroggia
<b>AREA Omogenea 8 (Regioni Umbria Toscana e Lazio)</b>	
8.1	Bacino del Paglia dalle sorgenti alla confluenza in Tevere
8.2	Bacino del Chiani dalle sorgenti alla confluenza in Paglia
<b>AREA Omogenea 9 (Regioni Umbria, Toscana e Emilia Romagna)</b>	
9.1	Bacino Alto del Tevere dalle sorgenti alla confluenza del Chiascio

Le **Aree a Rischio Significativo (ARS)** rappresentano ambiti che coinvolgono il territorio di più comuni, per i quali, in analogia a quanto fatto per le Aree Omogenee, il piano fornisce una scheda conoscitiva che restituisce il quadro territoriale dei più significativi beni esposti a rischio alluvione, la stima del numero di abitanti esposti, la classificazione del corpo idrico secondo la direttiva 2000/60/CE, il complesso delle misure adottate per l'area, la cartografia PAI e le omologhe mappe redatte secondo la direttiva 2007/60/CE.



**Le aree omogenee del bacino del Tevere**



**Misure strutturali di tipo I e di tipo II (localizzazione di massima)**

#### 6.4.2. Programma delle misure

Il piano relativo al bacino del Tevere prevede due tipologie di misure:

- **misure non strutturali**, costituite essenzialmente dalle misure di tipo M2 quali norme tecniche di piano, misure volte alla limitazione delle trasformazioni del suolo ed alla conservazione delle capacità naturali e delle peculiarità ambientali;
- **misure strutturali**, costituite essenzialmente dalle misure di tipo M3 e ulteriormente articolate in due categorie:
  - **Interventi di tipo I** per la messa in sicurezza delle aree a rischio;
  - **Interventi di tipo II** per la salvaguardia e il recupero delle caratteristiche naturali degli ambiti fluviali.

Le misure non strutturali trovano applicazione in tutte le Aree Omogenee. Si tratta perlopiù di misure di carattere preventivo (divieti di localizzazione in aree soggiate a pericolosità idraulica) e di misure specializzate per singole aree omogenee/bacini/sottobacini secondo la tipologia di evento, il tipo di danno e di risposta idraulica.

A livello di ARS si applicano invece misure strutturali di carattere locale indirizzate alla protezione degli insediamenti già esposti a rischio o alla loro delocalizzazione.

Di seguito viene fornita una descrizione delle tipologie di misure.

##### Misure non strutturali

Le misure non strutturali rientrano nelle seguenti tipologie generali (vedi paragrafo 2.3):

- norme tecniche del PGRAAC ed altri strumenti di pianificazione;
- promozione di iniziative di rilocalizzazione di attività che si trovano in aree critiche;
- incentivazione per l'applicazione di sistemi di sicurezza locale su singoli edifici o gruppi;
- sviluppo ed aggiornamento di mappature di rischio;
- misure finalizzate al miglioramento delle conoscenze, quali l'elaborazione di studi idraulici per la modellazione e la valutazione del rischio alluvioni, la catalogazione delle opere idrauliche a scala regionale, la definizione di indirizzi per:
  - la gestione del territorio funzionale alla difesa idrogeologica;
  - modellazioni idrologiche e idrauliche;
  - studi di invarianza idraulica;
  - programmi di manutenzione idraulica.

Tutte le misure proposte rientrano nella tipologia *M2 – misure di prevenzione* e sono valide per tutte le Aree Omogenee in cui è suddiviso il distretto.

##### Misure strutturali – Tipo I

Gli interventi del **Tipo I** sono attuati tramite le tipologie che seguono o da loro combinazioni:

- interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento e/o ripristino dell'efficienza idraulica della rete idrografica (M35);
- interventi di risagomatura delle sezioni di deflusso del reticolo idrografico (m33);
- interventi longitudinali di potenziamento per il contenimento dei livelli corrispondenti a quelli delle piene di riferimento (M33);
- interventi puntuali di ripristino di efficienza idraulica compromessa da attraversamenti idraulicamente insufficienti (M33);
- potenziamento o nuova realizzazione di reti di drenaggio urbano (M34);
- realizzazione di volumi di laminazione delle portate di piena (M32);
- interventi finalizzati alla diminuzione della vulnerabilità del singolo bene esposto quali



eliminazione di piani interrati o comunque di locali posti al di sotto dei livelli massimi calcolati per la piena di riferimento, sovrizzo di accessi, sovrizzo di piani di calpestio, recinzioni con funzione idraulica (M23).

**Tutte le opere sono comunque realizzate solo se non alterano il livello di rischio attuale a monte e valle di dove sono localizzate, quindi non determinando per altre zone non oggetto di intervento incrementi significativi di livelli idrici o velocità di scorrimento.**

Gli interventi di messa in sicurezza idraulica in corrispondenza delle zone R3 e R4 sono dimensionati in funzione della piena di riferimento con tempo di ritorno pari a 200 anni.

Le nuove infrastrutture a rete e le vie di comunicazione che attraversano i corsi d'acqua debbono essere progettate almeno con riferimento alla piena con tempo di ritorno pari a 200 anni.

La realizzazione degli interventi dovrà essere inserita in metodiche di gestione territoriale aventi anche lo scopo di recuperare e rinaturalizzare i corpi fluviali, favorendo utilizzi delle aree di pertinenza fluviale che assicurino il mantenimento delle capacità naturali di deflusso e compenso con la creazione di nuovi spazi verdi a scopo fruitivo anche con unità ecosistemiche artificiali che possono realizzarsi in aree urbane, industriali o artigianali con scopo estetico-ricreativo (verde pubblico e privato, aree gioco ecc.). Gli interventi previsti si attuano, prevalentemente, con metodiche basate su tecniche a basso impatto ambientale privilegiando l'utilizzo di strutture paranaturali di interesse ecologico e paesaggistico (legno, pietrame, reti zincate, geotessuti, biostuoie, ecc.), riservando l'uso di materiali diversi a casi particolari.

#### *Misure strutturali – Tipo II*

Gli interventi del **Tipo II** sono diretti alla salvaguardia ambientale dei corsi d'acqua e di riqualificazione ambientale intesi come un insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche amministrative volte a condurre un tratto di un corso d'acqua, insieme con il territorio strettamente connesso ("sistema fluviale"), verso uno stato più naturale possibile, capace di espletare le caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) con particolare evidenza per le capacità naturali di espansione e con riguardo, nel contempo per gli obiettivi socio-economici.

Gli interventi di riqualificazione devono definire il rapporto della convivenza in un'ottica multiobiettivo (più natura, più sicurezza, più risorse, meno spese), mediante processi partecipati, trasparenti, negoziali, consapevole assunzione di responsabilità con ragionevole compromessi tra interessi conflittuali, nella direzione dello sviluppo sostenibile.

Tali interventi di riqualificazione fluviale vanno quindi intesi come modifica sostanziale del rapporto con l'attività antropica, non solo come obiettivo ambientale, ma anche come mezzo per ridurre i rischi e i costi.

Le linee di indirizzo di azione in tali tipologie di interventi comprendono:

- Recupero di beni ed opere di carattere storico insediativi;
- Interventi di gestione e miglioramento di habitat esistenti;
- Interventi di riqualificazione di habitat esistenti (interventi di ingegneria naturalistica dei corsi d'acqua; rinaturazioni in fasce di pertinenza fluviale, rinaturazioni di aree intercluse in spazi residuali, formazioni di microhabitat);
- Creazione di nuovi habitat (piccole paludi, unità boschive, ecosistemi filtro) in siti opportunamente localizzati;
- Creazione di nuovi spazi verdi a scopo fruitivo.

#### **6.4.2. Possibili impatti sul territorio**

Rispetto alle tipologie individuate nel paragrafo 2.3, le misure strutturali di tipo II ricadono nelle tipologie M31. **Con riferimento alla valutazione dei possibili impatti (cfr. paragrafo 6.2) si rilevano esclusivamente impatti positivi.**

Per quanto riguarda le misure strutturali di tipo I, esse ricadono nelle tipologie M32, M33, M34, M35; si tratta delle misure che possono comportare una modifica morfologica del corso d'acqua e pertanto sono quelle che possono determinare un impatto più significativo sull'ambiente. Trattandosi di misure di prevenzione questi interventi interessano perlopiù aree urbanizzate o comunque contesti già fortemente modificati, dove maggiori sono i livelli di rischio.

Il 70% delle misure di tipo II prevede la realizzazione di nuove opere, mentre il restante 30% comprende interventi finalizzati al mantenimento della funzionalità di strutture e opere esistenti. **La localizzazione delle misure riportata individua in linea di massima l'area per la quale si rende necessaria la messa in sicurezza e l'entità amministrativa (comune, regione) interessata. Il perimetro interessato direttamente dalle misure verrà individuato solo nella fase di progettazione definitiva dell'intervento.**

Ai fini della valutazione dei possibili impatti, si ritiene utile individuare le aree interessate dalle misure con riferimento al reticolo idrografico, sia principale che secondario; in sintesi, le aree interessate sono, da monte verso valle:

1. **alta valle del Tevere** tra i comuni di Città di Castello e Perugia (Area Omogenea 9.1); in questi tratti del Tevere sono previsti soprattutto interventi sulla sezione idraulica e arginature;
2. **bacini dei fiumi Chiascio, Topino e Maroggia** (aree omogenee 7.1 e 7.2); gli interventi, sia di nuove opere che di adeguamento di quelle esistenti, sono finalizzate alla messa in sicurezza dei centri abitati di Assisi, Bastia Umbra, Spello, Foligno e Spoleto;
3. **bacini del torrente Genna e del fiume Nestore** (Aree omogenee 6.1 e 6.2): sono previsti interventi di realizzazione e adeguamento delle difese spondali finalizzati alla protezione dei centri abitati di Marsciano e Perugia;
4. **bacini fiumi Chiani e Paglia** (aree omogenee 8.1 e 8.2) ; lungo i corsi d'acqua sono previsti solo interventi di adeguamento di difese spondali esistenti a protezione dei centri abitati di Orvieto e di Chiusi;
5. **bacini dei fiumi Turano, Velino e Nera** (aree omogenee 5.1, 4.1, 4.2); realizzazione di nuove opere a protezione dei centri abitati di Arrone, Terni e Narni; realizzazione di opere di laminazione e argini a protezione del centro abitato di Rieti; interventi finalizzati alla messa in sicurezza del centro abitato di Carsoli;
6. **tratto laziale del fiume Tevere fino a Castel Giubileo** (area omogenea 3.1): realizzazione di arginature a protezione dei centri abitati di Fiano Romano, Capena e Settabagni;
7. **bacino del Tevere da Castel Giubileo fino alla foce** (aree omogenee 1.1, 1.2, e 1.3): in quest'area sono previste misure strutturali finalizzate alla messa in sicurezza di tratti del Tevere e dell'Aniene e di alcuni tratti dei fossi che attraversano le aree maggiormente urbanizzate; sono previsti, inoltre, interventi di manutenzione ed adeguamento dei canali di bonifica nell'area di Ostia.

La maggior parte degli interventi è concentrata lungo il Tevere nell'area da Castel Giubileo alla Foce e nei bacini dei fiumi Chiascio, Topino e Maroggia.

Nella tabella che segue viene riportata una sintesi degli interventi proposti per l'intero bacino.

Bacini di riferimento	AO	Realizzazione di nuove opere					Adeguamento di strutture esistenti				
		M32	M33		TOTALE MISURE		M33			TOTALE MISURE	
		1. Opere di laminazione delle piene	spondale	3. Realizzazione di argini	n.	%	2. Interventi su difese spondali esistenti	4. Interventi su argini esistenti	5. Adeguamento della sezione idraulica	n.	%
Alta valle del Tevere	9.1			1	1	4%			2	2	18%
Bacini dei fiumi Chiascio, Topino e Maroggia	7.1 7.2	2	2	1	5	18%	2	1		3	27%
Bacini del Torrente Genna e del fiume Nestore	6.1 6.2		2		2	7%				0	0%
Bacini dei fiumi Chiani e Paglia	8.1 8.2				0	0%	2			2	18%
Bacini dei fiumi Turano, Velino e Nera	5.1 4.1 4.2	1	1	1	3	11%	1			1	9%
Tratto laziale del Tevere fino a Castel Giubileo	3.1			2	2	7%				0	0%
Bacino del Tevere da Castel Giubileo fino alla foce	1.1 1.2 1.3	4		11	15	53%		3		3	28%
<b>TOTALE</b>		<b>7</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>28</b>	<b>100%</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>100%</b>

Con riferimento alla valutazione dei possibili impatti di tipologia di misura (cfr. paragrafo 6.2), **si rileva che la maggior parte degli interventi avrà un effetto positivo sulle componenti ambientali**; la realizzazione delle arginature, che risulta la tipologia di misura prevalente, così come le opere di laminazione, interesseranno contesti già urbanizzati per cui gli eventuali effetti negativi su biodiversità e paesaggio risulteranno notevolmente ridimensionati. Va tenuto presente, inoltre, che queste opere si rendono necessarie per mettere in sicurezza la popolazione dei principali centri urbani del bacino del Tevere (Perugia, Bastia Umbra, Foligno, Orvieto, Terni, Rieti e area metropolitana romana) per cui la loro realizzazione risulta prioritaria per garantire la sicurezza della popolazione e degli insediamenti e consentire la riclassificazione delle aree di rischio.

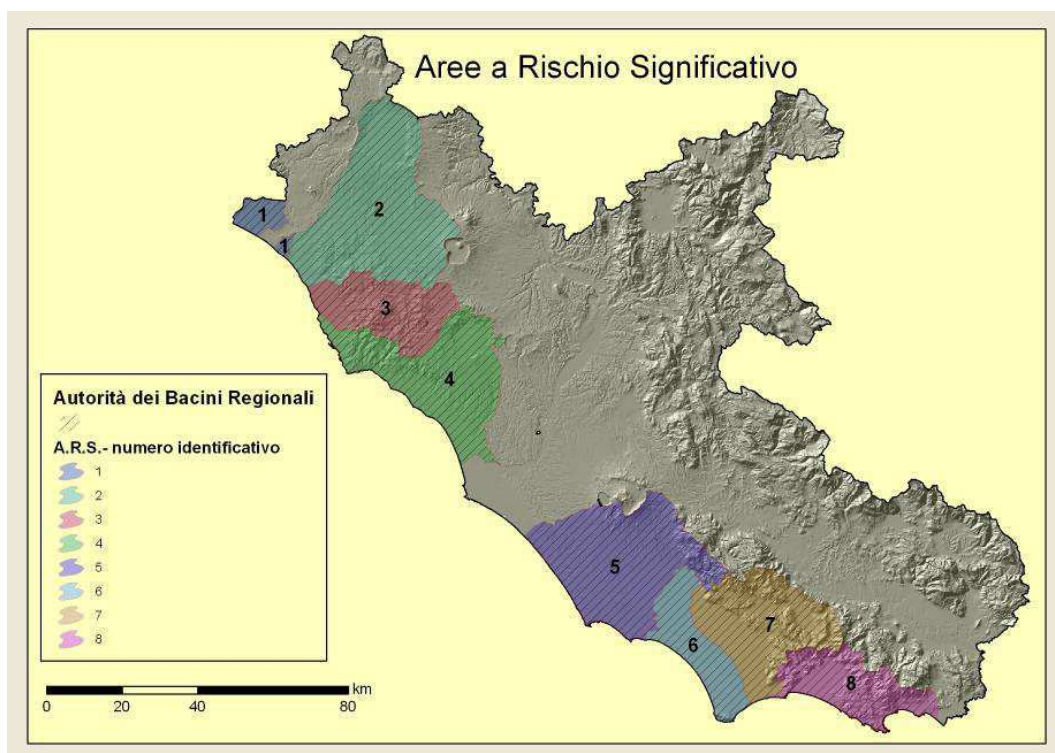
## 6.5. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Lazio

### 6.5.1. Struttura del piano

Il territorio di competenza dell'Autorità dei bacini regionali del Lazio comprende i bacini idrografici di rilievo regionale, ossia il territorio regionale residuale non appartenente ai bacini idrografici d'interesse nazionale (Tevere e Liri-Garigliano) ed interregionale (Fiora e Tronto), includendo quasi tutta la fascia costiera del Lazio, i bacini dei Laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord e la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5761 kmq.

In base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche il territorio dell'ABR può essere suddiviso in due aree, separate dal bacino idrografico del Fiume Tevere, nel seguito denominate rispettivamente Bacini Regionali Nord e Bacini Regionali Sud.

Le aree omogenee così individuate sono state quindi suddivise in Aree a Rischio Significativo per come di seguito indicato:



L'elaborazione delle mappe di pericolosità e rischio, in base alla presenza e valutazione degli elementi esposti, ha permesso di individuare a livello di dettaglio territoriale quelle aree in cui maggiori sono le situazioni di criticità e su cui andare a specificare le misure volte alla riduzione del rischio, misure che possono rientrare in azioni già programmate e pianificate (on going) e, a volte anche già realizzate, o azioni da definire (proposte).

Al fine di individuare meglio l'entità del rischio e quindi individuare le realtà maggiormente esposte si è provveduto alla gerarchizzazione delle ARS, utilizzando le stesse tematiche (rischio sociale, rischio per le attività economiche, etc..) che sono state utilizzate per prioritarizzare gli obiettivi generali/specifici forniti dall'ISPRA.

Il risultato ottenuto evidenzia come siano più a rischio quelle aree in cui maggiore è il numero di popolazione esposta in conseguenza al peso che tale fattore assume rispetto alla valutazione degli altri temi considerati. Alla luce di ciò sono state complessivamente individuate 8 Area a Rischio Significativo (ARS) che si riportano nella seguente tabella con la relativa prioritizzazione.

<b>AO</b>	<b>N. ARS</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Prioritizzazione</b>
Bacini Costieri Nord	1	Tra il Km 116 della Strada regionale Aurelia e la foce del Tafone	8
	2	Tra il km 116 e il Km 93 della strada regionale Aurelia e le foci del Fiume Marta e del Fiume Arrone	5
	3	Tra il Km 93 e il Km 85 della Strada Regionale Aurelia e la foce del Fiume Mignone	4
	4	Tra la foce del Mignone e la foce del Rio Torto	1
Bacini Costieri Sud	5	S. Palomba, Astura, Moscarello	7
	6	Da Foce Verde alla foce del Fiume Sisto	3
	7	Fiume Amaseno, Fiume Ufente e da Foce Sisto a Porto Badino	2
	8	Tra Terracina, Fondi e Marina di Minturno	6

#### *6.5.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio*

Le misure previste per le due aree omogenee in cui è stato suddiviso il territorio regionale rientrano quasi esclusivamente nella tipologia M2 e pertanto non si rilevano possibili impatti negativi sul territorio. Non sono previsti interventi strutturali puntuali a meno di opere di manutenzione ordinaria inserite nei programmi ordinari delle competenti strutture territoriali.

## 6.6. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Marche

### 6.6.1. Struttura del piano

La proposta di PGRA predisposta dall'Autorità di bacino della Regione Marche ha per oggetto l'intero territorio delle Marche, compreso quello ricadente nella competenza dell'Autorità di bacino interregionale del Tronto.

Il territorio viene suddiviso in due Aree Omogenee:

- Area Omogenea 1 (area nord), ricadente nel Distretto dell'Appennino Settentrionale;
- Area Omogenea 2 (area sud), ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale.

Il territorio dell'Area Omogenea 2 è stato poi suddiviso in sub aree omogenee, corrispondenti sostanzialmente a raggruppamenti di bacini idrografici regionali e di seguito elencati:

Bacini	Sub-Area Omogenea
Rio Fiumarella o Bellaluce	A
Fiume Potenza	
Fosso Pilocco	B
Torrente Asola	
Fiume Chienti	
Litorale tra Chienti e Tenna	C
Fiume Tenna	
Fosso Valloscura / Rio Petronilla	
Fiume Ete Vivo	
Fosso del Molinello / Fosso di San Biagio	D
Fiume Aso	E
Rio Canale	
Torrente Menocchia	
Torrente di S. Egidio	
Fiume Tesino	
Torrente Albula / Ragnola	
Fiume Tronto	---

Per questa UoM le misure sono articolate a livello di sub-aree omogenee anziché di ARS. Le scelte del Piano infatti non possono che conseguire ed essere dettate dalle specificità del sistema fisico ed antropico di riferimento. Nel caso in oggetto i bacini idrografici costituenti l'Area Omogenea di interesse presentano per la loro quasi totalità un regime a carattere torrentizio, ad eccezione del fiume Chienti che può essere definito a regime “misto”.

### 6.6.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio

Il programma di misure elaborato per l'area omogenea di interesse del distretto dell'Appennino Centrale comprende principalmente misure volte alla manutenzione e/o all'adeguamento dell'esistente (65%); delle misure che prevedono la realizzazione di nuove opere (35%) quasi il 60% prevede la realizzazione di difese spondali. L'articolazione delle misure discende dalle specificità territoriali dei bacini marchigiani che vedono una netta prevalenza di bacini di ridotte dimensioni a carattere torrentizio.

Il programma delle misure è caratterizzato da una prevalenza generalizzata di misure di protezione riconducibili perlopiù ad interventi di manutenzione e/o adeguamento dell'esistente, soprattutto di ponti. Tali misure vengono stabilite in via generale per tutti i corsi d'acqua nella loro interezza; in sede di progettazione definitiva (fase successiva al PGRAAC) verranno stabilite le localizzazioni esatte degli interventi.

Le misure strutturali che prevedono la realizzazione di nuove opere interessano i seguenti bacini regionali:

- Rio Fiumarella o Bellaluce (opere di laminazione);
- Fiume Chienti (opere di laminazione e realizzazione arginature);
- Fiume Ete Vivo (opere di laminazione);
- Rio Canale (realizzazione arginature);
- Torrente Menocchia (opere di laminazione);
- Torrente S. Egidio (realizzazione arginature);
- Fiume Tesino (realizzazione arginature);
- Fiume Tronto (opere di laminazione e realizzazione arginature).

**Come già evidenziato, anche in questo caso la localizzazione esatta delle misure sopra indicate verrà definita solo in fase di progettazione degli interventi a cura dei competenti enti territoriali.**

Con riferimento alla valutazione dei possibili impatti di tipologia di misura (cfr. paragrafo 6.2), **si rileva che la maggior parte degli interventi avrà un effetto positivo sulle componenti ambientali**; la realizzazione delle arginature e le opere di laminazione, che rappresentano una minima parte degli interventi, interesseranno contesti già urbanizzati per cui gli eventuali effetti negativi su biodiversità e paesaggio risulteranno notevolmente ridimensionati. Va tenuto presente, inoltre, che queste opere si rendono necessarie per mettere in sicurezza la popolazione dei principali centri urbani dei bacini regionali marchigiani, soprattutto quelli situati lungo l'area costiera, maggiormente a rischio visto il carattere torrentizio dei corsi d'acqua, per cui la loro realizzazione risulta prioritaria per garantire la sicurezza della popolazione e degli insediamenti e consentire la riclassificazione delle aree di rischio.

Nella tabella che segue viene riportata una sintesi delle misure proposte per ciascun bacino regionale.

Bacino idrografico di riferimento	Sub AO	Realizzazione di nuove opere					Adeguamento di strutture esistenti					
		M32	M33		TOTALE MISURE		M33				TOTALE MISURE	
		1. Opere di laminazione delle piene	1. Opere di protezione spondale	3. Realizzazione di argini	n.	%	2. Interventi su difese spondali esistenti	4. Interventi su argini esistenti	5. Adeguamento della sezione idraulica	7. Interventi su opere trasversali esistenti	n.	%
Rio Fiumarella o Bellaluce	A	1	1		2	6%			1		1	2%
Fiume Potenza			1		1	3%		1	2	2	5	8%
Fosso Pilocco	B		1		1	3%			1		1	2%
Torrente Asola			1		1	3%			1		1	2%
Fiume Chienti		1	1	1	3	9%		1	2	4	7	11%
Litorale tra Chienti e Tenna	C		1		1	3%			1		1	2%
Fiume Tenna			1		1	3%		1	1	3	5	8%
Fosso Valloscura – Rio Petronilla			1		1	3%			1		1	2%
Fiume Ete Vivo		1	1		2	6%		1	1	2	4	6%
Fosso del Molinello – Fosso di S. Biagio	D		1		1	3%			1		1	2%
Fiume Aso	E		1		1	3%		2	1	4	7	11%
Rio Canale			1	1	2	6%			1	3	4	6%
Torrente Menocchia		1	1		2	6%		1	1	1	3	5%
Torrente di S. Egidio			1	1	2	6%			1	1	2	4%
Fiume Tesino			1	1	2	6%		1	1	3	5	8%
Torrente Albula / Ragnola			1		1	3%			1	2	3	5%
Fiume Tronto		---	1	7	1	9	28%	1	3	2	2	8
<b>TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>23</b>	<b>5</b>	<b>33</b>	<b>100%</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>27</b>	<b>59</b>	<b>100%</b>



## 6.7. Parte A del PGRAAC - Bacino Extra Tevere – Bacini della Regione Abruzzo

### 6.7.1. Struttura del piano

Il territorio della Regione Abruzzo, compreso il bacino idrografico del Sangro, è stato suddiviso in due zone idrologicamente omogenee: la zona costiera e la zona appenninica.

La mitigazione della condizione di rischio viene ricercata attraverso un insieme di provvedimenti atti a ridurre la frequenza e l'impatto degli eventi alluvionali a limiti compatibili con le caratteristiche socio-economiche dei territori da difendere. Gli obiettivi raggiungibili attraverso la realizzazione di un'opera idraulica o l'adozione di provvedimenti mirati alla difesa del territorio dalla minaccia rappresentata dagli eventi naturali potenzialmente dannosi, vanno comparati alla reale necessità di difesa delle cose e persone presenti, mediante la valutazione del reale livello di pericolosità del fenomeno nonché del valore economico e sociale delle aree sottoposte a tale rischio. L'obiettivo da raggiungere dovrà poter essere misurato in termini oggettivi in modo tale che eventuali interventi di mitigazione possano essere inseriti in una logica costi-benefici per cui al valore del danno causato a persone, abitazioni, infrastrutture, attività produttive e commerciali, viene comparato il costo dei provvedimenti che si devono adottare.

Gli interventi possono essere distinti anche sulla base del tempo in cui essi sono attuati (prevenzione o di emergenza).

In sintesi gli interventi e le azioni da disporre per la gestione del rischio di alluvioni sono di seguito riportati:

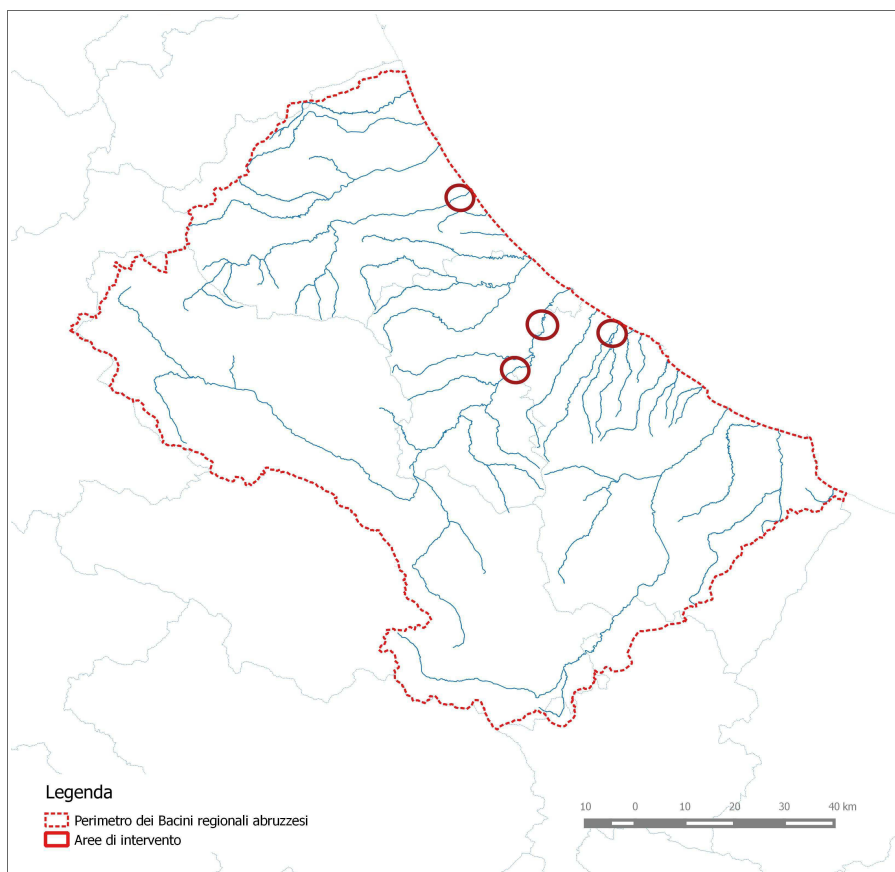
Intervento di mitigazione		Tipo di intervento	Effetti delle opere
Strutturale	Attivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invasi di laminazione</li> <li>• Vasche di espansione</li> <li>• Scolmatori di piena</li> <li>• Diversivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riduzione della frequenza di inondazione</li> <li>➤ Riduzione dell'estensione delle aree inondabili</li> <li>➤ Abbassamento dei livelli di piena</li> </ul>
	Passivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Opere di difesa longitudinale (argini, gabbionate, ecc.)</li> <li>• Opere trasversali di stabilizzazione (soglie, briglie, martelli, ecc.)</li> <li>• inasamento e di risagomatura</li> <li>• manutenzione straordinaria</li> </ul>	
Non strutturale	Attivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio e preannuncio</li> <li>• Manutenzione ordinaria</li> <li>• Flood proofing degli edifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Riduzione delle perdite economiche e di vite umane</li> </ul>
	Passivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme d'uso del territorio</li> <li>• Copertura assicurativa</li> </ul>	

### 6.7.2. Programma delle misure e possibili impatti sul territorio

Il programma delle misure per i bacini regionali abruzzesi prevede, oltre a misure di carattere generale di prevenzione da applicarsi su tutto il territorio del distretto, un ridotto numero di interventi

strutturali finalizzato, anche in questo caso, alla protezione dei centri abitati maggiormente esposti.  
I nuovi interventi previsti sono esclusivamente opere di laminazione.

Bacini di riferimento	AO	Realizzazione di nuove opere			Adeguamento di strutture esistenti		
		M32	TOTALE MISURE		M33	TOTALE MISURE	
		1. Opere di laminazione delle piene	n.	%	2. Interventi su difese spondali esistenti	n.	%
Fiume Foro		1	1	33%		0	--
Fiume Vomano			0	---	1	1	100%
Fiume Pescara		2	2	67%		0	---
<b>TOTALE</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>100%</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>100%</b>



**Localizzazione di massima degli interventi**

### 6.8. Coordinamento con la direttiva 2000/60/CE

La direttiva 2000/60/CE prevede che, nel caso di modifiche morfologiche dei corpi idrici tali da non poter raggiungere gli obiettivi di stato ambientale previsti per il periodo di riferimento, si possa richiedere una deroga ai sensi dell'art. 4.7 della medesima direttiva. Come evidenziato nell'analisi dei possibili impatti, due tipologie di misure, le opere di laminazione e le opere trasversali, possono determinare criticità sullo stato ambientale dei corpi idrici.

Pertanto, nel rispetto delle norme che prescrivono il coordinamento tra le due direttive, si ritiene opportuno, ai fini della VAS, individuare i corpi idrici che potrebbero rientrare nel campo di applicazione dell'art. 4.7 ai fini della successiva verifica nel PGDAC.

I bacini interessati da queste tipologie di misure sono il bacino del Tevere e quelli della Regione Marche. Per il bacino del Tevere, i corpi idrici interessati, individuati secondo la classificazione del PGDAC sono:

<b>Corpo idrico (PGDAC)</b>	<b>Stato ambientale</b>	<b>Classificazione</b>
Fiume Tevere 5	scarso	A rischio
Fiume Aniene 5	scarso	A rischio
Fosso Galeria 2	cattivo	A rischio
Torrente Chiani - dalle origini a Torrente Astrone	sufficiente	A rischio
Fiume Topino da Foligno a Fiumi Timia – Teverone - Marroggia	sufficiente	A rischio
Fiume Velino 3	sufficiente	Non a rischio

Per i bacini della Regione Marche, i corpi idrici interessati sono:

<b>Corpo idrico (PGDAC)</b>	<b>Stato ambientale</b>	<b>Classificazione</b>
Rio Fiumarella o Bellaluce	nd	Non a rischio
Fiume Ete Morto	sufficiente	A rischio
Fiume Chienti	sufficiente	A rischio
Fiume Tenna – tratto cod. TR01_A	nd	Non a rischio
Fiume Tenna – tratto cod. TR01_B	nd	Non a rischio
Fiume Tenna – tratto cod. TR01_C	sufficiente	A rischio
Fiume Tenna – tratto cod. TR01_D	scarso	A rischio
Rio Canale	nd	A rischio
Torrente Menocchia	nd	A rischio
Torrente S. Egidio	nd	A rischio
Fiume Tesino	scarso	A rischio

## 7. Incidenza sui siti Natura 2000

L'art. 5 del DPR 357/1997 stabilisce l'obbligo di valutare l'incidenza che un piano o un programma territoriale può avere sui siti appartenenti alla rete Natura 2000 che ricadono nell'ambito di riferimento. A tal fine, occorre predisporre un apposito studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito con riferimento specifico agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito stesso. I contenuti dello studio per la valutazione di incidenza, che deve essere integrato nella procedura di VAS ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, sono stabiliti dall'allegato G del DPR 357/1997.

Per la redazione dello studio di incidenza del PGRAAC, oltre che al citato allegato G, si è fatto riferimento alla guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, da titolo "*Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*"

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (*screening*) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: *valutazione "appropriata"* - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: *analisi di soluzioni alternative* - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: *definizione di misure di compensazione* - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Il passaggio da una fase all'altra è consequenziale al livello di informazioni e di risultati ottenuti nella precedente; la valutazione di incidenza pertanto potrà essere tanto più specifica quanto più è dettagliato il piano o programma in esame.

Nel caso del PGRAAC, rimandando alle sezioni precedenti per una più esaustiva descrizione delle caratteristiche del piano, il piano prevede **programmi di misure** per la riduzione dei rischi derivanti dagli eventi alluvionali per la popolazione, per l'ambiente, per i beni culturali e per le attività economiche.

Le **misure** (cfr. paragrafo 2.3) sono articolate in categorie tipologiche definite a livello europeo e comprendono essenzialmente attività di **prevenzione** (es. adozione di piani e di atti di indirizzo) e attività di **protezione**. In quest'ultima categoria sono compresi interventi di tipo strutturale, quali ad esempio realizzazione di opere di laminazione, arginature, difese spondali, che possono comportare la modifica morfologica del territorio interessato.

Il programma di misure del PGRAAC comprende sia misure da attuarsi a livello di distretto, elaborate direttamente dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere in qualità di soggetto coordinatore del

piano, sia misure da attuarsi a livello di bacino, definite dalle Autorità di bacino competenti su ciascun territorio in qualità di Unit of Management (cfr. paragrafo 1.1.2). Le misure da attuarsi a livello di distretto sono esclusivamente misure di prevenzione mentre quelle adottate a livello di bacino possono essere anche di tipo strutturale.

**Va evidenziato che, anche nel caso delle misure strutturali, pur indicando una localizzazione di massima (es. il centro abitato da mettere in sicurezza) il piano non individua con precisione la perimetrazione esatta degli interventi che viene comunque demandata alla fase progettuale di competenza degli enti locali.**

Si ritiene, pertanto, **che per il PGRAAC la procedura di VINCA non possa andare oltre la fase di screening**, individuando i siti che in linea di massima potrebbero essere interessati e demandando le fasi successive (valutazione appropriata, analisi di soluzioni alternative e definizione di misure di compensazione) alla progettazione definitiva delle singole misure; **solo in fase di progettazione, infatti, sarà possibile, in funzione della esatta perimetrazione delle aree di intervento e delle soluzioni tecniche adottate, approfondire gli effetti delle misure sui siti Natura 2000.**

### ***7.1. Fase di screening del PGRAAC***

La fase di *screening* costituisce la fase preliminare della VINCA, ovvero quella finalizzata a individuare la possibile incidenza significativa del piano su un sito della rete Natura 2000 del PGRAAC. All'interno del distretto dell'Appennino Centrale ricadono oltre 400 siti appartenenti alla rete Natura 2000 i cui habitat caratteristici vanno dalle fasce costiere alle aree boschive; la superficie complessiva dei siti protetti è di oltre 1.300.000 ha e rappresenta poco meno del 40% dell'intera superficie del distretto.

Pur tenendo conto delle differenze tra le varie tipologie di misure, gli ambiti territoriali interessati dalle misure di piano coincidono sempre con tratti di corsi d'acqua e relative fasce spondali.

Considerata l'estensione territoriale del distretto interessato dal piano e l'impossibilità di determinare in questa fase gli esatti perimetri delle aree di intervento, ai fini di un primo *screening* sui possibili effetti significativi del PGRAAC sui siti Natura 2000, si è ritenuto opportuno procedere preliminarmente all'individuazione delle tipologie di misure previste piano che, in funzione di precisi indicatori, possono determinare un'incidenza sugli habitat sottoposti a tutela.

Coerentemente con le indicazioni della guida metodologica richiamata in premessa, ai fini della valutazione della significatività degli effetti sono stati considerati i seguenti indicatori:

- possibilità di perdita di aree di habitat;
- possibilità di frammentazione di aree di habitat;
- introduzione di elementi di disturbo per le specie protette.

Nella valutazione di incidenza si è ovviamente tenuto conto della valutazione dei possibili effetti che le misure di piano possono avere sulle diverse componenti ambientali (cfr. sezione 6).

Per quanto riguarda le misure di prevenzione (M2), esse sono genericamente finalizzate a prevenire nuovi insediamenti nelle aree a maggiore pericolosità idraulica o a ridurre la presenza mediante iniziative di rilocalizzazione; rientrano in questa tipologia anche tutte le attività di studio e di indirizzo che consentono di migliorare la conoscenza del territorio e prevenire così l'aumento del livello di rischio derivante dalle alluvioni per la popolazione e gli insediamenti.

**Si ritiene pertanto che, non comportando alcuna modifica morfologica sull'ambiente naturale, questa tipologia di misure non abbia alcun impatto sui siti Natura 2000 e sia pienamente coerente con gli obiettivi di tutela fissati dalla direttiva "Habitat".**

Per quanto riguarda invece le misure di protezione (M3) la valutazione è più articolata in quanto in questa categoria generale rientrano misure che possono comportare una modifica morfologica dell'ambiente naturale o la realizzazione di nuove opere. In questa categoria rientrano le seguenti tipologie di misure:

- M31 – Interventi di riqualificazione e potenziamento naturale delle aree fluviali;
- M32 – 1) Opere di laminazione delle piene
- M32 – 2) Interventi su opere di laminazione esistenti
- M33 – 1) Opere di difesa spondale
- M33 – 2) Interventi su opere di difesa spondale esistente
- M33 – 3) Realizzazione di argini
- M33 – 4) Interventi su argini esistenti
- M33 – 5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica
- M33 – 6) Realizzazione di opere trasversali
- M33 – 7) Interventi su opere trasversali esistenti
- M34 – Misure volte a limitare i deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità
- M35 – Programmi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico

In relazione agli indicatori assunti per determinare la significatività degli effetti sui siti, può essere fatta una prima valutazione della significatività in funzione della tipologia di misura:

<b>Codice</b>	<b>Possibile perdita di aree di habitat</b>	<b>Possibile frammentazione di aree di habitat</b>	<b>Introduzione di elementi di disturbo per le specie animali protette</b>
M31 – Interventi di riqualificazione e potenziamento naturale delle aree fluviali;	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M32 – 1) Opere di laminazione delle piene	SI	SI	SI
M32 – 2) Interventi su opere di laminazione esistenti	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 1) Opere di difesa spondale	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 2) Interventi su opere di difesa spondale esistente	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 3) Realizzazione di argini	SI	SI	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 4) Interventi su argini esistenti	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 5) Interventi di adeguamento della sezione idraulica	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M33 – 6) Realizzazione di opere trasversali	SI	SI	SI
M33 – 7) Interventi su opere trasversali esistenti	NO	NO	Si, limitatamente alla fase di cantiere
M34 – Misure volte a limitare i deflussi superficiali in ambiti urbani per infiltrazione e capacità	NO	NO	NO
M35 – Programmi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico	NO	NO	NO

Coerentemente con quanto già evidenziato in fase di analisi dei possibili impatti delle misure sulle componenti ambientali, le tipologie di misure che possono generare effetti significativi sull'integrità degli habitat dei siti Natura 2000 sono le opere di laminazione, le arginature e le opere trasversali. In tutti gli altri casi, sia quando si interviene su strutture esistenti sia quando si interviene per finalità di salvaguardia ambientale, le misure non comportano modifiche morfologiche tali da alterare la qualità o l'integrità degli habitat sottoposti a tutela.

Per quanto concerne la possibilità di introdurre elementi di disturbo per determinate specie, si ritiene che quando questo effetto sia limitato alla fase di cantierizzazione delle opere esso sia facilmente superabile attraverso una adeguata calendarizzazione delle fasi di lavoro.

Stabilite le tipologie di misure che possono avere effetti sugli habitat, sulla base di sovrapposizione cartografiche si è proceduto ad individuare, sulla base del livello di dettaglio disponibile nel piano, i siti Natura 2000 che ricadono negli ambiti territoriali potenzialmente interessati dalle misure sopra elencate. Si ribadisce ancora una volta che tale individuazione è da considerarsi come localizzazione di massima perché solo in fase di progettazione definitiva sarà possibile determinare se l'opera ricade o meno in un sito protetto e l'eventuale entità degli effetti in funzione delle soluzioni tecniche prescelte. Ai fini di una valutazione preliminare relativa all'intero PGRAAC, in via precauzionale si valuta, a vantaggio di sicurezza, la probabilità che un determinato sito possa essere interessato dalle misure.

I siti così risultanti sono i seguenti:

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Bacino di interesse</b>	<b>Tipologia di ambiente</b>
IT5210003	Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio	ZSC	Tevere	Aree con acque correnti

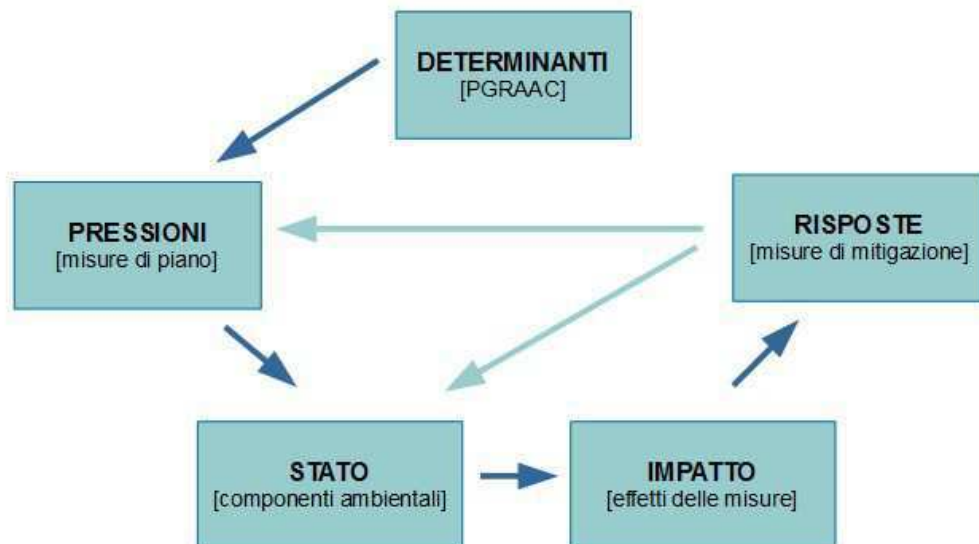
La misura che interessa la SIC indicata è quella che prevede la realizzazione di arginature nel comune di Umbertide. (Bacino del Fiume Tevere). In fase di progettazione definitiva dell'intervento occorrerà procedere, in funzione dell'esatta localizzazione e delle soluzioni tecniche prescelte, al completamento della procedura di VINCA con le fasi di valutazione appropriata degli effetti sul sito ed eventualmente con la definizione di eventuali misure di mitigazione.

## **7.2. Conclusioni**

Sulla base del livello di dettaglio disponibile oggi per il piano è possibile ipotizzare che il PGRAAC potrà produrre effetti, la cui effettiva significatività dovrà essere comunque approfondita in fase progettuale, solo su una delle aree protette ricadenti nel territorio del distretto. Ad ogni modo, fermo restando l'obbligo per tutte le misure strutturali dello svolgimento delle procedure di VINCA in fase di progettazione definitiva degli interventi, si evidenzia che la stessa direttiva 92/43/CEE stabilisce che nel caso in cui la valutazione pervenga ad una conclusione negativa, il piano o il progetto possono essere comunque realizzati nel caso siano connessi con la salute umana e la sicurezza pubblica .

## 8. Mitigazione e compensazioni ambientali

Con riferimento allo schema della metodologia DPSIR adottata per la valutazione degli impatti delle misure di piano, le eventuali misure di mitigazione costituiscono quella componente che va ad interagire direttamente sulle pressioni (misure di piano) o sullo stato (componenti ambientali) al fine di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle scelte di piano.



L'analisi degli impatti ha consentito di individuare le misure che possono determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e per le quali, fermo restando tutte le precisazioni fornite nel paragrafo 6.3, occorre introdurre misure di mitigazione al fine di ridurre i potenziali effetti negativi sulle componenti ambientali. Le misure e le componenti ambientali individuate sono:

Tipologia misura	Componenti ambientali interessata
M32 – 1) Opere di laminazione	Uso del suolo Paesaggio
M33 – 3) Realizzazione di argini	Biodiversità Paesaggio
M33 – 6) Realizzazione opere trasversali	Stato ambientale dei corpi idrici Biodiversità Paesaggio

Premesso che le tre tipologie di misure sopra individuate si inseriscono sempre in contesti già fortemente antropizzati con la precisa finalità di innalzare il livello di protezione della popolazione e degli insediamenti dal rischio alluvioni, si ritiene che tali criticità possono essere risolte in fase di progettazione dei singoli interventi attraverso una serie di indicazioni e prescrizioni che vengono di seguito descritte.



- 1) **Redazione di studi di fattibilità per l'implementazione delle misure strutturali.** La progettazione definitiva degli interventi, per come peraltro previsto dalla normativa vigente, dovrà essere preceduta dalla redazione di studi di fattibilità che considerino tutti gli aspetti ambientali e, tenendo conto della valutazione degli impatti effettuata dal presente rapporto ambientale, individui la localizzazione più idonea al fine di massimizzare le finalità di prevenzione e/o protezione e minimizzare i rischi per l'ambiente.
- 2) **Privilegiare il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.** Il PGRAAC tende a privilegiare le misure di prevenzione, in particolare quelle volte alla salvaguardia dell'ambiente esistente, e quelle di protezione finalizzate al potenziamento delle funzioni naturali delle aree fluviali anziché quelle strutturali di protezione che possono generare, così come confermato dalla valutazione effettuata dal presente RA, effetti negativi sulle componenti ambientali. Ciò nonostante, lì dove si debba comunque ricorrere all'esecuzione di interventi, oltre a ricorrere alle migliori tecniche costruttive disponibili sul mercato si raccomanda di ricorrere a tecniche di ingegneria naturalistica capaci di garantire anche il mantenimento e la valorizzazione degli ecosistemi esistenti.
- 3) **Adeguate considerazione della valenza paesaggistica delle aree di intervento e dell'eventuale presenza di beni culturali.** Tutte le aree di intervento, in quanto aree ricadenti nella tipologia di cui alla lettera c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio rappresentano beni paesaggistici tutelati *ex lege* e pertanto in fase di progettazione definitiva dovrà essere predisposta un'idonea relazione paesaggistica che descriva le caratteristiche del paesaggio delle aree interessate dagli interventi e approfondisca la descrizione dello stato *ante-operam* e *post-operam* dei luoghi. Oltre a quanto già previsto dalla norma, in considerazione del particolare stato dei luoghi delle aree di interesse del PGRAAC si raccomanda di interloquire fin dalle fasi preliminari della definizione degli interventi con le competenti Soprintendenze, con le Regioni e con tutti gli enti comunque preposti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici, in modo da poter conciliare in maniera ottimale le esigenze della tutela e del recupero con quelle dell'esigenza di ridurre l'esposizione della popolazione, degli insediamenti, dell'ambiente e dei beni culturali stessi al rischio di alluvioni.

## 9. Monitoraggio ambientale del PGRAAC

L'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce la finalità del monitoraggio ambientale che è quella di assicurare “*il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*”.

Anche il parere di scoping rilasciato dalla Commissione VIA-VAS sul rapporto preliminare richiama l'art. 18 e sottolinea “*l'importanza di prevedere nel RA idonee misure per il controllo – attraverso opportuni indicatori – di tutti gli effetti ambientali (sia positivi che negativi) derivanti dall'attuazione del Piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati; la finalità degli indicatori è quella di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di controllare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano mentre gli stessi dovranno essere inquadrati in un sistema di obiettivi e di effetti ambientali correlati all'attuazione delle misure di piano*”.

Per il monitoraggio a fini VAS del PGRAAC si prevede la redazione di un report a cura dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, in qualità di soggetto coordinatore del PGRAAC, con cadenza annuale. Assumendo come “scenario 0” quello del PGRAAC al momento della sua pubblicazione (dicembre 2015), il primo report di monitoraggio sarà relativo allo stato di attuazione del piano alla data del 31 dicembre 2016. Tutte le informazioni verranno acquisite mediante le competenti strutture regionali.

Il set di indicatori messo a punto per il monitoraggio degli effetti ambientali di piano si articola in tre tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che descrivono il contesto ambientale di riferimento del piano;
- **indicatori di processo**, che descrivono lo stato di attuazione del PGRAAC;
- **indicatori di sostenibilità**, che descrivono gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale già individuati (cfr. sezione 5).

Gli **indicatori di contesto** sono stati articolati rispetto agli obiettivi del PGRAAC (cfr. par. 2.2) e fanno riferimento alle indicazioni fornite dalle mappe di pericolosità e di rischio che costituiscono la base conoscitiva del piano, soprattutto per quanto riguarda le aree soggette a pericolo di esondazione ed i beni esposti. Questi indicatori costituiscono lo scenario “0” del piano e dovranno essere aggiornati nelle successive fasi del monitoraggio.

Gli **indicatori di processo** sono stati riferiti a tutti gli obiettivi di piano: si evidenzia, infatti, che le misure del PGRAAC intervengono in maniera integrata sulla riduzione del rischio da alluvioni per la popolazione, per l'ambiente per i beni culturali e per le attività economiche. Nel monitoraggio si terrà conto dell'articolazione tipologica delle misure effettuata secondo la Guidance 29/2013.

Analogamente a quelli di processo, anche gli **indicatori di sostenibilità** vengono riferiti a tutti gli obiettivi di piano. Gli indicatori di sostenibilità sono stati definiti in relazione agli obiettivi di protezione ambientale (cfr. sezione 5) e alle componenti ambientali rispetto alle quali sono stati valutati i possibili impatti significativi delle misure di piano.

Parte degli indicatori individuati sono gli stessi adottati per il monitoraggio del Piano di gestione di cui alla direttiva 2000/60/CE.

Nella tabella di pagina seguente vengono individuati gli indicatori che consentono di verificare il rispetto di uno o più obiettivi di protezione ambientale prefissati:

Nell'ultima tabella le tre tipologie di indicatori vengono sintetizzate e messe in relazione tra loro.

Obiettivo di protezione ambientale	Indicatore (componente ambientale interessata)
<b>OA.1</b> – Aumentare la resilienza ai fenomeni alluvionali, migliorando la capacità di recupero/resistenza del sistema-bacino agli impatti alluvionali e proteggendo la popolazione dai rischi connessi al <i>climate change</i>	Variazione percentuale della popolazione esposta a rischio da eventi alluvionali (popolazione) Variazione percentuale delle aree classificate a pericolosità elevata (uso del suolo, assetto idrogeologico) Variazione percentuale delle aree classificate a rischio elevato (uso del suolo, assetto idrogeologico) Variazione dello stato ambientale dei corpi idrici conseguente agli interventi (stato ambientale dei corpi idrici) Numero di corpi idrici interessati dalla procedura di deroga ai sensi dell'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE (stato ambientale dei corpi idrici)
<b>OA.2</b> – Tutelare la risorsa idrica e raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 2015	Variazione dello stato ambientale dei corpi idrici conseguente agli interventi (stato ambientale dei corpi idrici) Numero di corpi idrici interessati dalla procedura di deroga ai sensi dell'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE (stato ambientale dei corpi idrici)
<b>OA.3</b> – Garantire il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio	Variazione percentuale delle aree classificate a pericolosità elevata (assetto idrogeologico) Variazione percentuale delle aree classificate a rischio elevato (assetto idrogeologico)
<b>OA.4</b> – Tutelare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli stati membri	Numero di VINCA e di VIA effettuate (biodiversità, uso del suolo, paesaggio) Rapporto tra le procedure di VINCA e di VIA effettuate e quelle concluse positivamente (biodiversità, uso del suolo, paesaggio) Superficie di habitat protetti persi (biodiversità)
<b>OA.5</b> – Tutelare i beni culturali e paesaggistici	Numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste (paesaggio) Rapporto tra numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste e ottenute (paesaggio) Numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste (beni culturali) Rapporto tra numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste e ottenute (beni culturali)
<b>OA. 6</b> - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	Variazione percentuale delle aree classificate a pericolosità elevata (uso del suolo, assetto idrogeologico) Variazione percentuale delle aree classificate a rischio elevato (uso del suolo, assetto idrogeologico) Numero di attività economiche esposte a rischio da eventi alluvionali (uso del suolo, popolazione)
<b>OA. 7</b> - Garantire la sostenibilità economica del piano attraverso il bilanciamento dei costi finanziari e di quelli ambientali.	Superficie di habitat protetti persi (biodiversità) Numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste (paesaggio) Numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste (beni culturali) Numero di corpi idrici interessati dalla procedura di deroga ai sensi dell'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE (stato ambientale dei corpi idrici)

Indicatori per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle misure del PGRAAC (in **neretto** gli indicatori che fanno riferimento alla direttiva 2000/60/CE)

Obiettivi di piano	Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Indicatori di sostenibilità	
<b>OP.1</b> - Riduzione delle conseguenze negative per la salute umana	Popolazione esposta a rischio da eventi alluvionali per AO/ARS	Numero misure di piano con copertura finanziaria e progettazione in itinere  Numero misure di piano in corso di esecuzione  Numero misure di piano eseguite e collaudate  Somme stanziolate dallo Stato o dagli enti territoriali per la copertura delle misure piano  Spesa sostenuta per l'attuazione delle misure di piano  <i><b>n.b. Tutti i dati dovranno essere articolati per tipologia di misura secondo la tabella del paragrafo 2.3)</b></i>	Variazione percentuale della popolazione esposta a rischio da eventi alluvionali (popolazione)	
	Valore complessivo dei risarcimenti riconosciuti alla popolazione in caso di alluvioni		Variazione percentuale delle aree classificate a pericolosità elevata (uso del suolo, assetto idrogeologico)	
<b>OP.2</b> - Riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente	Superficie delle aree soggette a pericolosità idraulica		Variazione percentuale delle aree classificate a rischio elevato (uso del suolo, assetto idrogeologico)	
	N. siti contaminati esposti a eventi alluvionali		<b>Variazione dello stato ambientale dei corpi idrici conseguente agli interventi (stato ambientale dei corpi idrici)</b>  <b>Numero di corpi idrici interessati dalla procedura di deroga ai sensi dell'art. 4.7 della direttiva 2000/60/CE (stato ambientale dei corpi idrici)</b>  Numero di VINCA e di VIA effettuate (biodiversità, uso del suolo, paesaggio)  Rapporto tra le procedure di VINCA e di VIA effettuate e quelle concluse positivamente (biodiversità, uso del suolo, paesaggio)  Superficie di habitat protetti persi (biodiversità)  Numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste (paesaggio)  Rapporto tra numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste e ottenute (paesaggio)  Numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste (beni culturali)  Rapporto tra numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste e ottenute (beni culturali)  Numero di attività economiche esposte a rischio da eventi alluvionali (uso del suolo, popolazione)	
	N. siti per la gestione dei rifiuti esposti a eventi alluvionali			
	N. impianti di depurazione esposti a eventi alluvionali			
	N. altri impianti produttivi di cui all'allegato 1 della direttiva 2008/1/CE e impianti a rischio di incidente rilevante (direttiva "Seveso" - 82/501/CEE) esposti a eventi alluvionali			
	N. Siti Natura 2000 esposti a eventi alluvionali			
	<b>N. altre aree protette (art. 6 direttiva 2000/60/CE) esposti a eventi alluvionali</b>			
	<b>Stato ambientale dei corpi idrici esposti a rischio</b>			
<b>Stato ambientale potenziale dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati esposti a rischio</b>				
<b>Stato idromorfologico dei fiumi esposti a rischio</b>				
<b>OP.3</b> - Riduzione delle conseguenze negative per il patrimonio culturale	N. beni culturali esposti a eventi alluvionali		Spesa sostenuta per l'attuazione delle misure di piano	Rapporto tra le procedure di VINCA e di VIA effettuate e quelle concluse positivamente (biodiversità, uso del suolo, paesaggio)
	Superficie aree sottoposte a vincolo paesaggistico esposte a eventi alluvionali			Superficie di habitat protetti persi (biodiversità)
<b>OP.4</b> - Riduzione delle conseguenze negative per le attività economiche	N. attività economiche esposte a eventi alluvionali	<i><b>n.b. Tutti i dati dovranno essere articolati per tipologia di misura secondo la tabella del paragrafo 2.3)</b></i>	Numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste (paesaggio)	
	Superficie agricola esposti a eventi alluvionali		Rapporto tra numero di autorizzazioni paesaggistiche richieste e ottenute (paesaggio)	
	Valore complessivo dei risarcimenti riconosciuti alle attività economiche in caso di alluvioni		Numero di autorizzazioni per interventi su beni culturali richieste (beni culturali)	

## 10. Conclusioni

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale stabilisce un programma di misure di prevenzione e di protezione finalizzate alla riduzione delle conseguenze negative derivanti dagli eventi alluvionali per la popolazione, l'ambiente, i beni culturali e le attività produttive.

Le misure prioritarie sull'intero distretto sono quelle di prevenzione e quelle volte alla riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua con il recupero della funzione naturale delle aree fluviali. Per far fronte ad esigenze specifiche nelle aree a maggior rischio, a livello di bacino idrografico sono previste alcune misure strutturali che possono comportare una modifica morfologica dei corpi idrici.

**L'analisi degli impatti ha dimostrato che le misure di piano determinano effetti positivi su quasi tutte le componenti ambientali:** d'altronde, poiché una delle finalità centrali del piano è la tutela della salute e della sicurezza pubblica, le eventuali criticità che alcune tipologie di opere possono avere su alcune componenti ambientali sono più che bilanciate dall'aumento del livello di protezione delle aree maggiormente esposte al pericolo di alluvioni.

**Le misure di piano risultano coerenti con i principali obiettivi di protezione ambientale prefissati** e con i principali strumenti di pianificazione e programmazione individuati come pertinenti alle finalità della direttiva alluvioni.

Attraverso la **fase di monitoraggio**, da svolgersi con cadenza annuale, sarà possibile valutare l'effettivo impatto derivante dall'attuazione delle misure sull'ambiente e, se necessario, sarà possibile adottare le necessarie misure correttive.

**In conclusione, sulla base degli esiti del presente rapporto ambientale, si può asserire che il PGRAAC risulta pienamente rispondente ai principi dell'azione ambientale e dello sviluppo sostenibile e che eventuali criticità, limitate ad ambiti territoriali ben definiti, potranno essere gestite e risolte in fase di progettazione definitiva di ciascun intervento senza per questo la sostenibilità generale del piano.**

ALLEGATO 1  
**ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE**



<b>Nome amministrazione</b>	<b>email</b>
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DG per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche	<a href="mailto:DGTri@pec.minambiente.it">DGTri@pec.minambiente.it</a>
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	<a href="mailto:mbac-dg.pbaac@mailcert.beniculturali.it">mbac-dg.pbaac@mailcert.beniculturali.it</a>
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	<a href="mailto:mbac-dg-baac.serviziop4@mailcert.beniculturali.it">mbac-dg-baac.serviziop4@mailcert.beniculturali.it</a>
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	<a href="mailto:urp@pec.politicheagricole.gov.it">urp@pec.politicheagricole.gov.it</a>
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche	<a href="mailto:dg.digheidrel@pec.mit.gov.it">dg.digheidrel@pec.mit.gov.it</a>
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le Infrastrutture Ferroviarie e per l'Interoperabilità Ferroviaria	<a href="mailto:dg.ferrovie@pec.mit.gov.it">dg.ferrovie@pec.mit.gov.it</a>
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali	<a href="mailto:dg.prog@pec.mit.gov.it">dg.prog@pec.mit.gov.it</a>
Ministero dello Sviluppo Economico	<a href="mailto:urp@pec.sviluppoeconomico.gov.it">urp@pec.sviluppoeconomico.gov.it</a>
Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	<a href="mailto:protezionecivile@pec.governo.it">protezionecivile@pec.governo.it</a>
ISPRA	<a href="mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it">protocollo.ispra@ispra.legalmail.it</a>
ARPA Emilia Romagna	<a href="mailto:dirgen@cert.arpa.emr.it">dirgen@cert.arpa.emr.it</a>
ARPA Marche	<a href="mailto:arpam@emarche.it">arpam@emarche.it</a>
ARTA Abruzzo	<a href="mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it">sede.centrale@pec.artaabruzzo.it</a>
ARPA Toscana	<a href="mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it">arpat.protocollo@postacert.toscana.it</a>
ARPA Umbria	<a href="mailto:protocollo@cert.arpa.umbria.it">protocollo@cert.arpa.umbria.it</a>
ARPA Lazio	<a href="mailto:direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it">direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it</a>
ARPA Molise	<a href="mailto:arpamolise@legalmail.it">arpamolise@legalmail.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Emilia Romagna	<a href="mailto:mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Marche	<a href="mailto:mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-mar@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Abruzzo	<a href="mailto:mbac-dr-abr@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-abr@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Toscana	<a href="mailto:mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Umbria	<a href="mailto:mbac-dr-umb@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-umb@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Lazio	<a href="mailto:mbac-dr-laz@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-laz@mailcert.beniculturali.it</a>
Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Molise	<a href="mailto:mbac-dr-mo@mailcert.beniculturali.it">mbac-dr-mo@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio	<a href="mailto:mbac-sba-laz@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-laz@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise	<a href="mailto:mbac-sba-mol@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-mol@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo	<a href="mailto:mbac-sba-abr@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-abr@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna	<a href="mailto:mbac-sba-ero@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-ero@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale	<a href="mailto:mbac-sba-em@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-em@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria	<a href="mailto:mbac-sba-umb@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-umb@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana	<a href="mailto:mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche	<a href="mailto:mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it">mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Molise	<a href="mailto:mbac-sbap-mol@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-mol@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo	<a href="mailto:mbac-sbap-abr@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-abr@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria	<a href="mailto:mbac-sbap-umb@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-umb@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	<a href="mailto:mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo per il comune di Roma	<a href="mailto:mbac-sbap-rm@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-rm@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma	<a href="mailto:mbac-spsae-rm@mailcert.beniculturali.it">mbac-spsae-rm@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini	<a href="mailto:mbac-sbap-ra@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-ra@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo	<a href="mailto:mbac-sbap-laz@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-laz@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Siena e Grosseto	<a href="mailto:mbac-sbap-si@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbap-si@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Arezzo	<a href="mailto:mbac-sbapsae-ar@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbapsae-ar@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio	<a href="mailto:mbac-sbsae-laz@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-laz@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Molise	<a href="mailto:mbac-sbsae-mol@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-mol@mailcert.beniculturali.it</a>



Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Abruzzo	<a href="mailto:mbac-sbsae-abr@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-abr@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria	<a href="mailto:mbac-sbsae-umb@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-umb@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche	<a href="mailto:mbac-sbsae-mar@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-mar@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Bologna Ferrara Forlì-Cesena Ravenna e Rimini	<a href="mailto:mbac-sbsae-bo@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-bo@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Siena e Grosseto	<a href="mailto:mbac-sbsae-si@mailcert.beniculturali.it">mbac-sbsae-si@mailcert.beniculturali.it</a>
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma	<a href="mailto:mbac-ssba-rm@mailcert.beniculturali.it">mbac-ssba-rm@mailcert.beniculturali.it</a>
Regione Emilia-Romagna	<a href="mailto:PEIGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it">PEIGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
Regione Marche	<a href="mailto:regione.marche.protocollogiunta@emarche.it">regione.marche.protocollogiunta@emarche.it</a>
Regione Abruzzo	<a href="mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it">presidenza@pec.regione.abruzzo.it</a>
Regione Toscana + Autorità di Bacino Regionali della Toscana rientranti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale	<a href="mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it">regionetoscana@postacert.toscana.it</a>
Regione Umbria	<a href="mailto:regione.giunta@postacert.umbria.it">regione.giunta@postacert.umbria.it</a>
Regione Lazio	<a href="mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it">protocollo@regione.lazio.legalmail.it</a>
Regione Molise e DA4 + SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<a href="mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it">regionemolise@cert.regione.molise.it</a>
Provincia di Arezzo (AR)	<a href="mailto:protocollo.provar@postacert.toscana.it">protocollo.provar@postacert.toscana.it</a>
Provincia di Grosseto (GR)	<a href="mailto:provincia.grosseto@postacert.toscana.it">provincia.grosseto@postacert.toscana.it</a>
Provincia di Siena (SI)	<a href="mailto:provincia.siena@postacert.toscana.it">provincia.siena@postacert.toscana.it</a>
Provincia di Forlì Cesena (FC)	<a href="mailto:provfc@cert.provincia.fc.it">provfc@cert.provincia.fc.it</a>
Provincia di Fermo (FM)	<a href="mailto:provincia.fermo@emarche.it">provincia.fermo@emarche.it</a>
Provincia di Ancona (AN)	<a href="mailto:provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it">provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it</a>
Provincia di Macerata (MC)	<a href="mailto:provincia.macerata@legalmail.it">provincia.macerata@legalmail.it</a>
Provincia di Ascoli Piceno (AP)	<a href="mailto:provincia.ascoli@emarche.it">provincia.ascoli@emarche.it</a>
Provincia di Perugia (PG)	<a href="mailto:provincia.perugia@postacert.umbria.it">provincia.perugia@postacert.umbria.it</a>
Provincia di Terni (TR)	<a href="mailto:provincia.terni@postacert.umbria.it">provincia.terni@postacert.umbria.it</a>
Provincia di Viterbo (VT)	<a href="mailto:provinciavt@legalmail.it">provinciavt@legalmail.it</a>
Provincia di Rieti (RI)	<a href="mailto:urp.provinciarieti@pec.it">urp.provinciarieti@pec.it</a>
Provincia di Frosinone (FR)	<a href="mailto:protocollo@pec.provincia.fr.it">protocollo@pec.provincia.fr.it</a>
Provincia di Roma (RM)	<a href="mailto:protocollo@pec.provincia.roma.it">protocollo@pec.provincia.roma.it</a>
Provincia di Latina (LT)	<a href="mailto:ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it">ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it</a>
Provincia di Pescara (PE)	<a href="mailto:provincia.pescara@legalmail.it">provincia.pescara@legalmail.it</a>
Provincia di Chieti (CH)	<a href="mailto:protocollo@pec.provincia.chieti.it">protocollo@pec.provincia.chieti.it</a>
Provincia di Teramo (TE)	<a href="mailto:provincia.teramo@legalmail.it">provincia.teramo@legalmail.it</a>
Provincia de L'Aquila (AQ)	<a href="mailto:urp@cert.provincia.laquila.it">urp@cert.provincia.laquila.it</a>
Provincia di Isernia (IS)	<a href="mailto:protocollo@pec.provincia.isernia.it">protocollo@pec.provincia.isernia.it</a>
Corpo Forestale dello Stato	<a href="mailto:ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it">ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it</a>
Consorzi di Bonifica Tevere-Nera	<a href="mailto:consorzioTeverenera@pec.it">consorzioTeverenera@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Bonificazione Umbra	<a href="mailto:direzione@pec.bonificaumbra.it">direzione@pec.bonificaumbra.it</a>
Consorzi di Bonifica Val Di Chiana Romana e Val Di Paglia	<a href="mailto:consorziobonificachiana@postecert.it">consorziobonificachiana@postecert.it</a>
Consorzi di Bonifica Val Di Paglia Superiore	<a href="mailto:consorziobonificavaldipaglia@legalmail.it">consorziobonificavaldipaglia@legalmail.it</a>
Consorzi di Bonifica Tevere E Agro-Romano	<a href="mailto:cbtar@pec.it">cbtar@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Pratica Di Mare	<a href="mailto:consorzioBonificapracicamare@pec.it">consorzioBonificapracicamare@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Reatina	<a href="mailto:bonificareatina@pec.it">bonificareatina@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Maremma Etrusca	<a href="mailto:manutenzione@pec.bonificamaremmaetrusca.it">manutenzione@pec.bonificamaremmaetrusca.it</a>
Consorzi di Bonifica Agro-Pontino	<a href="mailto:bonifica.latina@pec.it">bonifica.latina@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Sud-Pontino	<a href="mailto:cbsp@pec.it">cbsp@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica A Sud Di Anagni	<a href="mailto:bonificanagni@pcert.postecert.it">bonificanagni@pcert.postecert.it</a>
Consorzi di Bonifica Della Conca Di Sora	<a href="mailto:consorzioBonifica8@pcert.postecert.it">consorzioBonifica8@pcert.postecert.it</a>
Consorzi di Bonifica Bonifica-Sud	<a href="mailto:consorzioBonificasud@pec.it">consorzioBonificasud@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Interno Aterno Sagittario	<a href="mailto:areatecnicabaternosagittario@pec.it">areatecnicabaternosagittario@pec.it</a>
Consorzi di Bonifica Bonifica Nord	<a href="mailto:protocollocbnord@postecert.it">protocollocbnord@postecert.it</a>
Consorzi di Bonifica Bonifica Centro	<a href="mailto:consorziocentro@pec.bonificacentro.it">consorziocentro@pec.bonificacentro.it</a>
Consorzio di Bonifica delle Marche	<a href="mailto:pec@pec.bonificamarche.it">pec@pec.bonificamarche.it</a>
Consorzi di Bonifica Consorzio Di Bonifica Destra Trigno	<a href="mailto:consorzio@pec.bonificatermoli.it">consorzio@pec.bonificatermoli.it</a>
Consorzi di Bonifica Savio e Rubicone	<a href="mailto:bonificaromagna@legalmail.it">bonificaromagna@legalmail.it</a>
Comunità Montana dell'Appennino Forlivese	<a href="mailto:proto@cmf.fc.it">proto@cmf.fc.it</a>
Comunità Montana Montagna di L'Aquila	<a href="mailto:cm.amiternina@pec.it">cm.amiternina@pec.it</a>
Comunità Montana Sirentina	<a href="mailto:cms@pec.sirentina.it">cms@pec.sirentina.it</a>
Comunità Montana Montagna Marsicana	<a href="mailto:segreteria.marsica1@marsica.it">segreteria.marsica1@marsica.it</a>
Comunità Montana Peligna	<a href="mailto:comunitamontanapeligna@pec.it">comunitamontanapeligna@pec.it</a>
Comunità Montana Alto Sangro	<a href="mailto:info@pec.comunitamontanaaltosangro.it">info@pec.comunitamontanaaltosangro.it</a>
Comunità Montana Montagna Pescarese	<a href="mailto:cmzonal@tin.it">cmzonal@tin.it</a>
Comunità Montana Gran Sasso	<a href="mailto:postacert@pec.cmgransasso.it">postacert@pec.cmgransasso.it</a>
Comunità Montana Della Laga	<a href="mailto:ufficiotecnico@cert.cmlaqa.it">ufficiotecnico@cert.cmlaqa.it</a>
Comunità Montana Maielletta	<a href="mailto:comunitamontanamaielletta.ch.posta@pa.postacertificata.gov.it">comunitamontanamaielletta.ch.posta@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comunità Montana Montagna Sangro Vastese	<a href="mailto:presidenza.cmmontagnasangrovastese@pec.it">presidenza.cmmontagnasangrovastese@pec.it</a>
Comunità Montana Aventino Medio Sangro	<a href="mailto:cmzona.g@tiscalinet.it">cmzona.g@tiscalinet.it</a>

Comunità Montana Alte Valli del Fiastrone Chienti e Nera	<a href="mailto:cm.camerino@emarche.it">cm.camerino@emarche.it</a>
Comunità Montana Monti Azzurri	<a href="mailto:montiazzurri@pec.it">montiazzurri@pec.it</a>
Comunità Montana dei Sibillini	<a href="mailto:cm.sibillini@emarche.it">cm.sibillini@emarche.it</a>
Comunità Montana del Tronto	<a href="mailto:cm.tronto@emarche.it">cm.tronto@emarche.it</a>
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana	<a href="mailto:uc.valtiberina@pec.it">uc.valtiberina@pec.it</a>
Unione dei Comuni Montani Colline del Fiore	<a href="mailto:uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it">uc-collinedelfiora@postacert.toscana.it</a>
Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia	<a href="mailto:uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it">uc-amiatavaldorcia@postacert.toscana.it</a>
Unione dei Comuni Valdichiana Senese	<a href="mailto:unionecomuni.valdichiana@pec.consortioterrecablate.it">unionecomuni.valdichiana@pec.consortioterrecablate.it</a>
Comunità Montana Alta Umbria	<a href="mailto:cm.altaumbria@postacert.umbria.it">cm.altaumbria@postacert.umbria.it</a>
Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio	<a href="mailto:cm.subasiamartani@postacert.umbria.it">cm.subasiamartani@postacert.umbria.it</a>
Comunità Montana "ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TRASIMENO - MEDIO TEVERE" + Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere	<a href="mailto:cm.trasimeno@postacert.umbria.it">cm.trasimeno@postacert.umbria.it</a>
XIII Comunità Montana "Monti Lepini"	<a href="mailto:13cmleпинi@kelipece.it">13cmleпинi@kelipece.it</a>
XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci"	<a href="mailto:montiaurunci.cm@pec.it">montiaurunci.cm@pec.it</a>
XVIII Comunità Montana dei Monti Lepini	<a href="mailto:xviiiicomunitamontana@pec.it">xviiiicomunitamontana@pec.it</a>
XXII Comunità Montana degli Aurunci e degli Ausoni	<a href="mailto:xxiiicomunitamontanalenola@pec.it">xxiiicomunitamontanalenola@pec.it</a>
IV Comunità Montana "Sabina"	<a href="mailto:com4sabina@tiscalinet.it">com4sabina@tiscalinet.it</a>
V Comunità Montana "Montepiano Reatino"	<a href="mailto:info@pec.5cm.rieti.it">info@pec.5cm.rieti.it</a>
VI Comunità Montana "Velino"	<a href="mailto:info@velino.it">info@velino.it</a>
VII Comunità Montana "Salto Cingolano"	<a href="mailto:comunitasette@tiscali.it">comunitasette@tiscali.it</a>
Comunità Montana Alto Molise	<a href="mailto:cmaltomolise@pec.leonet.it">cmaltomolise@pec.leonet.it</a>
ASI Chieti-Pescara	<a href="mailto:asichietipescara@pec.it">asichietipescara@pec.it</a>
ARAP	<a href="mailto:arapabruzzo@pec.it">arapabruzzo@pec.it</a>
ASI L'Aquila	<a href="mailto:consorzioindustrialeaq@legalmail.it">consorzioindustrialeaq@legalmail.it</a>
ASI Avezzano	<a href="mailto:consorzioindustrialeavezzano@pec.it">consorzioindustrialeavezzano@pec.it</a>
ASI del Sangro	<a href="mailto:consorziosisangro@pec.it">consorziosisangro@pec.it</a>
ASI Sulmona	<a href="mailto:cosvind@pec.cosvind.com">cosvind@pec.cosvind.com</a>
ASI Teramo	<a href="mailto:csi.teramo@pec.it">csi.teramo@pec.it</a>
ASI del Vastese	<a href="mailto:coasiv@legalmail.it">coasiv@legalmail.it</a>
Consorzio ASI del Fermano	<a href="mailto:cosif@pec.it">cosif@pec.it</a>
Consorzio per lo sviluppo industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino - PICENO CONSIND	<a href="mailto:info@pec.picenoconsind.com">info@pec.picenoconsind.com</a>
consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA)	<a href="mailto:consorziozipa@legalmail.it">consorziozipa@legalmail.it</a>
Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti	<a href="mailto:info@pec.consorzioindustriale.com">info@pec.consorzioindustriale.com</a>
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina	<a href="mailto:info@pec.consorzioasi.com">info@pec.consorzioasi.com</a>
Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone	<a href="mailto:protocollo@pec.asifrosinone.it">protocollo@pec.asifrosinone.it</a>
Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio Meridionale	<a href="mailto:cosilam@legalmail.it">cosilam@legalmail.it</a>
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	<a href="mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it">dgatersir@pec.atersir.emr.it</a>
ATO AQUILANO	<a href="mailto:atoaquilano@pec.atoabruzzo.it">atoaquilano@pec.atoabruzzo.it</a>
ATO MARSICANO	<a href="mailto:atomarsicano@pec.atoabruzzo.it">atomarsicano@pec.atoabruzzo.it</a>
ATO PELIGNO	<a href="mailto:atopeligno@pec.atoabruzzo.it">atopeligno@pec.atoabruzzo.it</a>
ATO PESCARESE	<a href="mailto:ato.pescara@pec.it">ato.pescara@pec.it</a>
ATO TERAMANO	<a href="mailto:info@pec.ato5teramo.it">info@pec.ato5teramo.it</a>
ATO CHIETINO	<a href="mailto:atochietino@pec.atoabruzzo.it">atochietino@pec.atoabruzzo.it</a>
ATO 3 Marche Centro - Macerata	<a href="mailto:ato3marche@legalmail.it">ato3marche@legalmail.it</a>
ATO 4 Marche Centro Sud - Fermano e Maceratese	<a href="mailto:INFO@AATO4.IT">INFO@AATO4.IT</a>
ATO 5 Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo	<a href="mailto:ato5marche@emarche.it">ato5marche@emarche.it</a>
Autorità Idrica Toscana Direttore generale Dott. Alessandro Mazzei	<a href="mailto:info@autoritaidrica.toscana.it">info@autoritaidrica.toscana.it</a>
Ambito Territoriale Integrato n°1	<a href="mailto:ati1@postacert.umbria.it">ati1@postacert.umbria.it</a>
Ambito Territoriale Integrato n°2	<a href="mailto:info@pec.ati2umbria.it">info@pec.ati2umbria.it</a>
Ambito Territoriale Integrato n°3	<a href="mailto:ati3umbria@interfreepec.it">ati3umbria@interfreepec.it</a>
Ambito Territoriale Integrato n°4	<a href="mailto:ati4@postacert.umbria.it">ati4@postacert.umbria.it</a>
A.T.O. 1 - Lazio Nord, Viterbo	<a href="mailto:ato1sto@provinciadiviterbo.191.it">ato1sto@provinciadiviterbo.191.it</a>
A.T.O. 2 - Lazio Centrale, Roma	<a href="mailto:ato2@provincia.roma.it">ato2@provincia.roma.it</a>
A.T.O. 3 - Lazio Centrale, Rieti	<a href="mailto:ato3rieti@tiscali.it">ato3rieti@tiscali.it</a>
A.T.O. 4 - Lazio Meridionale, Latina	<a href="mailto:segreteria@ato4latina.it">segreteria@ato4latina.it</a>
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	<a href="mailto:info.parcocobruzzo@postecert.it">info.parcocobruzzo@postecert.it</a>
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	<a href="mailto:gransassolagapark@pec.it">gransassolagapark@pec.it</a>
Parco Nazionale della Majella	<a href="mailto:parcomajella@legalmail.it">parcomajella@legalmail.it</a>
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	<a href="mailto:parcosibillini@emarche.it">parcosibillini@emarche.it</a>
Parco Nazionale del Circeo	<a href="mailto:segreteria@parcocirceo.it">segreteria@parcocirceo.it</a>
Parco Naturale Regionale Sirente-Velino	<a href="mailto:parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it">parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it</a>
Parco del Conero	<a href="mailto:redazione@parcodelconero.eu">redazione@parcodelconero.eu</a>
Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi	<a href="mailto:info@parcogolarossa.it">info@parcogolarossa.it</a>
Parco Naturale della Maremma	<a href="mailto:parcomaremma@postacert.toscana.it">parcomaremma@postacert.toscana.it</a>
Parco di Colfiorito	<a href="mailto:parcocolfiorito@tiscali.it">parcocolfiorito@tiscali.it</a>
Parco del Monte Cucco	<a href="mailto:info@parcomontecucco.it">info@parcomontecucco.it</a>
Parco di Monte Peglia e Selva di Meana (S.T.I.N.A) + Parco Fluviale del Tevere	<a href="mailto:cm.orvnarametud@postacert.umbria.it">cm.orvnarametud@postacert.umbria.it</a>
Parco del Monte Subasio	<a href="mailto:parco.montesubasio@tiscali.it">parco.montesubasio@tiscali.it</a>

Parco Fluviale del Nera	<a href="mailto:info@parcodelnera.it">info@parcodelnera.it</a>
Parco Regionale dell'Appia Antica	<a href="mailto:info@parcoappiaantica.it">info@parcoappiaantica.it</a>
Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano	<a href="mailto:parcodibracciano@legalmail.it">parcodibracciano@legalmail.it</a>
Parco Naturale Castelli Romani	<a href="mailto:parcocastelliromani@pec.parcocastelliromani.it">parcocastelliromani@pec.parcocastelliromani.it</a>
Parco Naturale dei Monti Aurunci	<a href="mailto:parcoaurunci@pec.it">parcoaurunci@pec.it</a>
Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	<a href="mailto:ente@pec.parcolucretili.it">ente@pec.parcolucretili.it</a>
Parco Naturale Regionale Monti Simbruini	<a href="mailto:parcomontisimbruini@regione.lazio.legalmail.it">parcomontisimbruini@regione.lazio.legalmail.it</a>
Parco Regionale Riviera di Ulisse + Parco Suburbano Gianola e Monte di Scauri + Parco Regionale Urbano Monte Orlando	<a href="mailto:rivieradiulisse@parchilazio.it">rivieradiulisse@parchilazio.it</a>
Parco Naturale Regionale Valle del Treja	<a href="mailto:parco@parcotreja.it">parco@parcotreja.it</a>
Parco di Veio	<a href="mailto:parcodiveio.pec@legalmail.it">parcodiveio.pec@legalmail.it</a>
Parco Naturale Regionale dell'Antichissima Città di Sutri	<a href="mailto:parco@comune.sutri.vt.it">parco@comune.sutri.vt.it</a>
Parco Naturale Regionale Inviolata	<a href="mailto:inviolata@parchilazio.it">inviolata@parchilazio.it</a>
Parco Suburbano Marturanum	<a href="mailto:marturanum@parchilazio.it">marturanum@parchilazio.it</a>
Parco Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	<a href="mailto:parcoausoni@pec.it">parcoausoni@pec.it</a>
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	<a href="mailto:autobacfora@postacert.regione.emilia-romagna.it">autobacfora@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
Autorità del bacino Regione Molise	<a href="mailto:autbacino@pec.regione.molise.it">autbacino@pec.regione.molise.it</a>
Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro	<a href="mailto:autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it">autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it</a>
Autorità di Bacino Regionale delle Marche	<a href="mailto:regione.marche.difesasuolo@emarche.it">regione.marche.difesasuolo@emarche.it</a>
Autorità di Bacino Regionale del Lazio	<a href="mailto:autoritabacino@regione.lazio.legalmail.it">autoritabacino@regione.lazio.legalmail.it</a>
Autorità interregionale del Bacino del Fiume Tronto	<a href="mailto:autoritabacinotronto@emarche.it">autoritabacinotronto@emarche.it</a>
Comune di Abbadia San Salvatore	<a href="mailto:comune.abbadia@postacert.toscana.it">comune.abbadia@postacert.toscana.it</a>
Comune di Abbateggio	<a href="mailto:abbateggio@pec.pescarainnova.it">abbateggio@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Acciano	<a href="mailto:accianoaq@pec.it">accianoaq@pec.it</a>
Comune di Accumoli	<a href="mailto:comune.accumoli@pec.it">comune.accumoli@pec.it</a>
Comune di Acquacanina	<a href="mailto:comune.acquacanina.mc@legalmail.it">comune.acquacanina.mc@legalmail.it</a>
Comune di Acquapendente	<a href="mailto:comuneacquapendente@legalmail.it">comuneacquapendente@legalmail.it</a>
Comune di Acquasanta Terme	<a href="mailto:comune.acquasantaterme@anutel.it">comune.acquasantaterme@anutel.it</a>
Comune di Acquasparta	<a href="mailto:comune.acquasparta@postacert.umbria.it">comune.acquasparta@postacert.umbria.it</a>
Comune di Acquaviva Picena	<a href="mailto:protocollo@pec.comuneacquavivapicena.it">protocollo@pec.comuneacquavivapicena.it</a>
Comune di Affile	<a href="mailto:ragioneria.affile@pec.it">ragioneria.affile@pec.it</a>
Comune di Agnone	<a href="mailto:comune.agnone@legalmail.it">comune.agnone@legalmail.it</a>
Comune di Agosta	<a href="mailto:ragioneriaagosta@pec.it">ragioneriaagosta@pec.it</a>
Comune di Alanno	<a href="mailto:comune.alanno@pec.it">comune.alanno@pec.it</a>
Comune di Alba Adriatica	<a href="mailto:info@comune.alba-adriatica.gov.it">info@comune.alba-adriatica.gov.it</a>
Comune di Albano Laziale	<a href="mailto:protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it">protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it</a>
Comune di Alfedena	<a href="mailto:comune@pec.comune.alfedena.ag.it">comune@pec.comune.alfedena.ag.it</a>
Comune di Allerona	<a href="mailto:comune.allerona@postacert.umbria.it">comune.allerona@postacert.umbria.it</a>
Comune di Allumiere	<a href="mailto:segreteriaallumiere@pec.provincia.roma.it">segreteriaallumiere@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Altidona	<a href="mailto:sindaco@pec.altidona.net">sindaco@pec.altidona.net</a>
Comune di Altino	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.altino.ch.it">protocollo@pec.comune.altino.ch.it</a>
Comune di Alviano	<a href="mailto:comune.alviano@postacert.umbria.it">comune.alviano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Amandola	<a href="mailto:comune.amandola@emarche.it">comune.amandola@emarche.it</a>
Comune di Amaseno	<a href="mailto:comune.amaseno@pec-cert.it">comune.amaseno@pec-cert.it</a>
Comune di Amatrice	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it">protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it</a>
Comune di Amelia	<a href="mailto:comune.amelia@postacert.umbria.it">comune.amelia@postacert.umbria.it</a>
Comune di Ancarano	<a href="mailto:comune.ancarano.te@pec.it">comune.ancarano.te@pec.it</a>
Comune di Anghiari	<a href="mailto:comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it">comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it</a>
Comune di Anquillara Sabazia	<a href="mailto:comune.anquillara@pec.it">comune.anquillara@pec.it</a>
Comune di Anticoli Corrado	<a href="mailto:comune.anticolicorrado@pec.it">comune.anticolicorrado@pec.it</a>
Comune di Antrodoco	<a href="mailto:comunedianthrodoco@legalmail.it">comunedianthrodoco@legalmail.it</a>
Comune di Anversa Degli Abruzzi	<a href="mailto:comunedianversa@pec.it">comunedianversa@pec.it</a>
Comune di Anzio	<a href="mailto:protocollo.comuneanzio@pec.it">protocollo.comuneanzio@pec.it</a>
Comune di Appignano	<a href="mailto:comune.appignano@emarche.it">comune.appignano@emarche.it</a>
Comune di Appignano del Tronto	<a href="mailto:comuneappignanodeltronto@pec.it">comuneappignanodeltronto@pec.it</a>
Comune di Aprilia	<a href="mailto:protocollogenerale@pec.comunediaprilia.gov.it">protocollogenerale@pec.comunediaprilia.gov.it</a>
Comune di Archi	<a href="mailto:ufficioragioneria.comunediarchi@legalmail.it">ufficioragioneria.comunediarchi@legalmail.it</a>
Comune di Arcinazzo Romano	<a href="mailto:mariani@pec.arcinazzo.org">mariani@pec.arcinazzo.org</a>
Comune di Ardea	<a href="mailto:uff.protocollo@pec.comune.ardea.rm.it">uff.protocollo@pec.comune.ardea.rm.it</a>
Comune di Arezzo	<a href="mailto:comune.aretzo@postacert.toscana.it">comune.aretzo@postacert.toscana.it</a>
Comune di Ari	<a href="mailto:finanze.ari@pec.it">finanze.ari@pec.it</a>
Comune di Ariccia	<a href="mailto:protocollo@pec.comunediariccia.it">protocollo@pec.comunediariccia.it</a>
Comune di Arielli	<a href="mailto:comunearielli.ragioneria@servercertificato.it">comunearielli.ragioneria@servercertificato.it</a>
Comune di Arlena di Castro	<a href="mailto:amministrazione@pec.comune.arlenadicastro.vt.it">amministrazione@pec.comune.arlenadicastro.vt.it</a>
Comune di Arquata del Tronto	<a href="mailto:comune.arquatadeltronto@emarche.it">comune.arquatadeltronto@emarche.it</a>
Comune di Arrone	<a href="mailto:comune.arrone@postacert.umbria.it">comune.arrone@postacert.umbria.it</a>
Comune di Arsita	<a href="mailto:protocollo.arsita@anutel.it">protocollo.arsita@anutel.it</a>
Comune di Arsoli	<a href="mailto:rag.comunearsoli@pec.provincia.roma.it">rag.comunearsoli@pec.provincia.roma.it</a>

Comune di Artena	<a href="mailto:comune.artena@pec.it">comune.artena@pec.it</a>
Comune di Ascoli Piceno	<a href="mailto:comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it">comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it</a>
Comune di Ascrea	<a href="mailto:comune.ascrea.ri@legalmail.it">comune.ascrea.ri@legalmail.it</a>
Comune di Assisi	<a href="mailto:comune.assisi@postacert.umbria.it">comune.assisi@postacert.umbria.it</a>
Comune di Ateleta	<a href="mailto:comune.ateleta.aq@pec.it">comune.ateleta.aq@pec.it</a>
Comune di Atessa	<a href="mailto:comunediatesa@pec.it">comunediatesa@pec.it</a>
Comune di Atri	<a href="mailto:postacert@pec.comune.atri.te.it">postacert@pec.comune.atri.te.it</a>
Comune di Attigliano	<a href="mailto:comune.attigliano@postacert.umbria.it">comune.attigliano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Avezzano	<a href="mailto:comune.avezzano.aq@postecert.it">comune.avezzano.aq@postecert.it</a>
Comune di Avigliano Umbro	<a href="mailto:comune.aviglianoumbro@postacert.umbria.it">comune.aviglianoumbro@postacert.umbria.it</a>
Comune di Bagnoregio	<a href="mailto:comune.bagnoregio.vt@legalmail.it">comune.bagnoregio.vt@legalmail.it</a>
Comune di Barbarano Romano	<a href="mailto:comune.barbaranoromano@pec.it">comune.barbaranoromano@pec.it</a>
Comune di Barete	<a href="mailto:comune.barete.aq@legalmail.it">comune.barete.aq@legalmail.it</a>
Comune di Barisciano	<a href="mailto:amministrazione@pec.comunebarisciano.it">amministrazione@pec.comunebarisciano.it</a>
Comune di Barrea	<a href="mailto:comune.barrea@pec.it">comune.barrea@pec.it</a>
Comune di Baschi	<a href="mailto:comune.baschi@postacert.umbria.it">comune.baschi@postacert.umbria.it</a>
Comune di Basciano	<a href="mailto:postacert@pec.comune.basciano.te.it">postacert@pec.comune.basciano.te.it</a>
Comune di Bassano in Teverina	<a href="mailto:uffici@pec.comune.bassanoiteverina.vt.it">uffici@pec.comune.bassanoiteverina.vt.it</a>
Comune di Bassano Romano	<a href="mailto:bassanoromano@legalmail.it">bassanoromano@legalmail.it</a>
Comune di Bassiano	<a href="mailto:affarigenerali@pec.comune.bassiano.lt.it">affarigenerali@pec.comune.bassiano.lt.it</a>
Comune di Bastia Umbra	<a href="mailto:comune.bastiaumbra@postacert.umbria.it">comune.bastiaumbra@postacert.umbria.it</a>
Comune di Belforte del Chienti	<a href="mailto:comune.belforte.mc@legalmail.it">comune.belforte.mc@legalmail.it</a>
Comune di Bellante	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.bellante.te.it">protocollo@pec.comune.bellante.te.it</a>
Comune di Bellegra	<a href="mailto:segreteria@pec.provincia.roma.it">segreteria@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Belmonte in Sabina	<a href="mailto:comune.belmonteinsabina.ri@pec.it">comune.belmonteinsabina.ri@pec.it</a>
Comune di Belmonte Piceno	<a href="mailto:comune.belmontepiceno@pec.it">comune.belmontepiceno@pec.it</a>
Comune di Bettona	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.bettona.pg.it">segreteria@pec.comune.bettona.pg.it</a>
Comune di Bevagna	<a href="mailto:comune.bevagna@postacert.umbria.it">comune.bevagna@postacert.umbria.it</a>
Comune di Bisegna	<a href="mailto:comunebisegna@pec.it">comunebisegna@pec.it</a>
Comune di Bisenti	<a href="mailto:comunebisenti@pec.it">comunebisenti@pec.it</a>
Comune di Blera	<a href="mailto:uffici@pec.comuneblera.gov.it">uffici@pec.comuneblera.gov.it</a>
Comune di Bolognano	<a href="mailto:protocollo@pec.comunebolognano.it">protocollo@pec.comunebolognano.it</a>
Comune di Bolognola	<a href="mailto:comune@pec.comune.bolognola.mc.it">comune@pec.comune.bolognola.mc.it</a>
Comune di Bolsena	<a href="mailto:postacertificata@pec.comune.bolsena.vt.it">postacertificata@pec.comune.bolsena.vt.it</a>
Comune di Bomarzo	<a href="mailto:comunebomarzo@pec.it">comunebomarzo@pec.it</a>
Comune di Bomba	<a href="mailto:comunedibomba@pec.it">comunedibomba@pec.it</a>
Comune di Borbona	<a href="mailto:tributi.borbona@anutel.it">tributi.borbona@anutel.it</a>
Comune di Borgo Velino	<a href="mailto:comune.borgovelino.ri@pec.it">comune.borgovelino.ri@pec.it</a>
Comune di Borgorose	<a href="mailto:comuneborgorose@pec.it">comuneborgorose@pec.it</a>
Comune di Borrello	<a href="mailto:municipioborrello@postecert.it">municipioborrello@postecert.it</a>
Comune di Bracciano	<a href="mailto:bracciano.protocollo@pec.it">bracciano.protocollo@pec.it</a>
Comune di Brittoli	<a href="mailto:brittoli@pec.pescarainnova.it">brittoli@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Bucchianico	<a href="mailto:operepubbliche.bucchianico@pec.it">operepubbliche.bucchianico@pec.it</a>
Comune di Bugnara	<a href="mailto:comunebugnara@pec.arc.it">comunebugnara@pec.arc.it</a>
Comune di Bussi sul Tirino	<a href="mailto:info.comunebussi@pec.it">info.comunebussi@pec.it</a>
Comune di Cagnano Amiterno	<a href="mailto:segretario@pec.comunecagnanoamiterno.it">segretario@pec.comunecagnanoamiterno.it</a>
Comune di Calascio	<a href="mailto:comune.calascio@pec.comune.calascio.aq.it">comune.calascio@pec.comune.calascio.aq.it</a>
Comune di Calcata	<a href="mailto:protocollo@pec.comunecalcata.it">protocollo@pec.comunecalcata.it</a>
Comune di Caldarola	<a href="mailto:comune.caldarola.mc@legalmail.it">comune.caldarola.mc@legalmail.it</a>
Comune di Calvi dell'Umbria	<a href="mailto:comune.calvidellumbria@postacert.umbria.it">comune.calvidellumbria@postacert.umbria.it</a>
Comune di Camerata Nuova	<a href="mailto:comunecameratanuova@pec.it">comunecameratanuova@pec.it</a>
Comune di Camerino	<a href="mailto:comune.camerino.mc@legalmail.it">comune.camerino.mc@legalmail.it</a>
Comune di Campagnano di Roma	<a href="mailto:protocollo@pec.comunecampagnano.it">protocollo@pec.comunecampagnano.it</a>
Comune di Campello sul Clitunno	<a href="mailto:comune.campellosulclitunno@postacert.umbria.it">comune.campellosulclitunno@postacert.umbria.it</a>
Comune di Campi	<a href="mailto:postacert@pec.comune.campi.te.it">postacert@pec.comune.campi.te.it</a>
Comune di Campo di Giove	<a href="mailto:comune.campodigiove.aq@pec.comnet-ra.it">comune.campodigiove.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Campofilone	<a href="mailto:campofilone@pec.ucvaldaso.it">campofilone@pec.ucvaldaso.it</a>
Comune di Camporotondo di Fiastrone	<a href="mailto:comune.camporotondodifiastrone@legalmail.it">comune.camporotondodifiastrone@legalmail.it</a>
Comune di Campotosto	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.campotosto.aq.it">protocollo@pec.comune.campotosto.aq.it</a>
Comune di Canale Monterano	<a href="mailto:info@pec.comune.canalemonterano.rm.it">info@pec.comune.canalemonterano.rm.it</a>
Comune di Canepina	<a href="mailto:comunedicanequina@legalmail.it">comunedicanequina@legalmail.it</a>
Comune di Canino	<a href="mailto:comune.canino.vt@legalmail.it">comune.canino.vt@legalmail.it</a>
Comune di Cannara	<a href="mailto:comune.cannara@postacert.umbria.it">comune.cannara@postacert.umbria.it</a>
Comune di Canosa Sannita	<a href="mailto:comunecanosa@pec.comunecanosasannita.it">comunecanosa@pec.comunecanosasannita.it</a>
Comune di Cansano	<a href="mailto:comunedicansano@pec.it">comunedicansano@pec.it</a>
Comune di Cantalice	<a href="mailto:segreteria.cantalice.ri@legalmail.it">segreteria.cantalice.ri@legalmail.it</a>
Comune di Cantalupo in Sabina	<a href="mailto:ragioneria.cantalupoinsabina@anutel.it">ragioneria.cantalupoinsabina@anutel.it</a>
Comune di Canterano	<a href="mailto:canterano.comune@pec.it">canterano.comune@pec.it</a>
Comune di Canzano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.canzano.te.it">protocollo@pec.comune.canzano.te.it</a>
Comune di Capalbio	<a href="mailto:info@pec.comune.capalbio.gr.it">info@pec.comune.capalbio.gr.it</a>
Comune di Capena	<a href="mailto:protocollo.comunedicapena@legalmail.it">protocollo.comunedicapena@legalmail.it</a>
Comune di Capestrano	<a href="mailto:demografici.capestrano@legalmail.it">demografici.capestrano@legalmail.it</a>

Comune di Capistrello	<a href="mailto:info@pec.comune.capistrello.aq.it">info@pec.comune.capistrello.aq.it</a>
Comune di Capitignano	<a href="mailto:comune.capitignano@postecert.it">comune.capitignano@postecert.it</a>
Comune di Capodimonte	<a href="mailto:comunecapodimonte@itpec.it">comunecapodimonte@itpec.it</a>
Comune di Caporciano	<a href="mailto:posta@pec.comunecaporciano.aq.it">posta@pec.comunecaporciano.aq.it</a>
Comune di Cappadocia	<a href="mailto:segreteriacappadocia@postecert.it">segreteriacappadocia@postecert.it</a>
Comune di Cappelle sul Tavo	<a href="mailto:cappellesultavo@pec.it">cappellesultavo@pec.it</a>
Comune di Capracotta	<a href="mailto:tributi.capracotta@anutel.it">tributi.capracotta@anutel.it</a>
Comune di Capranica	<a href="mailto:comunedicapranica@legalmail.it">comunedicapranica@legalmail.it</a>
Comune di Capranica Prenestina	<a href="mailto:comunecapranicaprenestina@pec.it">comunecapranicaprenestina@pec.it</a>
Comune di Caprarola	<a href="mailto:comune.caprarola@anutel.it">comune.caprarola@anutel.it</a>
Comune di Caprese Michelangelo	<a href="mailto:ragioneria.capresemichelangelo@pec.it">ragioneria.capresemichelangelo@pec.it</a>
Comune di Caramanico Terme	<a href="mailto:servizifinanziari@pec.comune.caramanicoterme.pe.it">servizifinanziari@pec.comune.caramanicoterme.pe.it</a>
Comune di Carapelle Calvisio	<a href="mailto:comune.carapelle.aq@legalmail.it">comune.carapelle.aq@legalmail.it</a>
Comune di Carassai	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.carassai.ap.it">protocollo@pec.comune.carassai.ap.it</a>
Comune di Carbognano	<a href="mailto:comune.carbognano@pec.it">comune.carbognano@pec.it</a>
Comune di Carpineto della Nora	<a href="mailto:carpinetodellanora@pec.pescarainnova.it">carpinetodellanora@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Carpineto Romano	<a href="mailto:segreteriacarpinetoromano@pec.provincia.roma.it">segreteriacarpinetoromano@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Carpineto Sinello	<a href="mailto:comune.carpinetosinello@pec.it">comune.carpinetosinello@pec.it</a>
Comune di Carsoli	<a href="mailto:comune.carsoli.aq@pec.comnet-ra.it">comune.carsoli.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Casacanditella	<a href="mailto:ragioneria@pec.comune.casacanditella.ch.it">ragioneria@pec.comune.casacanditella.ch.it</a>
Comune di Casalanguida	<a href="mailto:comunedicasalanguida.ch@pec-mail.it">comunedicasalanguida.ch@pec-mail.it</a>
Comune di Casalbordino	<a href="mailto:elettorale.comunecasalbordino@legalmail.it">elettorale.comunecasalbordino@legalmail.it</a>
Comune di Casalincontrada	<a href="mailto:comunecasalincontrada@postecert.it">comunecasalincontrada@postecert.it</a>
Comune di Casape	<a href="mailto:protocollo@pec.comunecasape.it">protocollo@pec.comunecasape.it</a>
Comune di Casaprota	<a href="mailto:comunecasaprota@pec.it">comunecasaprota@pec.it</a>
Comune di Cascia	<a href="mailto:comune.cascia@postacert.umbria.it">comune.cascia@postacert.umbria.it</a>
Comune di Casoli	<a href="mailto:comune.casoli.ch@halleycert.it">comune.casoli.ch@halleycert.it</a>
Comune di Casperia	<a href="mailto:comune.casperia.ri@legalmail.it">comune.casperia.ri@legalmail.it</a>
Comune di Castel Castagna	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedicastelcastagna.gov.it">protocollo@pec.comunedicastelcastagna.gov.it</a>
Comune di Castel del Giudice	<a href="mailto:casteldelgiudice@pec.it">casteldelgiudice@pec.it</a>
Comune di Castel del Monte	<a href="mailto:protocollo.comune.casteldelmonte@legalmail.it">protocollo.comune.casteldelmonte@legalmail.it</a>
Comune di Castel di Ieri	<a href="mailto:casteldiieriaq@pec.it">casteldiieriaq@pec.it</a>
Comune di Castel di Lama	<a href="mailto:servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it">servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it</a>
Comune di Citta' di Castel di Sangro	<a href="mailto:comune.casteldisangro.aq@pec.comnet-ra.it">comune.casteldisangro.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Castel di Tora	<a href="mailto:anagrafe.comunecastelditora@pec.it">anagrafe.comunecastelditora@pec.it</a>
Comune di Castel Frentano	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedicastelfrentano.it">protocollo@pec.comunedicastelfrentano.it</a>
Comune di Castel Gandolfo	<a href="mailto:protocollocastelgandolfo@pec.it">protocollocastelgandolfo@pec.it</a>
Comune di Castel Giorgio	<a href="mailto:comune.castelgiorgio@postacert.umbria.it">comune.castelgiorgio@postacert.umbria.it</a>
Comune di Castel Madama	<a href="mailto:protocollocmadama.rm@actaliscertvmail.it">protocollocmadama.rm@actaliscertvmail.it</a>
Comune di Castel Ritaldi	<a href="mailto:comune.castelritaldi@postacert.umbria.it">comune.castelritaldi@postacert.umbria.it</a>
Comune di Castel San Pietro Romano	<a href="mailto:segreteriacastelsanpietro@pec.provincia.roma.it">segreteriacastelsanpietro@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Castel Sant'Angelo	<a href="mailto:comune.castelsantangelo.ri@legalmail.it">comune.castelsantangelo.ri@legalmail.it</a>
Comune di Castel Sant'Elia	<a href="mailto:segreteria@pec.comunecastelsantelia.it">segreteria@pec.comunecastelsantelia.it</a>
Comune di Castel Viscardo	<a href="mailto:comune.castelviscardo@postacert.umbria.it">comune.castelviscardo@postacert.umbria.it</a>
Comune di Castell'Azzara	<a href="mailto:comune.castellazzara@postacert.toscana.it">comune.castellazzara@postacert.toscana.it</a>
Comune di Castellalto	<a href="mailto:castellaltoservdem@pec.it">castellaltoservdem@pec.it</a>
Comune di Castelli	<a href="mailto:comune.castelli@pec.it">comune.castelli@pec.it</a>
Comune di Castelnuovo di Farfa	<a href="mailto:comune.castelnuovodifarfa@pcert.it">comune.castelnuovodifarfa@pcert.it</a>
Comune di Castelnuovo di Porto	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.castelnuovodiporto.rm.it">protocollo@pec.comune.castelnuovodiporto.rm.it</a>
Comune di Castelraimondo	<a href="mailto:comunecastelraimondo@pec.it">comunecastelraimondo@pec.it</a>
Comune di Castelsantangelo Sul Nera	<a href="mailto:comune.castelsantangelo.mc@legalmail.it">comune.castelsantangelo.mc@legalmail.it</a>
Comune di Castelvecchio Calvisio	<a href="mailto:castelvecchiocalvisio@pec.it">castelvecchiocalvisio@pec.it</a>
Comune di Castelvecchio Subequo	<a href="mailto:castelvecchiosubequo@pec.it">castelvecchiosubequo@pec.it</a>
Comune di Castiglion Fiorentino	<a href="mailto:comune.castiglionfiorentino@legalmail.it">comune.castiglionfiorentino@legalmail.it</a>
Comune di Castiglione a Casauria	<a href="mailto:comunecastiglioneacasauria@legalmail.it">comunecastiglioneacasauria@legalmail.it</a>
Comune di Castiglione del Lago	<a href="mailto:comune.castiglionedellago@postacert.umbria.it">comune.castiglionedellago@postacert.umbria.it</a>
Comune di Castiglione in Teverina	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.castiglioneinteverina.vt.it">protocollo@pec.comune.castiglioneinteverina.vt.it</a>
Comune di Castiglione Messer Marino	<a href="mailto:servizigenerali@comunecastiglionemessermarino.legalmailpa.it">servizigenerali@comunecastiglionemessermarino.legalmailpa.it</a>
Comune di Castiglione Messer Raimondo	<a href="mailto:postacert@pec.comunedicastiglione.gov.it">postacert@pec.comunedicastiglione.gov.it</a>
Comune di Castignano	<a href="mailto:comunecastignano.ap@pec.it">comunecastignano.ap@pec.it</a>
Comune di Castilenti	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedicastilenti.gov.it">protocollo@pec.comunedicastilenti.gov.it</a>
Comune di Castorano	<a href="mailto:comunecastorano@pec.it">comunecastorano@pec.it</a>
Comune di Castro Dei Volsci	<a href="mailto:pec@pec.comune.castrodevolsci.fr.it">pec@pec.comune.castrodevolsci.fr.it</a>
Comune di Catignano	<a href="mailto:ragioneria.catignano@registerpec.it">ragioneria.catignano@registerpec.it</a>
Comune di Celleno	<a href="mailto:comune.celleno@pec.it">comune.celleno@pec.it</a>
Comune di Cellere	<a href="mailto:comunedicellere@postecert.it">comunedicellere@postecert.it</a>
Comune di Cellino Attanasio	<a href="mailto:postacert@pec.comunecellinoattanasio.gov.it">postacert@pec.comunecellinoattanasio.gov.it</a>
Comune di Cepagatti	<a href="mailto:protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it">protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.pe.it</a>
Comune di Cermignano	<a href="mailto:certmail@pec.comune.cermignano.te.gov.it">certmail@pec.comune.cermignano.te.gov.it</a>
Comune di Cerreto di Spoleto	<a href="mailto:comune.cerretodispoleto@postacert.umbria.it">comune.cerretodispoleto@postacert.umbria.it</a>
Comune di Cerreto Laziale	<a href="mailto:salvaticostantino.cerretol@pec.it">salvaticostantino.cerretol@pec.it</a>

Comune di Cervara di Roma	<a href="mailto:cervaradiroma.comune@legalmail.it">cervaradiroma.comune@legalmail.it</a>
Comune di Cerveteri	<a href="mailto:comunecerveteri@pec.it">comunecerveteri@pec.it</a>
Comune di Cessapalombo	<a href="mailto:comune.cessapalombo.mc@legalmail.it">comune.cessapalombo.mc@legalmail.it</a>
Comune di Cetona	<a href="mailto:comune.cetona@pec.consorzioterrecablate.it">comune.cetona@pec.consorzioterrecablate.it</a>
Comune di Chianciano Terme	<a href="mailto:comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it">comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it</a>
Comune di Chieti	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.chieti.it">protocollo@pec.comune.chieti.it</a>
Comune di Chiusi	<a href="mailto:protocollo.chiusi@legalmail.it">protocollo.chiusi@legalmail.it</a>
Comune di Chiusi della Verna	<a href="mailto:comune.chiusidellaverna@postacert.toscana.it">comune.chiusidellaverna@postacert.toscana.it</a>
Comune di Ciampino	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.ciampino.roma.it">protocollo@pec.comune.ciampino.roma.it</a>
Comune di Ciciliano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.ciciliano.rm.it">protocollo@pec.comune.ciciliano.rm.it</a>
Comune di Cineto Romano	<a href="mailto:comune.cineteromano@pec.it">comune.cineteromano@pec.it</a>
Comune di Cingoli	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.cingoli.mc.it">protocollo@pec.comune.cingoli.mc.it</a>
Comune di Cisterna di Latina	<a href="mailto:mail@postacert.comune.cisterna.latina.it">mail@postacert.comune.cisterna.latina.it</a>
Comune di Citerna	<a href="mailto:comune.citerna@postacert.umbria.it">comune.citerna@postacert.umbria.it</a>
Comune di Citta' della Pieve	<a href="mailto:comune.cittadellapieve@postacert.umbria.it">comune.cittadellapieve@postacert.umbria.it</a>
Comune di Citta' di Castello	<a href="mailto:comune.cittadicastello@postacert.umbria.it">comune.cittadicastello@postacert.umbria.it</a>
Comune di Citta' Sant'Angelo	<a href="mailto:comune.cittasantangelo@pec.it">comune.cittasantangelo@pec.it</a>
Comune di Cittaducale	<a href="mailto:comunecittaducale@viapec.net">comunecittaducale@viapec.net</a>
Comune di Cittareale	<a href="mailto:comune.cittareale@pec.it">comune.cittareale@pec.it</a>
Comune di Civita Castellana	<a href="mailto:comune.civitacastellana@legalmail.it">comune.civitacastellana@legalmail.it</a>
Comune di Civitaluparella	<a href="mailto:comunecivitaluparella@pec.it">comunecivitaluparella@pec.it</a>
Comune di Civitanova Marche	<a href="mailto:comune.civitanovamarche.mc@legalmail.it">comune.civitanovamarche.mc@legalmail.it</a>
Comune di Civitaquana	<a href="mailto:info@pec.comune.civitaquana.pe.it">info@pec.comune.civitaquana.pe.it</a>
Comune di Civitavecchia	<a href="mailto:comune.civitavecchia@legalmail.it">comune.civitavecchia@legalmail.it</a>
Comune di Civitella Alfedena	<a href="mailto:comune.civitellaalfedena@pec.it">comune.civitellaalfedena@pec.it</a>
Comune di Civitella Casanova	<a href="mailto:civitellacas_protocollo@pec-comuni.it">civitellacas_protocollo@pec-comuni.it</a>
Comune di Civitella D'Agliano	<a href="mailto:comune.civitella.vt@legalmail.it">comune.civitella.vt@legalmail.it</a>
Comune di Civitella Del Tronto	<a href="mailto:ragioneria@pec.comunecivitelladeltronto.it">ragioneria@pec.comunecivitelladeltronto.it</a>
Comune di Civitella Messer Raimondo	<a href="mailto:uff_ragioneria@pec.civitellamesserraimondo.net">uff_ragioneria@pec.civitellamesserraimondo.net</a>
Comune di Civitella San Paolo	<a href="mailto:comune.civitellasanpaolo@pcert.it">comune.civitellasanpaolo@pcert.it</a>
Comune di Cocullo	<a href="mailto:vulpismario@pec.it">vulpismario@pec.it</a>
Comune di Collalto Sabino	<a href="mailto:comunedicollalto@pec.it">comunedicollalto@pec.it</a>
Comune di Collazzone	<a href="mailto:comune.collazzone@postacert.umbria.it">comune.collazzone@postacert.umbria.it</a>
Comune di Colle di Tora	<a href="mailto:comunecolleditora@arubapec.it">comunecolleditora@arubapec.it</a>
Comune di Collecervino	<a href="mailto:protocollo.collecervino@raccomandata.eu">protocollo.collecervino@raccomandata.eu</a>
Comune di Colledara	<a href="mailto:postacert@pec.comunedicolledara.gov.it">postacert@pec.comunedicolledara.gov.it</a>
Comune di Colledimacine	<a href="mailto:comune.colledimacine@pec.it">comune.colledimacine@pec.it</a>
Comune di Colledimezzo	<a href="mailto:comunecolledimezzo@pec.it">comunecolledimezzo@pec.it</a>
Comune di Collegiove	<a href="mailto:comune.collegiove.ri@legalmail.it">comune.collegiove.ri@legalmail.it</a>
Comune di Collepietro	<a href="mailto:comune.collepietro@legalmail.it">comune.collepietro@legalmail.it</a>
Comune di Collevicchio	<a href="mailto:info@pec.comune.collevicchio.ri.it">info@pec.comune.collevicchio.ri.it</a>
Comune di Colli del Tronto	<a href="mailto:comune.colliideltronto@emarche.it">comune.colliideltronto@emarche.it</a>
Comune di Colli sul Velino	<a href="mailto:amministrazione@pec.collisulvelino.org">amministrazione@pec.collisulvelino.org</a>
Comune di Colmurano	<a href="mailto:comune.colmurano.mc@legalmail.it">comune.colmurano.mc@legalmail.it</a>
Comune di Colonna	<a href="mailto:info@pec.comunedicolonna.it">info@pec.comunedicolonna.it</a>
Comune di Colonnella	<a href="mailto:comune.colonnella@pec.it">comune.colonnella@pec.it</a>
Comune di Comunanza	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it">protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it</a>
Comune di Concerviano	<a href="mailto:comune.concerviano@registerpec.it">comune.concerviano@registerpec.it</a>
Comune di Configni	<a href="mailto:ragioneria.tributi.configni@anutel.it">ragioneria.tributi.configni@anutel.it</a>
Comune di Contigliano	<a href="mailto:sedebassa@legalmail.it">sedebassa@legalmail.it</a>
Comune di Controguerra	<a href="mailto:uffprotcomunecontroguerra@postecert.it">uffprotcomunecontroguerra@postecert.it</a>
Comune di Corchiano	<a href="mailto:comunedicorchiano@legalmail.it">comunedicorchiano@legalmail.it</a>
Comune di Corchiano	<a href="mailto:comune.corchiano@postacert.umbria.it">comune.corchiano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Corfinio	<a href="mailto:demografici.comunedicorfinio@pec.it">demografici.comunedicorfinio@pec.it</a>
Comune di Cori	<a href="mailto:protocollocomunedicori@pec.it">protocollocomunedicori@pec.it</a>
Comune di Corridonia	<a href="mailto:comunecorridonia@pec.it">comunecorridonia@pec.it</a>
Comune di Corropoli	<a href="mailto:protocollo@pec.comunecorropoli.it">protocollo@pec.comunecorropoli.it</a>
Comune di Cortina	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedicortina.gov.it">protocollo@pec.comunedicortina.gov.it</a>
Comune di Cortona	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.cortona.ar.it">protocollo@pec.comune.cortona.ar.it</a>
Comune di Corvara	<a href="mailto:info@pec.comune.corvara.pe.it">info@pec.comune.corvara.pe.it</a>
Comune di Cossignano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.cossignano.ap.it">protocollo@pec.comune.cossignano.ap.it</a>
Comune di Costacciaro	<a href="mailto:comune.costacciaro@postacert.umbria.it">comune.costacciaro@postacert.umbria.it</a>
Comune di Cottanello	<a href="mailto:suap.cottanello.ri@legalmail.it">suap.cottanello.ri@legalmail.it</a>
Comune di Crecchio	<a href="mailto:comune.crecchio.ch@legalmail.it">comune.crecchio.ch@legalmail.it</a>
Comune di Crognaleto	<a href="mailto:responsabilesegreteriaicrognaleto@postecert.it">responsabilesegreteriaicrognaleto@postecert.it</a>
Comune di Cuignoli	<a href="mailto:sindaco@pec.comune.cuignoli.pe.it">sindaco@pec.comune.cuignoli.pe.it</a>
Comune di Cupello	<a href="mailto:areaeconomica_finanziaria@pec.comunedicupello.it">areaeconomica_finanziaria@pec.comunedicupello.it</a>
Comune di Cupra Marittima	<a href="mailto:comune.cupramarittima@emarche.it">comune.cupramarittima@emarche.it</a>
Comune di Deruta	<a href="mailto:comune.deruta@postacert.umbria.it">comune.deruta@postacert.umbria.it</a>
Comune di Elice	<a href="mailto:postacert@pec.comunedielice.gov.it">postacert@pec.comunedielice.gov.it</a>
Comune di Fabriano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.fabriano.an.it">protocollo@pec.comune.fabriano.an.it</a>
Comune di Fabrica di Roma	<a href="mailto:comunedifabricadiroma@legalmail.it">comunedifabricadiroma@legalmail.it</a>

Comune di Fabro	<a href="mailto:comune.fabro@postacert.umbria.it">comune.fabro@postacert.umbria.it</a>
Comune di Fagnano Alto	<a href="mailto:comunefagnanoalto@pec.comunefagnanoalto.it">comunefagnanoalto@pec.comunefagnanoalto.it</a>
Comune di Faleria	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedifaleria.it">protocollo@pec.comunedifaleria.it</a>
Comune di Falerone	<a href="mailto:protocollo.comune.falerone@emarche.it">protocollo.comune.falerone@emarche.it</a>
Comune di Fallo	<a href="mailto:anagrafe.fallo@legalmail.it">anagrafe.fallo@legalmail.it</a>
Comune di Fano Adriano	<a href="mailto:protocollo@cert.comune.fanoadriano.te.it">protocollo@cert.comune.fanoadriano.te.it</a>
Comune di Fara Filiorum Petri	<a href="mailto:pec@pec.comuneffo.it">pec@pec.comuneffo.it</a>
Comune di Fara In Sabina	<a href="mailto:ufficioprotocollo@comunefarainsabina.pecpa.it">ufficioprotocollo@comunefarainsabina.pecpa.it</a>
Comune di Fara San Martino	<a href="mailto:comune.farasanmartino@halleycert.it">comune.farasanmartino@halleycert.it</a>
Comune di Farindola	<a href="mailto:finanze.farindola@pec.it">finanze.farindola@pec.it</a>
Comune di Ferentillo	<a href="mailto:comune.ferentillo@postacert.umbria.it">comune.ferentillo@postacert.umbria.it</a>
Comune di Fermo	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.fermo.it">protocollo@pec.comune.fermo.it</a>
Comune di Fiamignano	<a href="mailto:comunedifiamignano@pec.it">comunedifiamignano@pec.it</a>
Comune di Fiano Romano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.fianoromano.rm.it">protocollo@pec.comune.fianoromano.rm.it</a>
Comune di Fiastra	<a href="mailto:comune.fiastra.mc@legalmail.it">comune.fiastra.mc@legalmail.it</a>
Comune di Ficulle	<a href="mailto:comune.ficulle@postacert.umbria.it">comune.ficulle@postacert.umbria.it</a>
Comune di Filacciano	<a href="mailto:comunedifilacciano@pcert.it">comunedifilacciano@pcert.it</a>
Comune di Filetino	<a href="mailto:ragioneriafiletino@pec.it">ragioneriafiletino@pec.it</a>
Comune di Filetto	<a href="mailto:filetto@pec.comune.filetto.ch.it">filetto@pec.comune.filetto.ch.it</a>
Comune di Fiordimonte	<a href="mailto:comune.fiordimonte@emarche.it">comune.fiordimonte@emarche.it</a>
Comune di Fiuggi	<a href="mailto:info@pec.comune.fiuggi.fr.it">info@pec.comune.fiuggi.fr.it</a>
Comune di Fiumicino	<a href="mailto:protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it">protocollo.generale@comune.fiumicino.rm.gov.it</a>
Comune di Fiuminata	<a href="mailto:comune.fiuminata.mc@legalmail.it">comune.fiuminata.mc@legalmail.it</a>
Comune di Folignano	<a href="mailto:comune.folignano@emarche.it">comune.folignano@emarche.it</a>
Comune di Foligno	<a href="mailto:comune.foligno@postacert.umbria.it">comune.foligno@postacert.umbria.it</a>
Comune di Fondi	<a href="mailto:comune.fondi@pecaziendale.it">comune.fondi@pecaziendale.it</a>
Comune di Fonte Nuova	<a href="mailto:protocollo@cert.fonte-nuova.it">protocollo@cert.fonte-nuova.it</a>
Comune di Fontecchio	<a href="mailto:comune.fontecchio@pec.it">comune.fontecchio@pec.it</a>
Comune di Forano	<a href="mailto:posta@pec.comune.forano.ri.it">posta@pec.comune.forano.ri.it</a>
Comune di Force	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.force.ap.it">segreteria@pec.comune.force.ap.it</a>
Comune di Formello	<a href="mailto:segretario generale comunediformello@postecert.it">segretario generale comunediformello@postecert.it</a>
Comune di Formia	<a href="mailto:protocollo@pec.cittadiformia.it">protocollo@pec.cittadiformia.it</a>
Comune di Fossa	<a href="mailto:comunefossa@pec.it">comunefossa@pec.it</a>
Comune di Fossacesia	<a href="mailto:comune@pec.fossacesia.org">comune@pec.fossacesia.org</a>
Comune di Fossato di Vico	<a href="mailto:comune.fossatodivico@postacert.umbria.it">comune.fossatodivico@postacert.umbria.it</a>
Comune di Francavilla Al Mare	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.francavilla.ch.it">protocollo@pec.comune.francavilla.ch.it</a>
Comune di Francavilla D'Ete	<a href="mailto:pecomune.francavilladete@emarche.it">pecomune.francavilladete@emarche.it</a>
Comune di Frascati	<a href="mailto:protocollofrascati@legalmail.it">protocollofrascati@legalmail.it</a>
Comune di Frasso Sabino	<a href="mailto:anagrafe@pec.comune.frassosabino.ri.it">anagrafe@pec.comune.frassosabino.ri.it</a>
Comune di Fratta Todina	<a href="mailto:comune.frattatodina@postacert.umbria.it">comune.frattatodina@postacert.umbria.it</a>
Comune di Frisa	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.frisa.ch.it">protocollo@pec.comune.frisa.ch.it</a>
Comune di Furci	<a href="mailto:comune.furci@pec.it">comune.furci@pec.it</a>
Comune di Gaeta	<a href="mailto:comunedigaeta@pec.gedeo.it">comunedigaeta@pec.gedeo.it</a>
Comune di Gagliano Aterno	<a href="mailto:gaglianoaternoag@pec.it">gaglianoaternoag@pec.it</a>
Comune di Gagliole	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.gagliole.mc.it">protocollo@pec.comune.gagliole.mc.it</a>
Comune di Gallese	<a href="mailto:comunedigallese@legalmail.it">comunedigallese@legalmail.it</a>
Comune di Galliciano nel Lazio	<a href="mailto:gallicanonellazio@pec.it">gallicanonellazio@pec.it</a>
Comune di Gamberale	<a href="mailto:comune.gamberale@pec.it">comune.gamberale@pec.it</a>
Comune di Genzano di Roma	<a href="mailto:protocollo@comunegenzanodiromapec.it">protocollo@comunegenzanodiromapec.it</a>
Comune di Gerano	<a href="mailto:segreteriagerano@pec.provincia.roma.it">segreteriagerano@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Gessopalena	<a href="mailto:prot@pec.comune.gessopalena.ch.it">prot@pec.comune.gessopalena.ch.it</a>
Comune di Giano dell'Umbria	<a href="mailto:comune.gianodellumbria@postacert.umbria.it">comune.gianodellumbria@postacert.umbria.it</a>
Comune di Gioia Dei Marsi	<a href="mailto:protocollocomunedigioidemarsi@pec.it">protocollocomunedigioidemarsi@pec.it</a>
Comune di Giove	<a href="mailto:comune.giove@postacert.umbria.it">comune.giove@postacert.umbria.it</a>
Comune di Gissi	<a href="mailto:comune.gissi@legalmail.it">comune.gissi@legalmail.it</a>
Comune di Giuliano di Roma	<a href="mailto:suap@pec.comune.giulianodiroma.fr.it">suap@pec.comune.giulianodiroma.fr.it</a>
Comune di Giuliano Teatino	<a href="mailto:comune.giulianoteatino@pec.it">comune.giulianoteatino@pec.it</a>
Comune di Giulianova	<a href="mailto:protocollogenerale@comunedigiulianova.it">protocollogenerale@comunedigiulianova.it</a>
Comune di Goriano Sicoli	<a href="mailto:gorianosicoli@pec.it">gorianosicoli@pec.it</a>
Comune di Gradoli	<a href="mailto:comunedigradoli@legalmail.it">comunedigradoli@legalmail.it</a>
Comune di Graffignano	<a href="mailto:comunedigraffignano@pec.it">comunedigraffignano@pec.it</a>
Comune di Greccio	<a href="mailto:segreteria.greccio.ri@legalmail.it">segreteria.greccio.ri@legalmail.it</a>
Comune di Grottaferrata	<a href="mailto:info@pec.comune.grottaferrata.rm.it">info@pec.comune.grottaferrata.rm.it</a>
Comune di Grottammare	<a href="mailto:comune.grottammare.protocollo@emarche.it">comune.grottammare.protocollo@emarche.it</a>
Comune di Grottazzolina	<a href="mailto:comune.grottazzolina@emarche.it">comune.grottazzolina@emarche.it</a>
Comune di Grotte di Castro	<a href="mailto:comunegrottedicastro@legalmail.it">comunegrottedicastro@legalmail.it</a>
Comune di Gualdo	<a href="mailto:comune.gualdo.mc@legalmail.it">comune.gualdo.mc@legalmail.it</a>
Comune di Gualdo Cattaneo	<a href="mailto:comune.gualdocattaneo@postacert.umbria.it">comune.gualdocattaneo@postacert.umbria.it</a>
Comune di Gualdo Tadino	<a href="mailto:gualdotadino@letterecertificate.it">gualdotadino@letterecertificate.it</a>
Comune di Guardea	<a href="mailto:comune.guardea@postacert.umbria.it">comune.guardea@postacert.umbria.it</a>
Comune di Guardiaagrele	<a href="mailto:comune.guardiaagrele@pec.it">comune.guardiaagrele@pec.it</a>
Comune di Gubbio	<a href="mailto:comune.gubbio@postacert.umbria.it">comune.gubbio@postacert.umbria.it</a>

Comune di Guidonia Montecelio	<a href="mailto:comuneguidoniamontecelio.rm.protocollo@pa.postacertificata.gov.it">comuneguidoniamontecelio.rm.protocollo@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Guilmi	<a href="mailto:comune.guilmi@pec.it">comune.guilmi@pec.it</a>
Comune di Introdacqua	<a href="mailto:comuneintrodacqua@pec.it">comuneintrodacqua@pec.it</a>
Comune di Isola del Gran Sasso	<a href="mailto:info@cert.isoladelgransasso.gov.it">info@cert.isoladelgransasso.gov.it</a>
Comune di Itri	<a href="mailto:comune.itri@postecert.it">comune.itri@postecert.it</a>
Comune di Jenne	<a href="mailto:comunejenne@pec.it">comunejenne@pec.it</a>
Comune di L'Aquila	<a href="mailto:protocollo@comune.laquila.postecert.it">protocollo@comune.laquila.postecert.it</a>
Comune di Labro	<a href="mailto:comune@pec.labro.gov.it">comune@pec.labro.gov.it</a>
Comune di Ladispoli	<a href="mailto:comunediladispoli@certificazioneposta.it">comunediladispoli@certificazioneposta.it</a>
Comune di Lama Dei Peligni	<a href="mailto:comunelamadeipeligni@pec.it">comunelamadeipeligni@pec.it</a>
Comune di Lanciano	<a href="mailto:comune.lanciano.chieti@legalmail.it">comune.lanciano.chieti@legalmail.it</a>
Comune di Lanuvio	<a href="mailto:segreterialanuvio@pec.provincia.roma.it">segreterialanuvio@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Lapedona	<a href="mailto:lapedona@pec.ucvaldaso.it">lapedona@pec.ucvaldaso.it</a>
Comune di Lariano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.lariano.rm.it">protocollo@pec.comune.lariano.rm.it</a>
Comune di Latina	<a href="mailto:urp@pec.comune.latina.it">urp@pec.comune.latina.it</a>
Comune di Lecce nei Marsi	<a href="mailto:comune.lecceneimarsi.aq@pec.comnet-ra.it">comune.lecceneimarsi.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Lenola	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.lenola.lt.it">protocollo@pec.comune.lenola.lt.it</a>
Comune di Leonessa	<a href="mailto:comune.leonessa@pec.it">comune.leonessa@pec.it</a>
Comune di Lettomanoppello	<a href="mailto:comune.lettomanoppello@pec.it">comune.lettomanoppello@pec.it</a>
Comune di Lettopalena	<a href="mailto:comune.lettopalena@legalmail.it">comune.lettopalena@legalmail.it</a>
Comune di Licenza	<a href="mailto:comunedilicenza.rm.servizidemografici@pa.postacertificata.gov.it">comunedilicenza.rm.servizidemografici@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Lisciano Niccone	<a href="mailto:comune.liscianoniccone@postacert.umbria.it">comune.liscianoniccone@postacert.umbria.it</a>
Comune di Longone Sabino	<a href="mailto:comunelongonesabino@pec.it">comunelongonesabino@pec.it</a>
Comune di Loreto	<a href="mailto:comune.loreto@emarche.it">comune.loreto@emarche.it</a>
Comune di Loreto Aprutino	<a href="mailto:comune.loretoaprutino@postecert.it">comune.loretoaprutino@postecert.it</a>
Comune di Loro Piceno	<a href="mailto:comune.loropiceno.mc@legalmail.it">comune.loropiceno.mc@legalmail.it</a>
Comune di Lubriano	<a href="mailto:comunelubriano@legalmail.it">comunelubriano@legalmail.it</a>
Comune di Lucoli	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.lucoli.aq.it">segreteria@pec.comune.lucoli.aq.it</a>
Comune di Lugnano In Teverina	<a href="mailto:comune.lugnanointeverina@postacert.umbria.it">comune.lugnanointeverina@postacert.umbria.it</a>
Comune di Macerata	<a href="mailto:comune.macerata@legalmail.it">comune.macerata@legalmail.it</a>
Comune di Maenza	<a href="mailto:maenza@postecert.it">maenza@postecert.it</a>
Comune di Magione	<a href="mailto:comune.magione@postacert.umbria.it">comune.magione@postacert.umbria.it</a>
Comune di Magliano De' Marsi	<a href="mailto:anagrafe.comunemaglianodemarsi@pec.it">anagrafe.comunemaglianodemarsi@pec.it</a>
Comune di Magliano di Tenna	<a href="mailto:info@pec.comune.maglianoditenna.ap.it">info@pec.comune.maglianoditenna.ap.it</a>
Comune di Magliano Romano	<a href="mailto:segretario@pec.comunedimaglianoromano.it">segretario@pec.comunedimaglianoromano.it</a>
Comune di Magliano Sabina	<a href="mailto:info@pec.comune.maglianosabina.ri.it">info@pec.comune.maglianosabina.ri.it</a>
Comune di Maltignano	<a href="mailto:anagrafe.comune.maltignano@emarche.it">anagrafe.comune.maltignano@emarche.it</a>
Comune di Manciano	<a href="mailto:comune.manciano@postacert.toscana.it">comune.manciano@postacert.toscana.it</a>
Comune di Mandela	<a href="mailto:ragioneriamandela@legalmail.it">ragioneriamandela@legalmail.it</a>
Comune di Manoppello	<a href="mailto:comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it">comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it</a>
Comune di Manziana	<a href="mailto:anagrafe.comunemanziana@pec.it">anagrafe.comunemanziana@pec.it</a>
Comune di Marano Equo	<a href="mailto:segreteriamaranoequo@pec.provincia.roma.it">segreteriamaranoequo@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Marcellina	<a href="mailto:amministrativa@pec.comune.marcellina.rm.it">amministrativa@pec.comune.marcellina.rm.it</a>
Comune di Marcellini	<a href="mailto:comunemarcellini.ri.segreteria@pa.postacertificata.gov.it">comunemarcellini.ri.segreteria@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Marino	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.marino.rm.it">protocollo@pec.comune.marino.rm.it</a>
Comune di Marsciano	<a href="mailto:comune.marsciano@postacert.umbria.it">comune.marsciano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Marta	<a href="mailto:comunemartavt@pec.it">comunemartavt@pec.it</a>
Comune di Martinsicuro	<a href="mailto:protocollo.martinsicuro@pec.it">protocollo.martinsicuro@pec.it</a>
Comune di Massa d'Albe	<a href="mailto:info@pec.comune.massadalbe.aq.it">info@pec.comune.massadalbe.aq.it</a>
Comune di Massa Fermana	<a href="mailto:protocollo.massufermana@pec.it">protocollo.massufermana@pec.it</a>
Comune di Massa Martana + Consorzio Flaminia VETUS	<a href="mailto:comune.massamartana@postacert.umbria.it">comune.massamartana@postacert.umbria.it</a>
Comune di Massignano	<a href="mailto:comune.massignano@emarche.it">comune.massignano@emarche.it</a>
Comune di Matelica	<a href="mailto:protocollo.comunematelica@pec.it">protocollo.comunematelica@pec.it</a>
Comune di Mazzano Romano	<a href="mailto:protocollo.mazzanoromano@pec.it">protocollo.mazzanoromano@pec.it</a>
Comune di Mentana	<a href="mailto:comune.mentana@anutel.it">comune.mentana@anutel.it</a>
Comune di Micigliano	<a href="mailto:comune.micigliano.ri@legalmail.it">comune.micigliano.ri@legalmail.it</a>
Comune di Miglianico	<a href="mailto:miglianico@pec.it">miglianico@pec.it</a>
Comune di Minturno	<a href="mailto:minturno@legalmail.it">minturno@legalmail.it</a>
Comune di Mogliano	<a href="mailto:info@pec.comune.mogliano.mc.it">info@pec.comune.mogliano.mc.it</a>
Comune di Molina Aterno	<a href="mailto:molinaaterno@pec.it">molinaaterno@pec.it</a>
Comune di Mompeo	<a href="mailto:comunemompeo@pec.it">comunemompeo@pec.it</a>
Comune di Monsampietro Morico	<a href="mailto:comune@pec.monsampietromorico.net">comune@pec.monsampietromorico.net</a>
Comune di Monsampolo del Tronto	<a href="mailto:comune.monsampolodeltronto@pec.it">comune.monsampolodeltronto@pec.it</a>
Comune di Montalto delle Marche	<a href="mailto:com.montalto.ap@emarche.it">com.montalto.ap@emarche.it</a>
Comune di Montalto di Castro	<a href="mailto:comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it">comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it</a>
Comune di Montappone	<a href="mailto:comunemontappone.fm.amministrazione@pa.postacertificata.gov.it">comunemontappone.fm.amministrazione@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Montasola	<a href="mailto:segreteria.montasola.ri@legalmail.it">segreteria.montasola.ri@legalmail.it</a>
Comune di Montazzoli	<a href="mailto:montazzoli@raccomandata.eu">montazzoli@raccomandata.eu</a>
Comune di Monte Castello di Vibio	<a href="mailto:comune.montecastellodivibio@postacert.umbria.it">comune.montecastellodivibio@postacert.umbria.it</a>



Comune di Monte Cavallo	<a href="mailto:comune.montecavallo@pec.it">comune.montecavallo@pec.it</a>
Comune di Monte Compatri	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.montecompatri.roma.it">protocollo@pec.comune.montecompatri.roma.it</a>
Comune di Monte Giberto	<a href="mailto:info@pec.montegiberto.net">info@pec.montegiberto.net</a>
Comune di Monte Porzio Catone	<a href="mailto:comune.monteporziocatone@legalmail.it">comune.monteporziocatone@legalmail.it</a>
Comune di Monte Rinaldo	<a href="mailto:comune.monterinaldo@emarche.it">comune.monterinaldo@emarche.it</a>
Comune di Monte Romano	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.monteromano.vt.it">segreteria@pec.comune.monteromano.vt.it</a>
Comune di Monte San Biagio	<a href="mailto:comune.montesanbiagio@pec.it">comune.montesanbiagio@pec.it</a>
Comune di Monte San Giovanni in Sabina	<a href="mailto:amministrazione.comunemontesangiovanniinsabina@pec.it">amministrazione.comunemontesangiovanniinsabina@pec.it</a>
Comune di Monte San Giusto	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.montesangiusto.mc.it">protocollo@pec.comune.montesangiusto.mc.it</a>
Comune di Monte San Martino	<a href="mailto:montesanmartino@pec.it">montesanmartino@pec.it</a>
Comune di Monte San Pietrangeli	<a href="mailto:comune.montesanpietrangeli@emarche.it">comune.montesanpietrangeli@emarche.it</a>
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	<a href="mailto:comune.montesantamariatiberina@postacert.umbria.it">comune.montesantamariatiberina@postacert.umbria.it</a>
Comune di Monte Urano	<a href="mailto:comune.monteurano@emarche.it">comune.monteurano@emarche.it</a>
Comune di Monte Vidon Combatte	<a href="mailto:comune.montevidoncombatte@emarche.it">comune.montevidoncombatte@emarche.it</a>
Comune di Monte Vidon Corrado	<a href="mailto:certificata@pec.comune.montevidoncorrado.fm.it">certificata@pec.comune.montevidoncorrado.fm.it</a>
Comune di Montebello di Bertona	<a href="mailto:finanziariomontebello@pec.it">finanziariomontebello@pec.it</a>
Comune di Montebello sul Sangro	<a href="mailto:comunemontebellosulsangro@emailcertificatapec.it">comunemontebellosulsangro@emailcertificatapec.it</a>
Comune di Montebuono	<a href="mailto:info@pec.comune.montebuono.ri.it">info@pec.comune.montebuono.ri.it</a>
Comune di Montecassiano	<a href="mailto:comune.montecassiano@emarche.it">comune.montecassiano@emarche.it</a>
Comune di Montecastrilli	<a href="mailto:comune.montecastrilli@postacert.umbria.it">comune.montecastrilli@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montecchio	<a href="mailto:comune.montecchio@postacert.umbria.it">comune.montecchio@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montecosaro	<a href="mailto:comune.montecosaro@emarche.it">comune.montecosaro@emarche.it</a>
Comune di Montedinove	<a href="mailto:comune.montedinove@emarche.it">comune.montedinove@emarche.it</a>
Comune di Montefalco	<a href="mailto:comune.montefalco@postacert.umbria.it">comune.montefalco@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montefalcone Appennino	<a href="mailto:comune@pec.montefalcone.gov.it">comune@pec.montefalcone.gov.it</a>
Comune di Montefano	<a href="mailto:comune@pec.comune.montefano.mc.it">comune@pec.comune.montefano.mc.it</a>
Comune di Monteferrante	<a href="mailto:comune.monteferrante@pec.it">comune.monteferrante@pec.it</a>
Comune di Montefiascone	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it">protocollo@pec.comune.montefiascone.vt.it</a>
Comune di Montefino	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.montefino.te.it">protocollo@pec.comune.montefino.te.it</a>
Comune di Montefiore dell'Aso	<a href="mailto:stefano.ciuti@pec.ucvaldaso.it">stefano.ciuti@pec.ucvaldaso.it</a>
Comune di Monteflavio	<a href="mailto:protocollo.comune.monteflavio@pec.it">protocollo.comune.monteflavio@pec.it</a>
Comune di Montefortino	<a href="mailto:comune.montefortino@pec.it">comune.montefortino@pec.it</a>
Comune di Montefranco	<a href="mailto:comune.montefranco@postacert.umbria.it">comune.montefranco@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montegabbione	<a href="mailto:comune.montegabbione@postacert.umbria.it">comune.montegabbione@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montegallo	<a href="mailto:comune.montegallo@emarche.it">comune.montegallo@emarche.it</a>
Comune di Montegiorgio	<a href="mailto:comune.montegiorgio@emarche.it">comune.montegiorgio@emarche.it</a>
Comune di Montegrano	<a href="mailto:ragioneria@pec.comune.montegrano.fm.it">ragioneria@pec.comune.montegrano.fm.it</a>
Comune di Montelapiano	<a href="mailto:comunemontelapiano@pec.it">comunemontelapiano@pec.it</a>
Comune di Monteleone d'Orvieto	<a href="mailto:comune.monteleonedorvieto@postacert.umbria.it">comune.monteleonedorvieto@postacert.umbria.it</a>
Comune di Monteleone di Fermo	<a href="mailto:monteleonedifermo@pec.it">monteleonedifermo@pec.it</a>
Comune di Monteleone di Spoleto	<a href="mailto:comune.monteleonedispoieto@postacert.umbria.it">comune.monteleonedispoieto@postacert.umbria.it</a>
Comune di Monteleone Sabino	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.monteleonesabino.ri.it">protocollo@pec.comune.monteleonesabino.ri.it</a>
Comune di Montelibretti	<a href="mailto:montelibretti@pec.it">montelibretti@pec.it</a>
Comune di Montelparo	<a href="mailto:comune.montelparo@emarche.it">comune.montelparo@emarche.it</a>
Comune di Montelupone	<a href="mailto:comune.montelupone.mc@legalmail.it">comune.montelupone.mc@legalmail.it</a>
Comune di Montemonaco	<a href="mailto:comunemontemonaco.protocollo@pec.it">comunemontemonaco.protocollo@pec.it</a>
Comune di Montenero Sabino	<a href="mailto:info@pec.comune.montenerosabino.ri.it">info@pec.comune.montenerosabino.ri.it</a>
Comune di Montenero Val Cocchiara	<a href="mailto:ufficiofinanziario@pec.comune.montenerovalcocchiara.is.it">ufficiofinanziario@pec.comune.montenerovalcocchiara.is.it</a>
Comune di Montenerodomo	<a href="mailto:comune.montenerodomo.ch@halleycert.it">comune.montenerodomo.ch@halleycert.it</a>
Comune di Montedorisio	<a href="mailto:servizifinanziari@comunemontedorisio.legalmail.it">servizifinanziari@comunemontedorisio.legalmail.it</a>
Comune di Monteprandone	<a href="mailto:comune.monteprandone@emarche.it">comune.monteprandone@emarche.it</a>
Comune di Monterchi	<a href="mailto:comune.monterchi@postacert.toscana.it">comune.monterchi@postacert.toscana.it</a>
Comune di Montereale	<a href="mailto:ragioneria.montereale@legalmail.it">ragioneria.montereale@legalmail.it</a>
Comune di Monterosi	<a href="mailto:comunemonterosi@postacert.it">comunemonterosi@postacert.it</a>
Comune di Monterotondo	<a href="mailto:comune.monterotondo.rm@pec.it">comune.monterotondo.rm@pec.it</a>
Comune di Monterubbiano	<a href="mailto:monterubbiano@pec.ucvaldaso.it">monterubbiano@pec.ucvaldaso.it</a>
Comune di Montesilvano	<a href="mailto:protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it">protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it</a>
Comune di Montone	<a href="mailto:comune.montone@postacert.umbria.it">comune.montone@postacert.umbria.it</a>
Comune di Montopoli di Sabina	<a href="mailto:uffprotocollo@comunemontopolidisabina.pecpa.it">uffprotocollo@comunemontopolidisabina.pecpa.it</a>
Comune di Montorio Al Vomano	<a href="mailto:postacert@pec.comune.montorio.te.it">postacert@pec.comune.montorio.te.it</a>
Comune di Montorio Romano	<a href="mailto:amministrazione@pec.comunemontorioromano.it">amministrazione@pec.comunemontorioromano.it</a>
Comune di Montottone	<a href="mailto:comune@pec.montottone.eu">comune@pec.montottone.eu</a>
Comune di Moresco	<a href="mailto:moresco@pec.it">moresco@pec.it</a>
Comune di Moricone	<a href="mailto:protocollomoricone@pec.it">protocollomoricone@pec.it</a>
Comune di Morlupo	<a href="mailto:info@pec.morlupo.eu">info@pec.morlupo.eu</a>
Comune di Morro D'Oro	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.morroodoro.te.it">protocollo@pec.comune.morroodoro.te.it</a>
Comune di Morro Reatino	<a href="mailto:comune@pec.comune.morroreatino.ri.it">comune@pec.comune.morroreatino.ri.it</a>
Comune di Morrovalle	<a href="mailto:comune.morrovalle.mc@legalmail.it">comune.morrovalle.mc@legalmail.it</a>
Comune di Mosciano Sant'Angelo	<a href="mailto:comune.mosciano.te@legalmail.it">comune.mosciano.te@legalmail.it</a>
Comune di Moscufo	<a href="mailto:protocollo.moscufo@pec.pescarainnova.it">protocollo.moscufo@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Mozzagrogna	<a href="mailto:comune.mozzagrogna@legalmail.it">comune.mozzagrogna@legalmail.it</a>
Comune di Muccia	<a href="mailto:comune.muccia.mc@legalmail.it">comune.muccia.mc@legalmail.it</a>

Comune di Narni	<a href="mailto:comune.narni@postacert.umbria.it">comune.narni@postacert.umbria.it</a>
Comune di Navelli	<a href="mailto:comune.navelli@pec.mailcert.info">comune.navelli@pec.mailcert.info</a>
Comune di Nazzano	<a href="mailto:comune.nazzano@pcert.it">comune.nazzano@pcert.it</a>
Comune di Nemi	<a href="mailto:segreteria@pec.provincia.roma.it">segreteria@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Nepi	<a href="mailto:comune.nepi.vt@legalmailpa.it">comune.nepi.vt@legalmailpa.it</a>
Comune di Nereto	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.nereto.te.it">protocollo@pec.comune.nereto.te.it</a>
Comune di Nerola	<a href="mailto:segreteria@pec.provincia.roma.it">segreteria@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Nespolo	<a href="mailto:comunedinespolo@pec.it">comunedinespolo@pec.it</a>
Comune di Nettuno	<a href="mailto:protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it">protocollogenerale@pec.comune.nettuno.roma.it</a>
Comune di Nocciano	<a href="mailto:finanze@pec.comune.nocciano.pe.it">finanze@pec.comune.nocciano.pe.it</a>
Comune di Nocera Umbra	<a href="mailto:comune.noceraumbra@postacert.umbria.it">comune.noceraumbra@postacert.umbria.it</a>
Comune di Norcia	<a href="mailto:comune.norcias@postacert.umbria.it">comune.norcias@postacert.umbria.it</a>
Comune di Norma	<a href="mailto:comunedinorma@postecert.it">comunedinorma@postecert.it</a>
Comune di Notaresco	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedinotaresco.gov.it">protocollo@pec.comunedinotaresco.gov.it</a>
Comune di Ocre	<a href="mailto:segretario.ocre.aq@legalmail.it">segretario.ocre.aq@legalmail.it</a>
Comune di Ofena	<a href="mailto:comunediofena@pec.it">comunediofena@pec.it</a>
Comune di Offida	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.offida.ap.it">protocollo@pec.comune.offida.ap.it</a>
Comune di Onano	<a href="mailto:comuneonano@postecert.it">comuneonano@postecert.it</a>
Comune di Opi	<a href="mailto:comuneopi@pec.comune.opi.aq.it">comuneopi@pec.comune.opi.aq.it</a>
Comune di Oricola	<a href="mailto:ragioneria@pec.comune.oricola.aq.it">ragioneria@pec.comune.oricola.aq.it</a>
Comune di Oriolo Romano	<a href="mailto:comuneorioloromano@postemai certificata.it">comuneorioloromano@postemai certificata.it</a>
Comune di Orsogna	<a href="mailto:info@pec.comune.orsogna.chieti.it">info@pec.comune.orsogna.chieti.it</a>
Comune di Orte	<a href="mailto:comuneorte@pec.it">comuneorte@pec.it</a>
Comune di Ortezzano	<a href="mailto:comune.ortezzano@emarche.it">comune.ortezzano@emarche.it</a>
Comune di Ortona	<a href="mailto:protocollo@pec.comuneortona.ch.it">protocollo@pec.comuneortona.ch.it</a>
Comune di Ortona Dei Marsi	<a href="mailto:comune.ortonadeimarsi.aq@pec.comnet-ra.it">comune.ortonadeimarsi.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Orvieto	<a href="mailto:comune.orvieto@postacert.umbria.it">comune.orvieto@postacert.umbria.it</a>
Comune di Orvinio	<a href="mailto:segreteria.orvinio.ri@legalmail.it">segreteria.orvinio.ri@legalmail.it</a>
Comune di Otricoli	<a href="mailto:comune.otricoli@postacert.umbria.it">comune.otricoli@postacert.umbria.it</a>
Comune di Ovindoli	<a href="mailto:affarigenerali.ovindoli@legalmail.it">affarigenerali.ovindoli@legalmail.it</a>
Comune di Pacentro	<a href="mailto:comune.pacentro@pec.it">comune.pacentro@pec.it</a>
Comune di Paciano	<a href="mailto:comune.paciano@postacert.umbria.it">comune.paciano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Paganico Sabino	<a href="mailto:comunedipaganicosabino.ri.comunicazione@pa.postacertificata.gov.it">comunedipaganicosabino.ri.comunicazione@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Paglieta	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.paglieta.ch.it">protocollo@pec.comune.paglieta.ch.it</a>
Comune di Palena	<a href="mailto:comunedipalena@pec.it">comunedipalena@pec.it</a>
Comune di Palestrina	<a href="mailto:protocollo@comune.palestrina.legalmail.it">protocollo@comune.palestrina.legalmail.it</a>
Comune di Palmiano	<a href="mailto:comune.palmiano@emarche.it">comune.palmiano@emarche.it</a>
Comune di Palombara Sabina	<a href="mailto:comune.palombarasabina.rm@hallevcert.it">comune.palombarasabina.rm@hallevcert.it</a>
Comune di Palombaro	<a href="mailto:comunepalombaro@servercertificato.it">comunepalombaro@servercertificato.it</a>
Comune di Panicale	<a href="mailto:comune.panicale@postacert.umbria.it">comune.panicale@postacert.umbria.it</a>
Comune di Parrano	<a href="mailto:comune.parrano@postacert.umbria.it">comune.parrano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Passignano sul Trasimeno	<a href="mailto:comune.passignanosultrasimeno@postacert.umbria.it">comune.passignanosultrasimeno@postacert.umbria.it</a>
Comune di Patrica	<a href="mailto:demografico@pec.comune.patrica.fr.it">demografico@pec.comune.patrica.fr.it</a>
Comune di Pedaso	<a href="mailto:pedaso@pec.ucvaldaso.it">pedaso@pec.ucvaldaso.it</a>
Comune di Penna In Teverina	<a href="mailto:comune.pennainteverina@postacert.umbria.it">comune.pennainteverina@postacert.umbria.it</a>
Comune di Penna San Giovanni	<a href="mailto:pennasangiovanni@pec.it">pennasangiovanni@pec.it</a>
Comune di Penna Sant'Andrea	<a href="mailto:postacert@pec.comune.pennasantandrea.te.it">postacert@pec.comune.pennasantandrea.te.it</a>
Comune di Pennadomo	<a href="mailto:comunepennadomo.ch.segreteria@pa.postacertificata.gov.it">comunepennadomo.ch.segreteria@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Pennapiadimonte	<a href="mailto:comune.pennapiadimonte@pec.it">comune.pennapiadimonte@pec.it</a>
Comune di Penne	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.penne.pe.it">protocollo@pec.comune.penne.pe.it</a>
Comune di Perano	<a href="mailto:info@pec.comune.perano.ch.it">info@pec.comune.perano.ch.it</a>
Comune di Percile	<a href="mailto:postacert@pec.comunedipercale.it">postacert@pec.comunedipercale.it</a>
Comune di Pereto	<a href="mailto:info@pec.comune.pereto.aq.it">info@pec.comune.pereto.aq.it</a>
Comune di Perugia	<a href="mailto:comune.perugia@postacert.umbria.it">comune.perugia@postacert.umbria.it</a>
Comune di Pescara	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.pescara.it">protocollo@pec.comune.pescara.it</a>
Comune di Pescasseroli	<a href="mailto:serviziofinanziario@pec.comune.pescasseroli.aq.it">serviziofinanziario@pec.comune.pescasseroli.aq.it</a>
Comune di Pescocostanzo	<a href="mailto:com.pescocostanzo.prot@pec.it">com.pescocostanzo.prot@pec.it</a>
Comune di Pescopennataro	<a href="mailto:comune.pescopennataro@pec.leonet.it">comune.pescopennataro@pec.leonet.it</a>
Comune di Pescorocchiano	<a href="mailto:g.cicerone@pec.comunepescorocchiano.rieti.it">g.cicerone@pec.comunepescorocchiano.rieti.it</a>
Comune di Pescosansonesco	<a href="mailto:sindaco@pec.comune.pescosansonesco.pe.it">sindaco@pec.comune.pescosansonesco.pe.it</a>
Comune di Petrella Salto	<a href="mailto:info@pec.comune.petrellasalto.ri.it">info@pec.comune.petrellasalto.ri.it</a>
Comune di Petriolo	<a href="mailto:comunepetriolomc@legalmail.it">comunepetriolomc@legalmail.it</a>
Comune di Petritoli	<a href="mailto:comune.petritoli.sindaco@emarche.it">comune.petritoli.sindaco@emarche.it</a>
Comune di Pettorano sul Gizio	<a href="mailto:comunepettoranosulgizio@pec.it">comunepettoranosulgizio@pec.it</a>
Comune di Piancastagnaio	<a href="mailto:comune.piancastagnaio@pec.conorzio terrecablate.it">comune.piancastagnaio@pec.conorzio terrecablate.it</a>
Comune di Pianella	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.pianella.pe.it">protocollo@pec.comune.pianella.pe.it</a>
Comune di Piansano	<a href="mailto:comunepiansano@legalmail.it">comunepiansano@legalmail.it</a>
Comune di Picciano	<a href="mailto:comunepicciano@legalmail.it">comunepicciano@legalmail.it</a>
Comune di Piegaro	<a href="mailto:comune.piegaro@postacert.umbria.it">comune.piegaro@postacert.umbria.it</a>
Comune di Pietracamela	<a href="mailto:postacert@pec.comune.pietracamela.te.it">postacert@pec.comune.pietracamela.te.it</a>
Comune di Pietraferrazzana	<a href="mailto:comune.pietraferrazzana@pec.it">comune.pietraferrazzana@pec.it</a>

Comune di Pietralunga	<a href="mailto:comune.pietralunga@postacert.umbria.it">comune.pietralunga@postacert.umbria.it</a>
Comune di Pietranico	<a href="mailto:pietranico@pec.pescarainnova.it">pietranico@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Pieve Santo Stefano	<a href="mailto:ragioneria.pievesantostefano@pec.it">ragioneria.pievesantostefano@pec.it</a>
Comune di Pieve Torina	<a href="mailto:comune.pievotorina.mc@legalmail.it">comune.pievotorina.mc@legalmail.it</a>
Comune di Pievebovigliana	<a href="mailto:comune.pievebovigliana@emarche.it">comune.pievebovigliana@emarche.it</a>
Comune di Piglio	<a href="mailto:info@pec.comune.piglio.fr.it">info@pec.comune.piglio.fr.it</a>
Comune di Pineto	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.pineto.te.it">protocollo@pec.comune.pineto.te.it</a>
Comune di Pioraco	<a href="mailto:comune.pioraco.mc@legalmail.it">comune.pioraco.mc@legalmail.it</a>
Comune di Pisoniano	<a href="mailto:protocollopisoniano@pec.provincia.roma.it">protocollopisoniano@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Pizzoferrato	<a href="mailto:pizzoferrato.ragioneria@legalmail.it">pizzoferrato.ragioneria@legalmail.it</a>
Comune di Pizzoli	<a href="mailto:area.amministrativa@pec.comune.pizzoli.aq.it">area.amministrativa@pec.comune.pizzoli.aq.it</a>
Comune di Poggio Bustone	<a href="mailto:ragioneria.comune.poggiobustone@legalmail.it">ragioneria.comune.poggiobustone@legalmail.it</a>
Comune di Poggio Catino	<a href="mailto:protocollo.poggiocatino@pec.it">protocollo.poggiocatino@pec.it</a>
Comune di Poggio Mirteto	<a href="mailto:posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it">posta@pec.comune.poggiomirteto.ri.it</a>
Comune di Poggio Moiano	<a href="mailto:comunepoggiomoiano@pec.aruba.it">comunepoggiomoiano@pec.aruba.it</a>
Comune di Poggio Nativo	<a href="mailto:comune@pec.comune.poggionativo.ri.it">comune@pec.comune.poggionativo.ri.it</a>
Comune di Poggio Pienze	<a href="mailto:ragioneria.poggiopienze.aq@legalmail.it">ragioneria.poggiopienze.aq@legalmail.it</a>
Comune di Poggio San Lorenzo	<a href="mailto:demografico@pec.comune.poggiosanlorenzo.ri.it">demografico@pec.comune.poggiosanlorenzo.ri.it</a>
Comune di Poggiodoro	<a href="mailto:comune.poggiodoro@postacert.umbria.it">comune.poggiodoro@postacert.umbria.it</a>
Comune di Poggiofiorito	<a href="mailto:info@pec.comune.poggiofiorito.ch.it">info@pec.comune.poggiofiorito.ch.it</a>
Comune di Poli	<a href="mailto:amministrativo@pec.comunepoli.it">amministrativo@pec.comunepoli.it</a>
Comune di Polino	<a href="mailto:comune.polino@postacert.umbria.it">comune.polino@postacert.umbria.it</a>
Comune di Pollenza	<a href="mailto:comune.pollenza.mc@legalmail.it">comune.pollenza.mc@legalmail.it</a>
Comune di Pollutri	<a href="mailto:comunedipollutri@legalmail.it">comunedipollutri@legalmail.it</a>
Comune di Pomezia	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it">protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it</a>
Comune di Pontinia	<a href="mailto:comune@pec.comune.pontinia.lt.it">comune@pec.comune.pontinia.lt.it</a>
Comune di Ponzano di Fermo	<a href="mailto:comune@pec.ponzanodifermo.org">comune@pec.ponzanodifermo.org</a>
Comune di Ponzano Romano	<a href="mailto:comune.ponzanoromano@pcert.it">comune.ponzanoromano@pcert.it</a>
Comune di Popoli	<a href="mailto:segreteria.popoli@viapec.net">segreteria.popoli@viapec.net</a>
Comune di Porano	<a href="mailto:comune.porano@postacert.umbria.it">comune.porano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Porto Recanati	<a href="mailto:comune.portorecanati.mc@legalmail.it">comune.portorecanati.mc@legalmail.it</a>
Comune di Porto San Giorgio	<a href="mailto:protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it">protocollo@pec-comune.portosangiorgio.fm.it</a>
Comune di Porto Sant'Elpidio	<a href="mailto:pseprotocollo@postecert.elpinet.it">pseprotocollo@postecert.elpinet.it</a>
Comune di Posta	<a href="mailto:segreteria.posta.ri@legalmail.it">segreteria.posta.ri@legalmail.it</a>
Comune di Potenza Picena	<a href="mailto:comune.potenzapicena@emarche.it">comune.potenzapicena@emarche.it</a>
Comune di Pozzaglia Sabina	<a href="mailto:segreteria.pozzagliasabina.ri@legalmail.it">segreteria.pozzagliasabina.ri@legalmail.it</a>
Comune di Prata D'Ansidonia	<a href="mailto:pratadansidonia@legalmail.it">pratadansidonia@legalmail.it</a>
Comune di Pratola Peligna	<a href="mailto:segretario@pec.comune.pratolapeligna.aq.it">segretario@pec.comune.pratolapeligna.aq.it</a>
Comune di Preci	<a href="mailto:comune.preci@postacert.umbria.it">comune.preci@postacert.umbria.it</a>
Comune di Pretoro	<a href="mailto:comune.pretoro@anutel.it">comune.pretoro@anutel.it</a>
Comune di Prezza	<a href="mailto:ragioneria.comunediprezza@pec.it">ragioneria.comunediprezza@pec.it</a>
Comune di Priverno	<a href="mailto:urp.priverno@pec.it">urp.priverno@pec.it</a>
Comune di Proceno	<a href="mailto:postacertificata@pec.comunediprocono.vt.it">postacertificata@pec.comunediprocono.vt.it</a>
Comune di Prossedi	<a href="mailto:comune.prossedi@postecert.it">comune.prossedi@postecert.it</a>
Comune di Quadri	<a href="mailto:comunequadri@pec.mediosangro.it">comunequadri@pec.mediosangro.it</a>
Comune di Radicofani	<a href="mailto:comune.radicofani@postacert.toscana.it">comune.radicofani@postacert.toscana.it</a>
Comune di Raiano	<a href="mailto:comuneraiano@postecert.it">comuneraiano@postecert.it</a>
Comune di Rapagnano	<a href="mailto:comune.rapagnano@pec.it">comune.rapagnano@pec.it</a>
Comune di Rapino	<a href="mailto:comunedirapino@pec.it">comunedirapino@pec.it</a>
Comune di Recanati	<a href="mailto:comune.recanati@emarche.it">comune.recanati@emarche.it</a>
Comune di Riano	<a href="mailto:comunediriano.rm.anagrafestatocivile@pa.postacertificata.gov.it">comunediriano.rm.anagrafestatocivile@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Rieti	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.rieti.it">protocollo@pec.comune.rieti.it</a>
Comune di Rignano Flaminio	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.rignanoflaminio.rm.it">protocollo@pec.comune.rignanoflaminio.rm.it</a>
Comune di Riofreddo	<a href="mailto:sindaco.comunediriofreddo@pec.it">sindaco.comunediriofreddo@pec.it</a>
Comune di Ripa Teatina	<a href="mailto:comune.ripateatina.ch@pec.it">comune.ripateatina.ch@pec.it</a>
Comune di Ripatransone	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.ripatransone.ap.it">protocollo@pec.comune.ripatransone.ap.it</a>
Comune di Ripe San Ginesio	<a href="mailto:comune.ripesanginesio.mc@legalmail.it">comune.ripesanginesio.mc@legalmail.it</a>
Comune di Rivisondoli	<a href="mailto:postacert@pec.comune.rivisondoli.aq.it">postacert@pec.comune.rivisondoli.aq.it</a>
Comune di Rivodutri	<a href="mailto:comune.rivodutri@legalmail.it">comune.rivodutri@legalmail.it</a>
Comune di Rocca Canterano	<a href="mailto:segreteriaroccacanterano@pec.provincia.roma.it">segreteriaroccacanterano@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Rocca di Botte	<a href="mailto:info@pec.comune.roccadibotte.aq.it">info@pec.comune.roccadibotte.aq.it</a>
Comune di Rocca di Cambio	<a href="mailto:vigili.roccadicambio@legalmail.it">vigili.roccadicambio@legalmail.it</a>
Comune di Rocca di Mezzo	<a href="mailto:ragioneria.roccadimezzo@legalmail.it">ragioneria.roccadimezzo@legalmail.it</a>
Comune di Rocca di Papa	<a href="mailto:protocollo@pec-comuneroccadipapa.it">protocollo@pec-comuneroccadipapa.it</a>
Comune di Rocca Massima	<a href="mailto:protocollo@pec.comuneroccamassima.it">protocollo@pec.comuneroccamassima.it</a>
Comune di Rocca Pia	<a href="mailto:comune.roccapia@pec.arc.it">comune.roccapia@pec.arc.it</a>
Comune di Rocca Priora	<a href="mailto:comune.roccapriora@pec.it">comune.roccapriora@pec.it</a>
Comune di Rocca San Giovanni	<a href="mailto:comune.roccasangiovanni@pec.it">comune.roccasangiovanni@pec.it</a>
Comune di Rocca Santa Maria	<a href="mailto:roccasm@pec.it">roccasm@pec.it</a>
Comune di Rocca Santo Stefano	<a href="mailto:comune.roccasantostefano.rm@pec.it">comune.roccasantostefano.rm@pec.it</a>
Comune di Rocca Sinibalda	<a href="mailto:segreteria.roccasinibalda.ri@legalmail.it">segreteria.roccasinibalda.ri@legalmail.it</a>

Comune di Roccasale	<a href="mailto:comuneroccasale@pec.it">comuneroccasale@pec.it</a>
Comune di Roccafluvione	<a href="mailto:comune.roccafluvione@emarche.it">comune.roccafluvione@emarche.it</a>
Comune di Roccagiovine	<a href="mailto:protocollo@pec.comunediroccagiovine.it">protocollo@pec.comunediroccagiovine.it</a>
Comune di Roccajorga	<a href="mailto:servizidemografici@comuneroccajorga.telecompost.it">servizidemografici@comuneroccajorga.telecompost.it</a>
Comune di Roccamontepiano	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.roccamontepiano.ch.it">protocollo@pec.comune.roccamontepiano.ch.it</a>
Comune di Roccamorice	<a href="mailto:COMUNE.ROCCAMORICE@PEC.BUFFETTI.IT">COMUNE.ROCCAMORICE@PEC.BUFFETTI.IT</a>
Comune di Roccantica	<a href="mailto:comunediroccantica@pec.it">comunediroccantica@pec.it</a>
Comune di Roccaraso	<a href="mailto:protocollo.roccaraso@postecert.it">protocollo.roccaraso@postecert.it</a>
Comune di Roccascalegna	<a href="mailto:pec@comuneroccascalegna.it">pec@comuneroccascalegna.it</a>
Comune di Roccasecca Dei Volsci	<a href="mailto:ROCCASECCADEIVOLSCI@POSTECERT.IT">ROCCASECCADEIVOLSCI@POSTECERT.IT</a>
Comune di Roccaspinalveti	<a href="mailto:comune@pec.comuneroccaspinalveti.it">comune@pec.comuneroccaspinalveti.it</a>
Comune di Roiate	<a href="mailto:info@pec.comune.roiate.rm.it">info@pec.comune.roiate.rm.it</a>
Comune di Roio del Sangro	<a href="mailto:comuneroio@pec.mediosangro.it">comuneroio@pec.mediosangro.it</a>
ROMA CAPITALE	<a href="mailto:anagraferoma@postacertificata.gov.it">anagraferoma@postacertificata.gov.it</a>
Comune di Ronciglione	<a href="mailto:comuneronciglione@legalmail.it">comuneronciglione@legalmail.it</a>
Comune di Rosciano	<a href="mailto:affari generali.comunedirosciano@pec.it">affari generali.comunedirosciano@pec.it</a>
Comune di Rosello	<a href="mailto:rosello.comune@larpec.com">rosello.comune@larpec.com</a>
Comune di Roseto Degli Abruzzi	<a href="mailto:ciancaione.rosaria@pec.comune.roseto.te.it">ciancaione.rosaria@pec.comune.roseto.te.it</a>
Comune di Rotella	<a href="mailto:protocollo.comune.rotella@pec.it">protocollo.comune.rotella@pec.it</a>
Comune di Roviano	<a href="mailto:comuneroviano@pec.it">comuneroviano@pec.it</a>
Comune di Sabaudia	<a href="mailto:comunesabaudia@legalmail.it">comunesabaudia@legalmail.it</a>
Comune di Sacrofano	<a href="mailto:finanziario@pec.comunedisacrofano.it">finanziario@pec.comunedisacrofano.it</a>
Comune di Salisano	<a href="mailto:comune.salisano@pec.it">comune.salisano@pec.it</a>
Comune di Salle	<a href="mailto:ragioneria@pec.comune.salle.pe.it">ragioneria@pec.comune.salle.pe.it</a>
Comune di Sambuci	<a href="mailto:protocollo@pec.comunesambuci.rm.it">protocollo@pec.comunesambuci.rm.it</a>
Comune di San Benedetto del Tronto	<a href="mailto:protocollo@cert-sbt.it">protocollo@cert-sbt.it</a>
Comune di San Benedetto in Perillis	<a href="mailto:sanbenedettoinperillis@pec.it">sanbenedettoinperillis@pec.it</a>
Comune di San Buono	<a href="mailto:comune.sanbuono@legalmail.it">comune.sanbuono@legalmail.it</a>
Comune di San Casciano Dei Bagni	<a href="mailto:comune.sancascianodeibagni@pec.consorziopterrecablate.it">comune.sancascianodeibagni@pec.consorziopterrecablate.it</a>
Comune di San Cesareo	<a href="mailto:segreteriaancesareo@pec.provincia.roma.it">segreteriaancesareo@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di San Demetrio Ne' Vestini	<a href="mailto:protocollo.sandemetriov@legalmail.it">protocollo.sandemetriov@legalmail.it</a>
Comune di San Felice Circeo	<a href="mailto:info@pec.comune.sanfelicecirceo.it">info@pec.comune.sanfelicecirceo.it</a>
Comune di San Gemini	<a href="mailto:comune.sangemini@postacert.umbria.it">comune.sangemini@postacert.umbria.it</a>
Comune di San Ginesio	<a href="mailto:comune.sanginesio.mc@legalmail.it">comune.sanginesio.mc@legalmail.it</a>
Comune di San Giovanni Teatino	<a href="mailto:comunesgt@pec.it">comunesgt@pec.it</a>
Comune di San Giustino	<a href="mailto:comune.sangiustino@postacert.umbria.it">comune.sangiustino@postacert.umbria.it</a>
Comune di San Gregorio da Sassola	<a href="mailto:comune.sangregorio@pec.it">comune.sangregorio@pec.it</a>
Comune di San Lorenzo Nuovo	<a href="mailto:comunesanlorenzonuovo@pec.it">comunesanlorenzonuovo@pec.it</a>
Comune di San Martino sulla Marrucina	<a href="mailto:protocollo@pec.sanmartinosm.it">protocollo@pec.sanmartinosm.it</a>
Comune di San Pietro Avellana	<a href="mailto:comunedisani Pietroavellana@pec-leonet.it">comunedisani Pietroavellana@pec-leonet.it</a>
Comune di San Pio Delle Camere	<a href="mailto:demografici.sanpiodellecamere.aq@legalmail.it">demografici.sanpiodellecamere.aq@legalmail.it</a>
Comune di San Polo Dei Cavalieri	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.sanpolodeicavalieri.rm.it">protocollo@pec.comune.sanpolodeicavalieri.rm.it</a>
Comune di San Severino Marche	<a href="mailto:protocollo.comune.sanseverinomarche@pec.it">protocollo.comune.sanseverinomarche@pec.it</a>
Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore	<a href="mailto:info@pec.comune.sanvalentino.pe.it">info@pec.comune.sanvalentino.pe.it</a>
Comune di San Venanzo	<a href="mailto:comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it">comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it</a>
Comune di San Vito Chietino	<a href="mailto:protocollosanvitochietino@pec.it">protocollosanvitochietino@pec.it</a>
Comune di Sansepolcro	<a href="mailto:protocollo.comunesansepolcro@legalmail.it">protocollo.comunesansepolcro@legalmail.it</a>
Comune di Sant'Anatolia di Narco	<a href="mailto:comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it">comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it</a>
Comune di Sant'Angelo del Pesco	<a href="mailto:santangelodelpesco@pec.it">santangelodelpesco@pec.it</a>
Comune di Sant'Angelo In Pontano	<a href="mailto:comune.santangeloinpontano@pec.it">comune.santangeloinpontano@pec.it</a>
Comune di Sant'Angelo Romano	<a href="mailto:comune.santangeloromano@legalmail.it">comune.santangeloromano@legalmail.it</a>
Comune di Sant' Egidio alla Vibrata	<a href="mailto:pcertificata@pec.comune.santegidioallavibrata.te.it">pcertificata@pec.comune.santegidioallavibrata.te.it</a>
Comune di Sant'Elpidio a Mare	<a href="mailto:segretario@pec.santelpidioamare.it">segretario@pec.santelpidioamare.it</a>
Comune di Sant'Eufemia a Maiella	<a href="mailto:info@pec.comune.santeufemiaamaiella.pe.it">info@pec.comune.santeufemiaamaiella.pe.it</a>
Comune di Sant'Eusanio del Sangro	<a href="mailto:comune.santeusaniodelsangro@legalmailpa.it">comune.santeusaniodelsangro@legalmailpa.it</a>
Comune di Sant' Eusanio Forconese	<a href="mailto:santeusaniof.aq@legalmail.it">santeusaniof.aq@legalmail.it</a>
Comune di Sant'Omero	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.santomero.te.it">protocollo@pec.comune.santomero.te.it</a>
Comune di Sant'Oreste	<a href="mailto:comunesantoreste@pec.it">comunesantoreste@pec.it</a>
Comune di Santa Maria Imbaro	<a href="mailto:comune.smimbaro@legalmail.it">comune.smimbaro@legalmail.it</a>
Comune di Santa Marinella	<a href="mailto:protocollosantamarinella@postecert.it">protocollosantamarinella@postecert.it</a>
Comune di Santa Vittoria in Matenano	<a href="mailto:comunesvittoria@pec.it">comunesvittoria@pec.it</a>
Comune di Sante Marie	<a href="mailto:comunedisantemarie@pec.it">comunedisantemarie@pec.it</a>
Comune di Santo Stefano di Sessanio	<a href="mailto:amministrativosesسانio@legalmail.it">amministrativosesسانio@legalmail.it</a>
Comune di Saracinesco	<a href="mailto:saracine@pec.comunesaracinescoraq.it">saracine@pec.comunesaracinescoraq.it</a>
Comune di Sarnano	<a href="mailto:comune.sarnano@pec.it">comune.sarnano@pec.it</a>
Comune di Sarteano	<a href="mailto:comune.sarteano@pec.consorziopterrecablate.it">comune.sarteano@pec.consorziopterrecablate.it</a>
Comune di Scafa	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.scafa.pe.it">protocollo@pec.comune.scafa.pe.it</a>
Comune di Scandriglia	<a href="mailto:tributi@pec.comune.scandriglia.ri.it">tributi@pec.comune.scandriglia.ri.it</a>
Comune di Scanno	<a href="mailto:anagrafe.statocivile@pec.comune.scanno.aq.it">anagrafe.statocivile@pec.comune.scanno.aq.it</a>
Comune di Scerni	<a href="mailto:protocollo@comunediscerni.legalmail.it">protocollo@comunediscerni.legalmail.it</a>
Comune di Scheggino	<a href="mailto:comune.scheggino@postacert.umbria.it">comune.scheggino@postacert.umbria.it</a>
Comune di Scontrone	<a href="mailto:comunescontrone@pec.it">comunescontrone@pec.it</a>

Comune di Scoppito	<a href="mailto:comunedis Coppito@pecpa.it">comunedis Coppito@pecpa.it</a>
Comune di Scurcola Marsicana	<a href="mailto:mail@pec.comune.scurcolamarsicana.ag.it">mail@pec.comune.scurcolamarsicana.ag.it</a>
Comune di Secinaro	<a href="mailto:comuneseccinaro@pec.it">comuneseccinaro@pec.it</a>
Comune di Sefro	<a href="mailto:comune.sefro.tecnico@emarche.it">comune.sefro.tecnico@emarche.it</a>
Comune di Selci	<a href="mailto:comune.selci.ri@legalmail.it">comune.selci.ri@legalmail.it</a>
Comune di Sellano	<a href="mailto:comune.sellano@postacert.umbria.it">comune.sellano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Sermoneta	<a href="mailto:amministrazionecomunale@pec.comune.sermoneta.latina.it">amministrazionecomunale@pec.comune.sermoneta.latina.it</a>
Comune di Serramonacesca	<a href="mailto:serramonacesca@pec.pescarainnova.it">serramonacesca@pec.pescarainnova.it</a>
Comune di Serrapetrona	<a href="mailto:comune.serrapetrona.mc@legalmail.it">comune.serrapetrona.mc@legalmail.it</a>
Comune di Serravalle di Chienti	<a href="mailto:comune.serravalledichienti.mc@legalmail.it">comune.serravalledichienti.mc@legalmail.it</a>
Comune di Servigliano	<a href="mailto:comune@pec.comune.servigliano.fm.it">comune@pec.comune.servigliano.fm.it</a>
Comune di Sezze	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.sezze.lt.it">protocollo@pec.comune.sezze.lt.it</a>
Comune di Sigillo	<a href="mailto:comune.sigillo@postacert.umbria.it">comune.sigillo@postacert.umbria.it</a>
Comune di Silvi	<a href="mailto:ufficio.protocollo@pec.comune.silvi.te.it">ufficio.protocollo@pec.comune.silvi.te.it</a>
Comune di Smerillo	<a href="mailto:comune.smerillo@emarche.it">comune.smerillo@emarche.it</a>
Comune di Sonnino	<a href="mailto:info@pec.comune.sonnino.latina.it">info@pec.comune.sonnino.latina.it</a>
Comune di Sorano	<a href="mailto:comune.sorano@cert.legalmail.it">comune.sorano@cert.legalmail.it</a>
Comune di Soriano nel Cimino	<a href="mailto:puntocomunesoriano@pec.it">puntocomunesoriano@pec.it</a>
Comune di Spello	<a href="mailto:comune.spello@postacert.umbria.it">comune.spello@postacert.umbria.it</a>
Comune di Sperlonga	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.sperlonga.lt.it">segreteria@pec.comune.sperlonga.lt.it</a>
Comune di Spigno Saturnia	<a href="mailto:comune.spignosaturnia@pec.it">comune.spignosaturnia@pec.it</a>
Comune di Spinetoli	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.spinetoli.ap.it">protocollo@pec.comune.spinetoli.ap.it</a>
Comune di Spoleto	<a href="mailto:comune.spoleto@postacert.umbria.it">comune.spoleto@postacert.umbria.it</a>
Comune di Spoltore	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.spoltore.pe.it">protocollo@pec.comune.spoltore.pe.it</a>
Comune di Stimigliano	<a href="mailto:com.stim@pec.it">com.stim@pec.it</a>
Comune di Stroncone	<a href="mailto:comune.stroncone@postacert.umbria.it">comune.stroncone@postacert.umbria.it</a>
Comune di Subiaco	<a href="mailto:sindaco@pec.comunesubiaco.com">sindaco@pec.comunesubiaco.com</a>
Comune di Sulmona	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it">protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it</a>
Comune di Supino	<a href="mailto:comune.supino@legalmail.it">comune.supino@legalmail.it</a>
Comune di Sutri	<a href="mailto:comunesusutri@postecert.it">comunesusutri@postecert.it</a>
Comune di Tagliacozzo	<a href="mailto:comune.tagliacozzo@mailcertificata.it">comune.tagliacozzo@mailcertificata.it</a>
Comune di Tarano	<a href="mailto:comunetarano@pec.it">comunetarano@pec.it</a>
Comune di Taranta Peligna	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.tarantapeligna.ch.it">protocollo@pec.comune.tarantapeligna.ch.it</a>
Comune di Tarquinia	<a href="mailto:pec@pec.comune.tarquinia.vt.it">pec@pec.comune.tarquinia.vt.it</a>
Comune di Teramo	<a href="mailto:affari generali@comune.teramo.pecpa.it">affari generali@comune.teramo.pecpa.it</a>
Comune di Terni	<a href="mailto:comune.terni@postacert.umbria.it">comune.terni@postacert.umbria.it</a>
Comune di Terracina	<a href="mailto:posta@pec.comune.terracina.lt.it">posta@pec.comune.terracina.lt.it</a>
Comune di Tessennano	<a href="mailto:comune.tessennano@pec.it">comune.tessennano@pec.it</a>
Comune di Tione Degli Abruzzi	<a href="mailto:demografici.tionedegliabruzzo.aq@legalmail.it">demografici.tionedegliabruzzo.aq@legalmail.it</a>
Comune di Tivoli	<a href="mailto:info@pec.comune.tivoli.rm.it">info@pec.comune.tivoli.rm.it</a>
Comune di Tocco da Casauria	<a href="mailto:comune.toccodacasauria@pec.arc.it">comune.toccodacasauria@pec.arc.it</a>
Comune di Todi	<a href="mailto:comune.todi@postacert.umbria.it">comune.todi@postacert.umbria.it</a>
Comune di Toffia	<a href="mailto:comunicazione@pec.comune.toffia.ri.it">comunicazione@pec.comune.toffia.ri.it</a>
Comune di Tolentino	<a href="mailto:comune.tolentino.mc@legalmail.it">comune.tolentino.mc@legalmail.it</a>
Comune di Tolfa	<a href="mailto:protocollotolfa@postecert.it">protocollotolfa@postecert.it</a>
Comune di Tollo	<a href="mailto:comune.tollo@legalmail.it">comune.tollo@legalmail.it</a>
Comune di Torano Nuovo	<a href="mailto:protocollotorano@postecert.it">protocollotorano@postecert.it</a>
Comune di Torgiano	<a href="mailto:comune.torgiano@postacert.umbria.it">comune.torgiano@postacert.umbria.it</a>
Comune di Torino di Sangro	<a href="mailto:protocollo@comunetorinodisangro.legalmail.it">protocollo@comunetorinodisangro.legalmail.it</a>
Comune di Tornareccio	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.tornareccio.ch.it">protocollo@pec.comune.tornareccio.ch.it</a>
Comune di Tornimparte	<a href="mailto:segreteria@pec.comune.tornimparte.aq.it">segreteria@pec.comune.tornimparte.aq.it</a>
Comune di Torre De' Passeri	<a href="mailto:comunetorredepasperi@omnibuspec.net">comunetorredepasperi@omnibuspec.net</a>
Comune di Torre San Patrizio	<a href="mailto:comune.torresanpatrizio@postcert.it">comune.torresanpatrizio@postcert.it</a>
Comune di Torrevecchia Teatina	<a href="mailto:info@pec.comunetorrevecchiateatina.it">info@pec.comunetorrevecchiateatina.it</a>
Comune di Torri in Sabina	<a href="mailto:segreteria.torriinsabina.ri@legalmail.it">segreteria.torriinsabina.ri@legalmail.it</a>
Comune di Torricella in Sabina	<a href="mailto:torricella@pec.comune.torricellainsabina.ri.it">torricella@pec.comune.torricellainsabina.ri.it</a>
Comune di Torricella Peligna	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.torricellapeligna.ch.it">protocollo@pec.comune.torricellapeligna.ch.it</a>
Comune di Torricella Sicura	<a href="mailto:comune.torricellasicura@legalmail.it">comune.torricellasicura@legalmail.it</a>
Comune di Torrita Tiberina	<a href="mailto:segreteriatorritatiberina@pec.provincia.roma.it">segreteriatorritatiberina@pec.provincia.roma.it</a>
Comune di Tortoreto	<a href="mailto:comune@tortoretopec.it">comune@tortoretopec.it</a>
Comune di Tossicia	<a href="mailto:anagrafe@comunetossicia.gov.it">anagrafe@comunetossicia.gov.it</a>
Comune di Treglio	<a href="mailto:treglio@legalmail.it">treglio@legalmail.it</a>
Comune di Treia	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.treia.mc.it">protocollo@pec.comune.treia.mc.it</a>
Comune di Trevi	<a href="mailto:comune.trevi@postacert.umbria.it">comune.trevi@postacert.umbria.it</a>
Comune di Trevi nel Lazio	<a href="mailto:demograficotrevi@pec.it">demograficotrevi@pec.it</a>
Comune di Trevignano Romano	<a href="mailto:s.magliano@pec.trevignanoromano.it">s.magliano@pec.trevignanoromano.it</a>
Comune di Tuoro sul Trasimeno	<a href="mailto:comune.tuorosultrasimeno@postacert.umbria.it">comune.tuorosultrasimeno@postacert.umbria.it</a>
Comune di Turania	<a href="mailto:comuneturania@pec.it">comuneturania@pec.it</a>
Comune di Turrivalignani	<a href="mailto:comuneturrialignani.suap@legalmail.it">comuneturrialignani.suap@legalmail.it</a>
Comune di Tuscania	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it">protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it</a>
Comune di Umbertide	<a href="mailto:comune.umbertide@postacert.umbria.it">comune.umbertide@postacert.umbria.it</a>
Comune di Urbisaglia	<a href="mailto:comune.urbisaglia.mc@legalmail.it">comune.urbisaglia.mc@legalmail.it</a>

Comune di Ussita	<a href="mailto:ussita@pec.comune.ussita.mc.it">ussita@pec.comune.ussita.mc.it</a>
Comune di Vacone	<a href="mailto:segreteria.vacone.ri@legalmail.it">segreteria.vacone.ri@legalmail.it</a>
Comune di Vacri	<a href="mailto:comune.vacri.ch@legalmail.it">comune.vacri.ch@legalmail.it</a>
Comune di Valentano	<a href="mailto:comune.valentano.vt@legalmail.it">comune.valentano.vt@legalmail.it</a>
Comune di Valfabbrica	<a href="mailto:comune.valfabbrica@postacert.umbria.it">comune.valfabbrica@postacert.umbria.it</a>
Comune di Valle Castellana	<a href="mailto:postacert@pec.comune.vallecastellana.te.it">postacert@pec.comune.vallecastellana.te.it</a>
Comune di Vallecorsa	<a href="mailto:comunedivallecorsa.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it">comunedivallecorsa.fr.protocollo@pa.postacertificata.gov.it</a>
Comune di Vallepietra	<a href="mailto:infovallepietra@pec.it">infovallepietra@pec.it</a>
Comune di Vallerano	<a href="mailto:pec@pec.vallerano.net">pec@pec.vallerano.net</a>
Comune di Vallinfreda	<a href="mailto:anagrafe.vallinfreda@pec.it">anagrafe.vallinfreda@pec.it</a>
Comune di Vallo di Nera	<a href="mailto:comune.vallodinera@postacert.umbria.it">comune.vallodinera@postacert.umbria.it</a>
Comune di Valtopina	<a href="mailto:comune.valtopina@postacert.umbria.it">comune.valtopina@postacert.umbria.it</a>
Comune di Varco Sabino	<a href="mailto:comune.varcosabino.ri@legalmail.it">comune.varcosabino.ri@legalmail.it</a>
Comune di Vasanello	<a href="mailto:comune.vasanello.vt@pec.it">comune.vasanello.vt@pec.it</a>
Comune di Vasto	<a href="mailto:comune.vasto@legalmail.it">comune.vasto@legalmail.it</a>
Comune di Vastogirardi	<a href="mailto:rotolo@pec.comune.vastogirardi.is.it">rotolo@pec.comune.vastogirardi.is.it</a>
Comune di Vejano	<a href="mailto:comunevejano@legalmail.it">comunevejano@legalmail.it</a>
Comune di Velletri	<a href="mailto:protocollo@pec.comune.velletri.rm.it">protocollo@pec.comune.velletri.rm.it</a>
Comune di Venarotta	<a href="mailto:comune.venarotta@emarche.it">comune.venarotta@emarche.it</a>
Comune di Verghereto	<a href="mailto:verghereto@cert.provincia.fc.it">verghereto@cert.provincia.fc.it</a>
Comune di Vetralla	<a href="mailto:comune.vetralla@legalmail.it">comune.vetralla@legalmail.it</a>
Comune di Vicoli	<a href="mailto:info@pec.comune.vicoli.pe.it">info@pec.comune.vicoli.pe.it</a>
Comune di Vicovaro	<a href="mailto:ragioneria@pec.comunedivicovaro.it">ragioneria@pec.comunedivicovaro.it</a>
Comune di Vignanello	<a href="mailto:protocollo@pec.comunevignanello.eu">protocollo@pec.comunevignanello.eu</a>
Comune di Villa Celiera	<a href="mailto:finanze@pec.comune.villaceliera.pe.it">finanze@pec.comune.villaceliera.pe.it</a>
Comune di Villa San Giovanni In Tuscia	<a href="mailto:comune.villasangiovanniintuscia@legalmail.it">comune.villasangiovanniintuscia@legalmail.it</a>
Comune di Villa Sant'Angelo	<a href="mailto:comunevillasantangelo@pec.it">comunevillasantangelo@pec.it</a>
Comune di Villa Santa Lucia Degli Abruzzi	<a href="mailto:sindaco.villasantalucia.aq@legalmail.it">sindaco.villasantalucia.aq@legalmail.it</a>
COMUNE DI VILLA SANTA MARIA	<a href="mailto:comune@pec.villasantamaria.eu">comune@pec.villasantamaria.eu</a>
Comune di Villa Santo Stefano	<a href="mailto:info@pec.comune.villasantostefano.fr.it">info@pec.comune.villasantostefano.fr.it</a>
Comune di Villalago	<a href="mailto:anagrafecomunevillalago@pec.it">anagrafecomunevillalago@pec.it</a>
Comune di Villalfonsina	<a href="mailto:comunevillalfonsina@postecert.it">comunevillalfonsina@postecert.it</a>
Comune di Villamagna	<a href="mailto:anagrafe@pec.comunedivillamagna.it">anagrafe@pec.comunedivillamagna.it</a>
Comune di Villetta Barrea	<a href="mailto:comune.villettabarrea.aq@pec.comnet-ra.it">comune.villettabarrea.aq@pec.comnet-ra.it</a>
Comune di Visso	<a href="mailto:comune.visso.mc@legalmail.it">comune.visso.mc@legalmail.it</a>
Comune di Viterbo	<a href="mailto:contratti@pec.comuneviterbo.it">contratti@pec.comuneviterbo.it</a>
Comune di Vitorchiano	<a href="mailto:comune.vitorchiano.vt@legalmail.it">comune.vitorchiano.vt@legalmail.it</a>
Comune di Vittorito	<a href="mailto:finanze.comunedivittorito@pec.it">finanze.comunedivittorito@pec.it</a>
Comune di Vivaro Romano	<a href="mailto:vivaroromano@pec.it">vivaroromano@pec.it</a>
Comune di Zagarolo	<a href="mailto:protocollo@pec.comunedizagarolo.it">protocollo@pec.comunedizagarolo.it</a>

ALLEGATO 2  
**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
PRESENTATE IN FASE DI SCOPING**

**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO  
DELL'APPENNINO CENTRALE - PGRAAC  
VAS - FASE DI SCOPING  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI/CONTRIBUTI DEI SCA**

Sono state presentate n. 33 osservazioni al Rapporto Preliminare Ambientale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni da parte dei soggetti con competenze ambientali (SCA) nell'ambito della fase di scoping.

Buona parte delle osservazioni presentate ( il 39%) non contiene precisi suggerimenti o richieste di approfondimenti di argomenti nel Rapporto Ambientale che accompagnerà il Piano di Gestione del Rischio e pertanto non comporta modifiche agli atti predisposti dall'Autorità precedente.

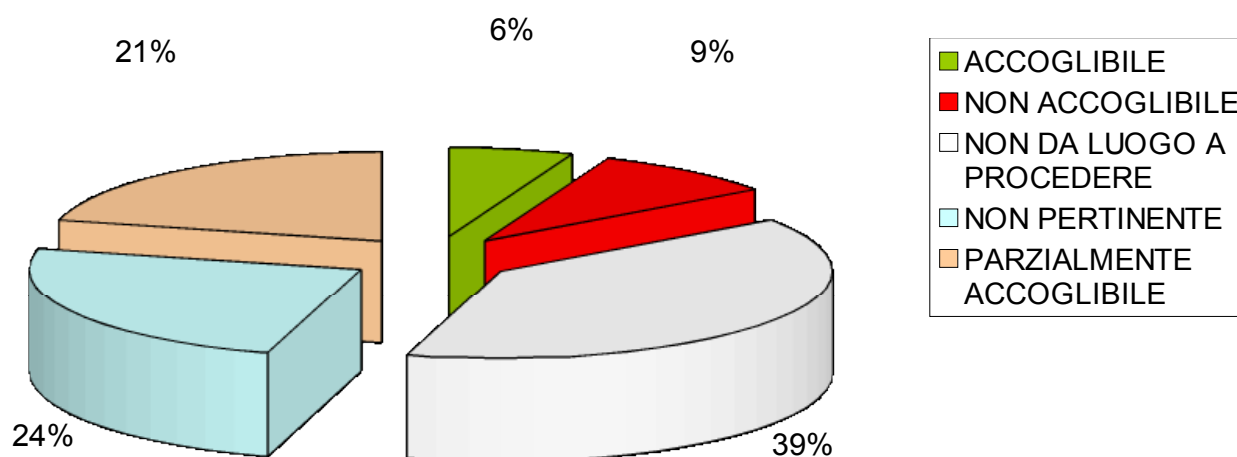
In uguale misura circa sono state presentate osservazioni non pertinenti (24%) ed altre (il 21%) articolate su più punti dei quali si è effettivamente verificato che una larga parte potrà produrre modifiche ed integrazioni al redigendo Rapporto ambientale.

Tra queste ultime, per le più complesse, quelle delle Regioni Toscana e Umbria e quella della Città metropolitana di Roma Capitale, sono state predisposte schede apposite con la sintesi di ogni item e la proposta di parere dell'Autorità di Bacino del Tevere

Le non pertinenti sono spesso presentate da amministrazioni che non hanno compreso la specifica fase procedurale del processo di VAS in cui si trova ora il Piano di Gestione del rischio alluvioni.

Del 15% rimanente delle osservazioni, il 6%, a parere di questa Autorità precedente, ha posto questioni effettivamente non sempre esplicitate nel RPA ed ha suggerito approfondimenti dei quali sarà necessario tener conto nella fase successiva e che sono pertanto considerate accoglibili.

Infine si propone di non accogliere solo il 9% delle osservazioni che risultano riconducibili a scelte di pianificazione già operate nel Piano alluvioni e che potranno trovare adeguato accoglimento nel sessennio successivo di implementazione del PGRAAC.







## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

N.	SCA	ESTREMI	SINTESI DEL CONTENUTO	CONTRODEDUZIONE
1	Autorità Idrica Toscana	5426 31.03.2015  1304 31.03.2015	Rinvia ai soggetti gestori la competenza sulla procedura di VAS del Piano alluvioni	<b>Non dà luogo a procedere</b>
2	MIBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna - Bologna	3348 01.04.2015  1313 01.04.2015	Non ritiene di suggerire integrazioni	<b>Non dà luogo a procedere</b>
3	Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia	840 03.04.2015  1383 07.04.2015	L'ente è soppresso	<b>Non dà luogo a procedere</b>
4	Nuove Acque - Arezzo	919 10.04.2015  1449 13.04.2015	Non ritiene di suggerire integrazioni	<b>Non dà luogo a procedere</b>
5	Provincia di Latina	19970 14.04.2015  XXXXX	Non ritiene di suggerire integrazioni	<b>Non dà luogo a procedere</b>
6	MIBACT - Segretariato Regionale per la Toscana	1107 15.04.2015  1515 16.04.2015	Invita le Soprintendenze a fornire contributi al Segretariato regionale	<b>Non dà luogo a procedere</b> Si rimanda ai contributi, e relative controdeduzioni, n. 28 e 32
7	Comune di Perugia	70341 22.04.2015  XXXXX	Ritiene che il Piano sia da sottoporre a VAS	<b>Non pertinente</b> – la fase di assoggettabilità è già stata conclusa con esito favorevole alla assoggettabilità
8	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV - Serv. 5 "Aree protette e parchi regionali"	54826 23.04.2015  1641 24.04.2015	Identifica i corsi d'acqua del reticolo minore che attraversano le aree protette provinciali, segnala che nel comune di Ladispoli è istituita una CdS per affrontare problema allagamenti del fosso Vaccina. Non ravvisa interferenze tra le ARS e le aree protette provinciali	<b>Non dà luogo a procedere.</b> L'area allagabile del fosso Vaccina è comunque ricompresa nel PAI dei bacini regionali del Lazio



## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

9	Città di Sulmona	14693 23.04.2015  1639 24.04.2015	Chiede di conoscere il motivo che ha determinato la scelta di consultare il Comune e di inoltrare al competente settore indicando la tipologia di parere richiesta	<b>Non pertinente</b> per non corretta interpretazione della richiesta
10	Regione Marche - Servizio Infrastrutture , Trasporti ed Energia - P.F. Difesa del Suolo e Autorità di bacino	290949 27.04.2015  1690 27.04.2015	Invia il RPA dei bacini regionali marchigiani AO 2 – Marche Sud	<b>Non dà luogo a procedere</b>
11	Comune di Posta	1677 29.04.2015  1734 29.04.2015	Chiede di inserire l'asta fluviale del Torrente Scura nel Piano alluvioni e nel programma degli interventi per la messa in sicurezza	<b>Non accoglibile</b> –L'area è ricompresa nelle mappe di pericolosità e rischio del Piano alluvioni ma non è stata individuata come ARS secondo i criteri stabiliti e pertanto la programmazione dell'intervento di messa in sicurezza potrebbe essere attuata nel primo aggiornamento del Piano. L'area è comunque ricompresa nel PAI vigente e gravata da rischio R4
12	Comune di Matelica	4698 16.04.2015  1731 29.04.2015	Non ritiene di suggerire integrazioni	<b>Non dà luogo a procedere</b>
13	ARPAT - Toscana	29413 04.05.2015  1805 05.05.2015	Apprezza il lavoro svolto per il PGRAC e chiede che nel RA: 1. sia dato più spazio alla relazione della fase di mappatura 2. sia preso in considerazione anche il piano ambientale energetico regionale . per gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano presi in considerazione gli obiettivi del VII programma di azione ambientale 2014 – 2020 e che siano declinati livello nazionale e regionale 3. siano descritti i contenuti delle mappe , le analisi svolte per le AO e per le ARS	<b>Parzialmente accoglibile</b>  1. Accoglibile  2. Accoglibile  3. Accoglibile



			<ol style="list-style-type: none"><li>4. siano prese in considerazione diverse tipologie di impianti produttivi e siti contaminati come serbatoi interrati zone con stoccaggio di concimi ; sia valutato ed adeguatamente descritto nel RA lo stato di efficienza dei sistemi fognari e di adduzione</li><li>5. siano approfondite oltre che le valutazioni sulle misure di protezione anche quelle sulle misure di preparazione e protezione</li><li>6. siano riportate le modalità con cui verranno valutate le alternative</li> <li>7. siano incluse nell'indice del RA anche i seguenti argomenti: descrizione della fase preliminare e delle osservazioni e controdeduzioni, analisi di coerenza tra obiettivi ed azioni del Piano, analisi delle alternative</li><li>8. siano individuati nel RA indicatori adeguati per i monitoraggio del Piano che possano rendere conto dell'effetto del Piano sugli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60 EC; vengono suggeriti specifici indicatori</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>4. Non accoglibile alla scala distrettuale per il dettaglio delle informazioni</li> <li>5. Accoglibile</li> <li>6. Accoglibile con l'avvertenza che per quanto riguarda l'analisi delle alternative si terrà conto della condizione di assenza o presenza dell'intervento</li><li>7. Come punto 6</li> <li>8. Accoglibile solo in via generale perché gli indicatori di monitoraggio sono definiti a cura dell'Autorità precedente in sede di RA</li></ol>
14	ARTA - Abruzzo	5375 07.05.2015  1844 06.05.2015	Chiede di: <ol style="list-style-type: none"><li>1. estendere le indagini territoriali anche alle alle ARS di tipo II</li> <li>2. mappare i siti contaminati</li> <li>3. inserire tra i beni esposti</li></ol>	<b>Parzialmente accoglibile</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Non dà luogo a procedere perché le indagini territoriali sono presenti su tutte le aree gravate da pericolosità</li> <li>2. Accoglibile solo se le basi di dati saranno rese disponibili dai soggetti competenti e comunque nei successivi aggiornamenti delle mappe</li></ol>



## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

			<p>produzioni colturali di pregio, tipiche geografiche</p> <p>4. valutare gli impatti delle misure non solo M3 ma di tutte le tipologie di misure</p> <p>5. integrare il RA con la sintesi delle ragioni delle scelte tra le alternative</p> <p>6. modificare nel RA alcuni degli indicatori di monitoraggio</p>	<p>3. Come al punto 2</p> <p>4. Accoglibile</p> <p>5. Accoglibile con l'avvertenza che per quanto riguarda l'analisi delle alternative si terrà conto della condizione di assenza o presenza dell'intervento</p> <p>6. Accoglibile solo in via generale perché gli indicatori di monitoraggio sono definiti a cura dell'Autorità precedente in sede di RA</p>
15	Provincia di Macerata - Settore 10 - Ambiente	29651 06.05.2015 1848 06.05.2015	Ritiene necessario che nel RA siano valutati gli impatti relativi alla tematica suolo non solo per le aree direttamente interessate dalle opere ma anche a monte e a valle per non innescare processi erosivi localizzati	<b>Accoglibile</b> Sarà sviluppato nel RA
16	ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive - Sulmona	1115 07.05.2015 1872 07.05.2015	Invia la perimetrazione degli agglomerati industriali dell'ASI Sulmona	<b>Non pertinente.</b> Gli agglomerati industriali sono già stati perimetrati nella fase di mappatura del rischio
17	ARAP - Azienda Regionale Attività Produttive - Sangro	575 08.05.2015 1895 08.05.2015	Invia la perimetrazione degli agglomerati industriali dell'ASI del Sangro	<b>Non pertinente</b> Gli agglomerati industriali sono già stati perimetrati nella fase di mappatura del rischio
18	Regione Toscana - NURV	112542 11.05.2015 1938 13.05.2015	<b>SI RINVIA ALL'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA</b>	<b>Parzialmente accoglibile</b>
19	Provincia di Perugia - Servizio PTCP e Urbanistica	227493 13.05.2015 1962 14.05.2015	Chiede di prevedere all'interno del Piano che la pianificazione urbanistica tenga conto della pericolosità di allagamento da rottura paramenti di valle degli sbarramenti di ritenuta (Lagheti collinari)	<b>Non accoglibile</b> La fase di mappatura della pericolosità del rischio di alluvione si è conclusa. La misura potrebbe essere implementata nel sessennio successivo in relazione ad un aggiornamento delle mappe
20	Parco Nazionale	4703 11.05.2015	Richiede di essere coinvolto nelle successive fasi procedurali della	<b>Non pertinente</b> L'ente potrà formulare le proprie



## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

	della Majella	1965 14.05.2015	VAS	ulteriori osservazioni in sede di consultazione sul RA
21	Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili	3081 14.05.2015  1981 15.05.2015	1) Suggerisce l'opportunità di valutare eventuali effetti del Piano sull'area del parco mediante indicatori naturalistici.  2) Si chiede che nelle fasi di progettazione degli interventi sia garantito il MDV del reticolo fluviale e la salvaguardia degli habitat Natura 2000, sia chiamato a partecipare l'ente parco in occasione di CdS per interventi ricadenti nell'area del parco	<b>Parzialmente accoglibile</b> 1) Tenuto conto della scala distrettuale del piano, il RA definirà indicatori generali per monitorare gli effetti di piano su categorie omogenee di beni (es. aree protette) e non su singoli beni puntuali; in ogni caso la definizione degli indicatori scaturirà sulla base della valutazione dei possibili impatti significativi di piano.  2) Sarà cura dei competenti enti territoriali in fase di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) dei singoli interventi, coinvolgere gli enti parco e, ove ricorrano le condizioni, richiedere le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente al fine di garantire la tutela dei beni interessati.
22	MIBACT - Soprintendenza Archeologica della Toscana - Firenze	7422 14.05.2015  1980 15.05.2015	Chiede che siano sottoposte al vaglio dell'Ufficio le successive fasi procedurali del piano e progettuali di interventi che possono modificare la morfologia dei luoghi	<b>Non dà luogo a procedere</b> – in tutte le fasi procedurali è presente il MiBACT e le Soprintendenze già rilasciano pareri sugli interventi. Il sistema degli indicatori prevede un <i>feedback</i> tra interventi e rispettive Soprintendenze coinvolte.
23	Comunità Montana dei monti Martani, Serano e Subasio	4446 15.05.2015  1997 15.05.2015	Suggerisce pratiche manutentive di natura selvicolturale e vegetazionale per la manutenzione delle golene fluviali da eseguire a cura dei frontisti senza autorizzazione idraulica	<b>Non pertinente</b> – la misura proposta è di livello locale non applicabile alla scala del distretto la proposta interviene su questioni procedurali che non possono essere demandate ad un piano di livello distrettuale.
24	Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV - Serv. 2 - Urbanistica e attuazione del PTPG	64367 08.05.2015  2009 18.05.2015	<b>SI RINVIA ALL'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA</b>	<b>Parzialmente accoglibile</b>



## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

25	Provincia di Siena - Servizio Ambiente	95438 19.05.2015  2064 19.05.2015	Richiede di esplicitare nell'ambito del Rapporto Ambientale le interferenze tra misure del Piano e SIC/ZPS provinciali	<b>Accoglibile</b> Sarà sviluppato nel RA
26	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	2786 20.05.2015  2075 20.05.2015	Richiama al rispetto del Piano di gestione del parco ed alle finalità di conservazione dei siti Natura 2000	<b>Non dà luogo a procedere –</b>  Non c'è conflittualità tra il piano alluvioni ed il Piano di gestione del parco (il sito risulta già inserito nel registro delle aree protette del Piano di Gestione della risorsa idrica del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale). Eventuali interferenze delle misure di piano con i siti Natura 2000 saranno comunque approfondite in fase di progettazione a cura degli enti territoriali competenti anche attraverso le procedure di VIA e di VINCA
27	Comune de L'Aquila	----- 21.05.2015  2107 22.05.2015	Ritiene che il Piano sia da sottoporre a VAS	<b>Non pertinente –</b> la fase di assoggettabilità è già stata conclusa con esito favorevole alla assoggettabilità
28	MIBACT - Soprintendenza Archeologica della Toscana	8014 21.05.2015  2108 22.05.2015	Chiede che siano sottoposte al vaglio dell'Ufficio le successive fasi procedurali del piano e progettuali di interventi che possono modificare la morfologia dei luoghi	<b>Non dà luogo a procedere</b> in tutte le fasi procedurali è presente il MiBACT e le Soprintendenze già rilasciano pareri sugli interventi. In presenza di beni archeologici e/o di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sarà cura dei competenti enti territoriali in fase di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) dei singoli interventi, richiedere le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente al fine di garantire la tutela dei beni interessati.
29	Regione Umbria - Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale	75048 25.05.2015  2127 25.05.2015	<b>SI RINVIA ALL'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA</b>	<b>Parzialmente accoglibile</b>



## AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

30	MIBACT - Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma	14926 22.05.2015  2160 26.05.2015	Ritiene che il Piano sia da sottoporre a VAS	<b>Non pertinente</b> – la fase di assoggettabilità è già stata conclusa con esito favorevole alla assoggettabilità
31	MIBACT - Segretariato Regionale per l'Abruzzo - Servizio Tutela	1394 27.05.2015  2180 28.05.2015	Chiede che il Piano operi una valutazione ed approfondimento tematico rispetto alle potenziali criticità, alle interferenze con il patrimonio d'interesse storico, archeologico e paesaggistico esposto ed agli effetti sul territorio delle opere previste (Tipo I e Tipo II)	<b>Parzialmente accoglibile</b> Nel rispetto dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, il RA valuterà i possibili impatti significativi delle misure di Piano sulle componenti ambientali generali "beni culturali" e "paesaggio" alla scala di distretto, stabilendo, ove pertinente, idonei indicatori per il monitoraggio. In presenza di beni archeologici e/o di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sarà cura dei competenti enti territoriali in fase di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) dei singoli interventi, richiedere le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente al fine di garantire la tutela dei beni interessati.
32	MIBACT - Soprintendenza Archeologica della Toscana - Firenze	8356 26.05.2015  2195 28.05.2015	Chiede che siano sottoposte al vaglio dell'Ufficio le successive fasi procedurali del piano e progettuali di interventi che possono modificare la morfologia dei luoghi	<b>Non dà luogo a procedere</b> – in tutte le fasi procedurali è presente il MiBACT e le Soprintendenze già rilasciano pareri sugli interventi. In presenza di beni archeologici e/o di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sarà cura dei competenti enti territoriali in fase di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) dei singoli interventi, richiedere le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente al fine di garantire la tutela dei beni interessati
33	MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria	15031 08/06/2015  XXXXX	1) Chiede di specificare gli interventi previsti nel territorio della regione Umbria che interessano beni culturali e paesaggistici con cartografia a scala 1:10.000 per poter	<b>Non accoglibile</b> 1) Alla scala distrettuale non può essere fornito questo dettaglio di informazioni. Nel rispetto dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, il RA valuterà i possibili



		<p>individuare la consistenza del patrimonio culturale e paesaggistico in quelle aree.</p> <p>2) Fornisce indicazioni circa le attenzioni da adottare per la progettazione ed esecuzione di opere che interessano beni culturali e di interesse paesaggistico, quali l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, l'accertamento preventivo delle trame storica dei sistemi irrigui e di quelli di scolo e smaltimento delle acque, ricorso alle "fasce tampone".</p> <p>3) Con riferimento agli invasi artificiali a fini irrigui, che hanno alterato l'equilibrio ambientale e modificato il paesaggio, chiede di prevedere regole per il loro utilizzo al fine di garantire un uso innovativo ed equilibrato delle risorse naturali</p>	<p>impatti significativi delle misure di Piano sulle componenti ambientali generali "beni culturali" e "paesaggio" alla scala di distretto, stabilendo, ove pertinente, idonei indicatori per il monitoraggio.</p> <p>2) In presenza di beni archeologici e/o di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sarà cura dei competenti enti territoriali in fase di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) dei singoli interventi, richiedere le autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente al fine di garantire la tutela dei beni interessati.</p> <p>3) Le finalità del Piano sono quelle di ridurre le conseguenze negative connesse con le alluvioni e pertanto la regolamentazione degli invasi artificiali deve essere demandata ad altri strumenti di pianificazione. Inoltre vedi controdeduzione alla osservazione n. 19</p>
--	--	---	---



LEGENDA

	Osservazione accoglibile
	Osservazione parzialmente accoglibile
	Osservazione che non produce effetti
	Osservazione non accoglibile

ITEM	BREVE SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E PARERE ABT
Attività di coordinamento dell'Autorità di bacino	Si sostiene che l'Autorità di bacino deve esercitare un ruolo di coordinamento nei confronti delle Regioni del Distretto anche per quanto riguarda la produzione dei documenti delle Regioni verificandone il livello di approfondimento e l'omogeneità anche in relazione ai documenti di valutazione ed in particolare: analisi di coerenza, valutazione degli effetti, completezza e correttezza dell'impostazione del sistema di monitoraggio	Non accoglibile, non produce modifiche agli atti fin qui predisposti L'attività di coordinamento affidata dal D.Lgs219/2010 all'Autorità di bacino è stata ampiamente svolta fin dalla fase di mappature della pericolosità e del rischio ed è proseguita anche nella fase di pianificazione: al contrario non è affidata all'Autorità di bacino alcuna attività di verifica. Per quanto riguarda i documenti di valutazione, la VAS del Piano alluvioni si compone di un unico documento predisposto dall'Autorità di bacino così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente nella nota DVA 2014 0033080 del 14/10/2014 in cui si sostiene che l'autorità procedente della VAS è unica ed è l'Autorità di bacino. In tale ottica non sono le regioni a produrre autonomamente tante VAS quante sono le regioni del distretto
Mappe di pericolosità e di rischio	Si richiede che , in considerazione della complessità delle analisi svolte a supporto delle mappe di pericolosità, danno e rischio, sia predisposto nel RA un apposito capitolo sulla descrizione dei contenuti delle mappe	L'osservazione appare condivisibile. Il RA può essere integrato come richiesto
Analisi di coerenza esterna del Piano alluvioni	Si chiede di svolgere analisi di coerenza del Piano alluvioni con la pianificazione di settore regionale ed in particolare: Piano delle cave, Piano sviluppo rurale, bonifiche e siti inquinati, aree protette, paesaggio	L'osservazione è parzialmente condivisibile: per alcuni dei piani di settore richiamati sono state svolte analisi di coerenza già del RPA e saranno approfondite nel RA. Per le pianificazioni mancanti, saranno esaminate nel RA ove queste risultino pertinenti con il PGRAAC. Il RA può essere integrato secondo quanto sopra
Rapporto PAI – Piano alluvioni	Si chiede di illustrare con chiarezza il quadro normativo e pianificatorio cui dovranno rivolgersi gli strumenti urbanistici comunali dopo l'approvazione del Piano alluvioni in vigenza del PAI	Nel RA può essere illustrata l'attuale condizione normativa e pianificatoria in materia di rischio idrogeologico; resta il fatto che ad oggi le condizioni per l'efficacia del Piano alluvioni (come anche le procedure di approvazione) non sono ancora definite. In attesa dell'efficacia dell'apparato normativo del PGRAAC restano in vigore le NTA del PAI Il RA può essere integrato come richiesto
Problemi di natura...	Si chiede che nel RA vengano indicati	L'osservazione è condivisibile in via



**AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE**

**LEGENDA**

	Osservazione accoglibile
	Osservazione parzialmente accoglibile
	Osservazione che non produce effetti
	Osservazioni non accoglibile

<b>ITEM</b>	<b>BREVE SINTESI DELL'OSSERVAZIONE</b>	<b>CONTRODEDUZIONE E PARERE ABT</b>
Aspetti territoriali	<p>Si chiede che nell'analisi di coerenza esterna del Piano alluvioni sia considerato anche il PUT (Piano urbanistico territoriale della regione Umbria)</p> <p>Si chiede inoltre che nelle valutazioni del rischio preliminari alla scelta dell'intervento siano considerati i beni archeologici di cui alla lett.m) dell'art.142 D.Lgs.142/2004 e quelli individuati dalle leggi regionali dell'Umbria ; devono essere considerati anche i beni individuati da altre leggi regionali con valore storico culturale ed escursionistico.</p> <p>Si chiede poi di tenere conto delle previsioni degli strumenti urbanistici nella valutazione delle scelte di intervento</p>	<p>L'analisi di coerenza esterna del Rapporto ambientale conterrà anche la valutazione delle interferenze con il PUT. Per quanto riguarda l'inventario dei beni archeologici di rilevanza nazionale e regionale, si sottolinea che sono stati già riportati sulle Mappe di Danno (elaborate nella fase precedente di mappatura della pericolosità e del rischio ) tutte le informazioni disponibili fornite dal SITAP del MIBACC e dall' Istituto Centrale del Restauro.</p> <p>Infine si ritiene di respingere l'approccio per il quale sia necessario tenere conto delle previsioni urbanistiche nella valutazione delle scelte dei siti di intervento: gli interventi di messa in sicurezza (i cui impatti ambientali non sempre sono trascurabili) sono stati proposti nel Piano di gestione del rischio alluvioni solo in caso di Aree a rischio significativo di alluvioni con popolazione e beni <u>attualmente</u> esposti a rischio. Le aree allagabili ancora libere da insediamento ma gravate da mera previsione urbanistica non possono essere oggetto di intervento di protezione. Si verifica infatti la condizione opposta per cui sono gli strumenti urbanistici comunali a recepire le prescrizioni dei Piani di gestione del rischio (fino ad oggi PAI) Il RA può essere integrato come richiesto solo parzialmente</p> <p>Il RA può essere integrato secondo quanto sopra</p>
Aspetti paesaggistici.	<p>Si chiede che le misure del Piano di Gestione del Rischio non impattino con aree sensibili dal punto di vista paesaggistico. Le eventuali misure di compensazione paesaggistiche dovranno avere lo stesso valore di quelle di mitigazione ambientale. Si suggerisce che il RA contenga la verifica di coerenza esterna con il Piano paesaggistico regionale (attualmente è stata preadottata <u>la sola</u> parte conoscitiva) e con i Piani territoriali di coordinamento provinciali .Si chiede di applicare nella scelta delle misure il "principio di comparazione e ponderazione" che porterà a contemperare l'esigenza di tutela paesaggistica con quella di salvaguardia ambientale</p>	<p>L'osservazione è caratterizzata da estrema genericità ed è improntata a principi di buon senso che non aggiungono nuovi elementi al Piano ed al RA. In particolare risulta non accoglibile il suggerimento di estendere l'analisi di coerenza esterna con i Piani territoriali di coordinamento provinciali; l'analisi di coerenza sarà condotta per le pianificazioni di livello regionale</p> <p>Il RA può essere integrato secondo quanto sopra</p>
Infrastrutture	<p>Si chiede di potenziare il sistema di trasporto e mobilità ecologica regionale</p>	<p>L'osservazione è condivisibile ma la proposta avanzata è di precisa competenza regionale e</p>



**AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE**

**CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE****Governo del territorio, Pianificazione territoriale e delle mobilità, Rete ecologica provinciale****LEGENDA**

	Osservazione accolta
	Osservazione parzialmente accolta
	Osservazione che non produce effetti
	Osservazione non accolta

<b>ITEM</b>	<b>BREVE SINTESI DELL'OSSERVAZIONE</b>	<b>CONTRODEDUZIONE E PARERE ABT</b>
ARS di tipo I (che richiedono interventi strutturali)	Si chiede che la realizzazione degli interventi sia inserita in metodiche che abbiano lo scopo di recuperare e rinaturalizzare i corpi fluviali mantenendo le naturali capacità di deflusso e compenso anche con la creazione di aree verdi fruibili. Gli interventi devono essere realizzati con tecniche a basso impatto dell'ingegneria naturalistica	L'osservazione è nel suo complesso condivisibile e rispecchia in via generale l'approccio del Piano di gestione del rischio. E' comunque necessario evidenziare che la fase realizzativa degli interventi di messa in sicurezza non appartiene al Piano alluvioni ma è demandata alle amministrazioni competenti in sede locale. Condivisibile ma non produce modifiche gli atti fin qui predisposti
ARS di tipo II (che richiedono interventi non strutturali)	Si chiede che tale tipologia di interventi naturalistici abbia come fine non solo la salvaguardia ambientale ma anche la diminuzione dei rischi e dei costi	L'osservazione è condivisibile nel senso che gli interventi di tipo II sono già concepiti nel Piano alluvioni con la doppia valenza di interventi per la riduzione del rischio e la salvaguardia ambientale. Condivisibile ma non produce modifiche gli atti fin qui predisposti
Rete ecologica della Città metropolitana di Roma	Si chiede che le misure predisposte dal Piano alluvioni siano coerenti con le "Categorie e modalità di intervento ambientale" compatibili con la Rete ecologica provinciale definita nel Piano territoriale provinciale generale (PTPG)	Le "Categorie e modalità di intervento ambientale" delineate nel PTPG riguardano la sola Città metropolitana di Roma e non possono essere applicate all'intero distretto. Condivisibile ma non produce modifiche gli atti fin qui predisposti
Unità territoriali ambientali - U.T.A. - della Città metropolitana di Roma	Si invita a tenere in considerazione le possibili interferenze delle misure del Piano alluvioni con l'articolazione del territorio provinciale in U.T.A.; viene evidenziato che le categorie di intervento previste nelle ARS di tipo II (riqualificazioni naturalistiche degli habitat fluviali) risultano coincidere con gli indirizzi programmatici del PTPG	Nel RA non possono essere approfondite le interferenze tra le misure del Piano alluvioni e le Unità territoriali ambientali del PTPG nell'ambito dell'analisi di coerenza esterne perché le scale progettuali non permettono il confronto. Le UTA si configurano come ambiti di dimensione sub-provinciale e sono quindi indagate ad un livello di dettaglio non compatibile con la dimensione Distrettuale. Il RA non può essere integrato come richiesto

ALLEGATO 3  
**ELENCO DELLE MISURE  
PER UNIT OF MANAGEMENT**

## Parte A – Bacino del Fiume Tevere

### Interventi Alto Tevere

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
9.1	INT_TEV_VAS_2	Città di Castello	M33-5	Risagomatura alveo	Intervento su strutture esistenti
9.1	INT_TEV_2	Umbertide	M33-3	Realizzazione arginature	Intervento su strutture esistenti
9.1	INT_TEV_VEN_1	Perugia	M33-5	Interventi di adeguamento della sezione idraulica	Intervento su strutture esistenti

### Interventi sistema Chiascio – Topino – Maroggia

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
7.1	INT_CHI_1	Bastia Umbra	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
7.1	INT_CAG_MAC_1	Perugia, Bastia Umbra	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale	Nuova Opera
7.2	INT_MAR_3	Spoletto	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti	Intervento su strutture esistenti
7.2	INT_MAR_4	Spoletto	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti	Intervento su strutture esistenti
7.2	INT_MAR_2	Trevi	M32-1	Realizzazione opere di laminazione	Nuova Opera
7.2	INT_MAR_1	Bevagna	M32-1	Realizzazione opere di laminazione	Nuova Opera
7.2	INT_TOP_2	Cannara	M33-4	Interventi su arginature esistenti	Intervento su strutture esistenti
7.2	INT_REN_1	Spello	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale	Nuova Opera

### Interventi sistema Genna-Nestore

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
6.2	INT_GEN_2	Perugia	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale	Nuova Opera
6.2	INT_GEN_1	Perugia	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale	Nuova Opera

### Interventi sistema Chiani – Paglia

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
8.2	INT_ORI	Sarteano	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti	Intervento su strutture esistenti
8.2	INT_CHN_1	Fabro	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti	Intervento su strutture esistenti

### Interventi sistema Turano – Velino – Nera

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
4.2	INT_TUR_1	Carsoli	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale	Nuova Opera
4.1	INT_VEL_1	Rieti	M32-1	Realizzazione opere di laminazione	Nuova Opera
4.1	INT_VEL_2	Rieti	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
5.1	INT_NER_ROS_1	Montefranco, Arrone	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti	Intervento su strutture esistenti

**Tratto laziale del fiume Tevere fino a Castel Giubileo**

Area Omogenea	ARS	Comuni interessati	Tipologia Misura		Nuova opera/ Intervento su strutture esistenti
3.1	INT_TEV_5	Castelnuovo di Porto	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
3.1	INT_TEV_6	Roma (Tevere, Settebagni)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera

**Bacino del Tevere da Castel Giubileo alla foce**

1.2 3.1	INT_OLI_VLC_1	Roma (Fosso Oliviero, Torrente Valchetta, Marrana di prima Porta)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_TEV_ACT_1	Roma (Torrente Acquatraversa)	M32-1 M33-3	Realizzazione opere di laminazione Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_ANI_VIT_1	Roma (Fosso San Vittorino)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_ANI_PRA_TOS_1	Roma (Fosso di Protolungo, Aniene)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_TEV_7	Roma (Tevere – zona nord)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_CAF_TOS_1	Roma (Fossi della Caffarella, Tor Sapienza)	M32-1 M33-3	Realizzazione opere di laminazione Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_VAL_1	Roma (Fosso di Vallerano)	M32-1 M33-3	Realizzazione opere di laminazione Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_TEV_MAL_1	Roma (Fosso Malafede)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_GAL_2	Roma (Rio Galeria)	M32-1 M33-3	Realizzazione opere di laminazione Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_GAL_1	Roma (Rio Galeria)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.2	INT_TEV_9	Roma (Tevere)	M33-3	Realizzazione arginature	Nuova Opera
1.3	INT_FIU_ISS	Roma (aree di bonifica)	M33-4	Interventi su arginature esistenti	Intervento su strutture esistenti
1.3	INT_XMUN_ROMA	Roma (aree di bonifica)	M33-4	Interventi su arginature esistenti	Intervento su strutture esistenti
1.3	INT_FIU_NORD	Roma (aree di bonifica)	M33-4	Interventi su arginature esistenti	Intervento su strutture esistenti



**Parte A – Bacino Extra Tevere – Bacini regionali delle Marche (compreso Tronto)**

Sub Area Omogenea	Bacino	Comuni e tratti interessati	Tipologia misura	
A	Rio Fiumarella o Bellaluce	Loreto	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
		Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
A	Fiume Potenza	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale e intermedio (Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati)	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto terminale (Potenza Picena, Recanati)	M33-5	Interventi di adeguamento della sezione idraulica
		Zona di foce	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Zona di foce	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
B	Fosso Pilocco	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
B	Torrente Asola	Intero reticolo	M33-5	Interventi di adeguamento della sezione idraulica
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
B	Fiume Chienti	Morrovalle (Fosso Trodica)	M33-5	Interventi di adeguamento della sezione idraulica
		Tratto terminale del fiume Ete Morto (Sant'Elpidio a mare)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto intermedio del fiume Ete Morto (Montegranaro)	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
		Tratto montano del Torrente Fiastrone (Acquacanina)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto intermedio (Macerata, Pollenza, Tolentino)	M33-3	Realizzazione arginature
		Tratto terminale del fiume Ete Morto (Sant'Elpidio a mare)	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Fiordimonte	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto intermedio del Torrente Fiastra (Tolentino, Urbisaglia)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale		
C	Litorale tra Chienti e Tenna	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
C	Fiume Tenna	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale tra A14 e foce	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto montano e terminale	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto intermedio	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto montano	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
C	Fosso Valloscura – Rio Petronilla	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
C	Fiume Ete Vivo	Tratto intermedio	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
		Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto compreso tra Ponte di Ete Caldarette e la foce	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto intermedio e montano	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto intermedio	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale

Sub Area Omogenea	Bacino	Comuni e tratti interessati	Tipologia misura	
D	Fosso del Molinello – Fosso di San Biagio	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Fiume Aso	Tratto intermedio (Montefiore dell'Aso, Monterubbiano)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto montano (dighe di Villa Pera – Comunanza)	M33-7	Rimozione sedimenti dighe
		Tratto montano (dighe di Gerosa – Comunanza)	M33-7	Rimozione sedimenti dighe
		Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale tra A14 e foce	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto montano (zona stabilimento Merloni)	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto montano (Montefalcone Appenino)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Rio Canale	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto terminale	M33-3	Realizzazione arginature
		Tratto terminale (Diga Rio Canale)	M33-7	Rimozione sedimenti dighe
		Tratto tra ponte A14 e foce	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Torrente Menocchia	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto intermedio (Massignano, Montefiore dell'Aso)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto tra ponte A14 e foce	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto intermedio (Massignano, Montefiore dell'Aso)	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Torrente S. Egidio	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale (centro abitato Cupra Marittima)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto terminale (centro abitato Cupra Marittima)	M33-3	Realizzazione arginature
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Fiume Tesino	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratto terminale e intermedio (Castignano, Cossignano, Grottammare, Montalto delle Marche)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto tra ponte A14 e foce	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto terminale e intermedio (Grottammare, Offida, Ripatransone)	M33-3	Realizzazione arginature
		Tratto intermedio	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratto terminale (Grottammare)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
E	Torrente Albula / Torrente Menocchia	Intero reticolo	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		San Benedetto del Tronto	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		San Benedetto del Tronto	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Tratti localizzati	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale

Sub Area Omogenea	Bacino	Comuni e tratti interessati	Tipologia misura	
---	Fiume Tronto	Ascoli Piceno	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		San Benedetto del Tronto (ponte ferroviario)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		San Benedetto del Tronto (a valle ponte ANAS)	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Castel di Lama, Controguerra	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
		Tratti intermedio e terminale	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Ascoli Piceno (Torrente Castellano)	M33-7	Interventi su ponti esistenti
		Ascoli Piceno (Torrente Castellano)	M33-4	Interventi su arginature esistenti
		Tratto intermedio (fosso del Vescovo)	M33-3	Realizzazione arginature
		San Benedetto del Tronto (ponte ferroviario)	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		Venarotta (Rio Santo)	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		Roccafluvione (Fosso Peruge)	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		Montegalfo (Rio Fluvione)	M33-2	Interventi su opere di protezione spondale esistenti
		Acquasanta (Rio Faete)	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		Intero reticolo fiume Tronto	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati fiume Tronto	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale
		Intero reticolo torrente Ragnola	M33-5	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
		Tratti localizzati torrente Ragnola	M33-1	Realizzazione opere difesa spondale

**Parte A – Bacino Extra Tevere – Bacini regionali dell'Abruzzo**

<b>Bacino</b>	<b>Comuni e tratti interessati</b>	<b>Tipologia Misura</b>	
Fiume Foro	Miglianico e comuni limitrofi	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
Fiume Vomano	Roseto degli Abruzzi e comuni limitrofi	M33-1	Interventi sulla sezione idraulica (interventi di manutenzione)
Fiume Pescara	Cepagatti, Mannoppello, Chieti, Rosciano	M32-1	Realizzazione opere di laminazione
	S. Giovanni Teatino, Cepagatti, Pescara, Spoltore, Chieti.	M32-1	Realizzazione opere di laminazione